Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 agosto 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3670 nuova serie Fondazione: 1881

COSA VUOLE MAO

Placata momentaneamente la tempesta che poteva mettere a ferro e fuoco la pace del Medio Oriente e, forse, quella del mondo intero, ecco riaccendersi la tempesta nell'Estremo Oriente, nello Stretto di Formosa.

Dopo anni di vigilante attesa con le armi al piede tra le sponde di Amoy e quelle di Formosa, le truppe cino-comuniste e quelle cino-nazionaliste hanno ripreso a guerreggiare.

La situazione del settore è nota: quando Mao Tse conseguì la vittoria decisiva su Ciang Kai-scek, questi riuscì a ritirarsi nell'isola di Formosa dove potè resistere alla pressione di Mao Tse perchè protetto dalla Settima Flotta americana del Pacifico. La protezione abbracciava anche il gruppo delle isole Pescadores, davanti a Formosa e [illegible] la prima linea difensiva della stessa.

Ciang Kai-scek però riuscì a mantenere anche le isolette di Quemoy e di Matsu, a poche miglia dalla costa controllata da Mao Tse. Questi non ha mai tralasciato di conquistare le due isolette perchè sprovvisto di una vera flotta e di una aviazione.

Con il passare del tempo la situazione si stabilizzò in tal senso; Mao Tse era intento al rafforzamento del potere all'interno della Cina e non poteva lanciarsi in avventure esterne, sia pure per conquistare le isolette. Quanto a Ciang Kai-scek, pur essendo estremamente improbabile ogni suo tentativo di ritorno nella Cina continentale, premeva di mantenere il possesso di Quemoy e Matsu per dimostrare che non era del tutto finito.

Sembrava che la situazione dovesse prolungarsi senza prospettive, quando improvvisamente le artiglierie di Mao Tse hanno cominciato a vomitare migliaia di proiettili sull'isoletta di Quemoy, con un sistema che [illegible] moltissimo a quello della prima guerra mondiale; [illegible] di artiglieria.

Al bombardamento sono seguiti da parte di Mao Tse un ultimatum ai difensori di Quemoy e l'ammassamento di giunche e di truppe da sbarco davanti all'isola contestata: da parte di Ciang Kai-scek e degli americani misure difensive e minacce piuttosto precise ai cino-comunisti.

Dove vuole arrivare Mao Tse? Un tempo egli forse avrebbe potuto tentare la conquista di Quemoy e Matsu senza preoccuparsi perchè gli americani non sembravano disposti a proteggerle. Ma oggi la situazione sembra cambiata; nel campo occidentale ci sono delle incertezze sull'atteggiamento da tenere di fronte ad una tentazione di Mao di invadere l'isola contestata. Tuttavia c'è da pensare che Quemoy sia considerata dagli americani come Berlino. Per gli Stati Uniti e per l'Occidente in genere [illegible] considerazioni di prestigio tali che suggeriranno eventualmente di correre il rischio di una guerra per Quemoy come a suo tempo fu per Berlino. Se questa era [illegible] un simbolo per milioni di tedeschi soggetti al regime di Pankow, Quemoy sembra una fiaccola e un simbolo per milioni di cinesi assoggettati a Mao Tse e tenacemente anticomunisti.

Fin dove vuole rischiare, quindi, Mao Tse, e che cosa vuole, con precisione? Tenendo conto della mentalità dei leader cino-comunisti e degli atteggiamenti dei politici orientali in genere, c'è da dubitare che egli possa pensare di spingersi fino alle estreme conseguenze, senza avere la certezza o quasi che non [illegible] terreno militare [illegible].

Il suo ultimatum ai difensori di Quemoy potrebbe far pensare che egli pensi di riuscire a indurre i nazionalisti dell'isola a passare armi e bagagli dalla sua parte. Un tempo in Cina episodi del genere, di armate che passavano da uno all'altro dei contendenti, non erano rari. Ma i tempi passano per tutti. [illegible] e Mao Tse lo sa.

Si può dire che egli riuscì a conquistare la Cina continentale proprio in questo modo, ma è difficile che [illegible] a Formosa e a Quemoy.

Che vuole, quindi, Mao Tse? Saggiare la consistenza delle armate [illegible] di Quemoy oppure vedere quali sono i limiti della reazione americana, oppure an-

cora tentare la grande avventura? E che cosa pensa la Russia di tutto questo, quella Russia che, come si è dimostrato recentemente nel Medio Oriente, è molto restìa a imbarcarsi in avventure estremamente pericolose?

Non è possibile rispondere a interrogativi del genere. Però è da pensare che il caso di Quemoy debba considerarsi concatenato alla nota aspirazione dei cino-comunisti di ottenere il riconoscimento del Governo di Washington e di essere ammessi alle Nazioni Unite.

Più che la grande avventura, Mao Tse cerca forse di aumentare pericolosamente la tensione in Estremo Oriente per provocare l'intervento delle Nazioni Unite, che così dovrebbero ad un certo momento prendere atto dell'esistenza della Cina comunista. E forse cerca anche di aumentare la tensione internazionale per impedire che Kruscev finisca per accogliere la proposta anglo-americana per la conferenza al vertice, alla quale la Cina di Mao non potrebbe, per ora, prendere parte.

Bruno Vidi

TRATTATIVE PER SOSPENDERE GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

KRUSCEV HA ACCETTATO LA DATA DEL 31 OTTOBRE

Ginevra è ritenuta dai russi la sede più adatta per i negoziati
Entro due mesi completate le esplosioni americane nel Nevada

Washington, 29

La «Tass» informa questa sera che Kruscev ha dichiarato che la data del 31 ottobre è accettabile per l'inizio delle trattative con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Il Primo Ministro sovietico ha annunciato la sua decisione in una dichiarazione all'organo del partito comunista sovietico, la «Pravda», diffusa dalla «Tass».

Kruscev ha aggiunto di ritenere che Ginevra sia il luogo più adatto per le trattative. «Le trattative — ha detto Kruscev — debbono avere come scopo la conclusione di un accordo per la cessazione permanente di tutti gli esperimenti con armi nucleari di tutti i Paesi».

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti, è noto, proposero, una settimana fa, di sospendere i loro esperimenti nucleari per un anno dal 31 ottobre, se verranno compiuti soddisfacenti progressi verso la creazione di un sistema di controllo e verso l'introduzione di misure di disarmo.

Kruscev ha detto che la recente conferenza degli esperti a Ginevra ha pienamente respinto la leggenda della pretesa impossibilità di un controllo dell'osservanza dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Kruscev ha aggiunto che il Governo sovietico accetta tutte le conclusioni e le raccomandazioni per quanto concerne il sistema di controllo per la cessazione degli esperimenti nucleari, contenute nel rapporto della conferenza di Ginevra.

Kruscev ha poi dichiarato [illegible] con armi nucleari.

Negli ambienti politici americani si esprime viva soddisfazione per la decisione di Kruscev. Sebbene il Dipartimento di Stato si sia astenuto dal fare commenti all'annuncio di Radio Mosca, i circoli politici di Washington non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento per l'accettazione sovietica.

Del resto tale accettazione era prevista in quanto [illegible] i risultati della conferenza degli esperti di Ginevra.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato ha detto che sarà fatta una dichiarazione al riguardo quando giungerà da Mosca la nota ufficiale.

Proprio oggi la Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che intende effettuare una decina di esperimenti prima della sospensione. La Commissione ha comunicato che gli esperimenti avranno luogo nel poligono sperimentale del Nevada e che si tratterà di bombe di bassa potenza.

I dieci esperimenti del Nevada completeranno il programma di esperimenti del 1958, che ha avuto inizio a Eniwetok e all'isola Johnston nel maggio scorso.

L'annuncio informa che gli esperimenti avranno luogo in settembre e ottobre e saranno completati prima del 31 ottobre. Molte esplosioni nucleari saranno sotterranee mentre le altre avranno luogo da palloni o torri. Più della metà degli esperimenti saranno effettuati con ordigni di una potenza inferiore a un kiloton. Un kiloton equivale a 1000 tonnellate di tritolo, e il più potente degli ordigni sarà dell'ordine di 20 kiloton. Informazioni interessanti i sismologi saranno fornite prima delle esplosioni sotterranee. Rappresentanti della stampa saranno invitati ad assistere agli esperimenti del Nevada.

A Cape Canaveral il lancio di un missile balistico intercontinentale (ICBM) «Atlas» è stato coronato da successo.

Il missile, del peso di cento tonnellate, dopo una partenza impeccabile dalla sua piattaforma di lancio, ha percorso 4.800 chilometri per cadere infine sull'obiettivo previsto.

E' questo il secondo completo successo conseguito su un percorso così lungo, all'attivo dell'«Atlas» ed esso costituirà notevole incoraggiamento per l'Aviazione, la cui missione è di mettere a punto un missile balistico operazionale entro un periodo di due anni.

Sono esattamente tredici mesi che l'Aviazione americana ha cominciato le sue ricerche sull'«Atlas», che costituisce attualmente la più potente arma degli Stati Uniti. Prima di colpire, con sorprendente precisione, il bersaglio prefisso nello Atlantico meridionale, il cono del missile si è separato dal razzo e, da solo, ha effettuato il suo rientro nell'atmosfera mentre il corpo dell'ordigno si è disintegrato ardendo.

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi la legge, approvata dal Congresso, per la cooperazione degli Stati Uniti con la Comunità europea per l'energia atomica (EURATOM).

Gli aiuti americani comprenderanno un prestito di 135 milioni di dollari per la costruzione di una catena di reattori nucleari nei sei paesi dell'EURATOM, il cui costo totale si calcola sarà di 350 milioni di dollari.

La situazione

Oramai in Estremo Oriente la corda è tesa al massimo. Nessun dubbio può più sussistere [illegible] la reazione americana a un eventuale assalto comunista alle Quemoy. Gli speciali ordini impartiti alla Flotta e il permesso dato all'Aviazione di attaccare nei cieli sopra lo Stretto di Formosa gli aerei [illegible] che gli Stati Uniti sono decisi a intervenire in difesa dell'isola. Nonostante ciò Eisenhower va in vacanza confermando così che a Washington non si teme il peggio. L'ottimismo americano nasce evidentemente dalla [illegible] hanno ripiegato sulla parte diplomatica del loro gioco [illegible] a fondo a Quemoy se si fosse avuta la certezza di un non intervento americano [illegible] all'ONU e sul piano diplomatico la battaglia per Formosa e il riconoscimento.

Il grande interesse con cui si attendeva il discorso che De Gaulle, ha pronunciato oggi ad Algeri a conclusione della sua crociata nera, è andato deluso. Forse solo nel nuovo viaggio in Algeria previsto per metà settembre, quando il referendum sarà alle porte, il generale troverà il coraggio di dire quelle parole che egli non ha pronunciato oggi. [illegible]

La prima fase della missione di Hammarskjöld nel Medio Oriente si è conclusa con i colloqui di Beirut. [illegible] del Segretario dell'ONU.

Intanto in Italia [illegible] del caso Giuffrè [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] l'opinione pubblica non potrà attendersi una chiarificazione completa e immediata. Essa può però pretendere una chiarificazione definitiva dei rapporti esistenti tra i due partiti della maggioranza governativa.

MENTRE MAO TSE-TUNG INTENSIFICA LA SUA AZIONE

Washington non intende «tirarsi indietro» in Cina

La portaerei «Midway» raggiunge la Settima Flotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipei, 29

La Cina comunista ha iniziato in grande stile operazioni di bombardamento contro le isole Quemoy, dopo la pausa relativa delle ultime 36 ore in cui le artiglierie comuniste avevano sparato ad intervalli irregolari e lunghi: a Taipei le autorità militari hanno dato il loro completo appoggio a quelle civili iniziando lo sgombero degli uffici del Comune della capitale nonchè di molti uffici governativi. Si è del parere che le incursioni aeree, limitatesi sino ad oggi alle isole nazionaliste in vista del continente cinese, vengano allargate anche su Formosa e, principalmente, su Taipei.

Sotto la presidenza del Premier Chen Cheng si è riunito questa mattina il Consiglio dei Ministri che ha preso in esame la situazione alla luce degli ultimi sviluppi militari: al termine della riunione il Premier ha rivolto un appello alla Nazione annunciando l'imminenza di «tempi duri» per la popolazione. Il Premier ha detto che ci si deve preparare «a qualsiasi crisi», compresa la possibilità che Taipei venga sottoposta a martellanti bombardamenti aerei. Nel corso della medesima riunione i cinque nazionalisti hanno respinto nel volgere di pochi minuti la richiesta avanzata dal Governo di Pechino perchè le isole del gruppo di Quemoy si arrendano senza combattere, consegnando armi e materiali ai comunisti.

Questa mattina 783 granate di grosso calibro sono cadute su Quemoy in quattro ore di furioso bombardamento, dopo una giornata contraddistinta dalla calma.

Commentando le minacce di invasione fatte ieri e ieri l'altro da Radio Pechino, l'ammiraglio Liu Hoh ha dichiarato che le forze di Ciang Kai-scek sono pronte a qualsiasi tentativo: «Vengano a prendersele le isole — ha detto l'ammiraglio — troveranno l'accoglienza che meritano».

La nuvolosità che aveva coperto questa mattina le coste cinesi, senza peraltro ridurre l'intensità del fuoco comunista, ha impedito alla ricognizione militare di osservare i movimenti delle truppe rosse: è però stata un'arma a doppio taglio in quanto il tempo è andato sensibilmente peggiorando con il passare delle ore e questa sera gli uffici meteorologici di Taipei informano che un tifone sta avanzando verso le coste della Cina e verso Formosa. Il mare si è agitato ed ha raggiunto rapidamente «forza sei», rendendo in tal modo impossibile un tentativo di sbarco da parte delle truppe comuniste con l'ausilio di mezzi leggeri.

A Washington la situazione è seguita attentamente ed il Presidente Eisenhower ha conferito improvvisamente questa mattina con Christian A. Herter, facente funzioni di Segretario di Stato e «vice» di Foster Dulles: come ha comunicato più tardi il segretario stampa della Casa Bianca, Eisenhower ed Herter hanno discusso la questione di Formosa ed in particolare le ultime minacce di Pechino, che non sembra prendere in considerazione gli ammonimenti giunti dalla Casa Bianca. Radio Pechino ha lanciato l'ennesima campagna contro i nazionalisti, affermando che la Cina comunista si impadronirà presto delle isole in vista delle sue coste «e non ci sarà scampo per i difensori perchè le forze della libertà controllano lo Stretto di Formosa». Questa notizia è una grossolana deformazione della verità dei fatti, in quanto la potenza cino-comunista sul mare è insignificante e comunque non tale da impensierire la VII Flotta americana.

Che Washington intenda tenere fede alle promesse di appoggiare Ciang Kai-scek in caso di attacco è confermato da due fatti di notevole importanza: la poderosa portaerei «Midway» ha raggiunto la flotta dell'ammiraglio Beackey nelle acque di Formosa, con i suoi squadroni di reattori pronti a decollare dai ponti di volo della nave. L'arrivo della «Midway» porta a sei il numero delle portaerei operanti nella zona di Formosa.

L'altro fatto di importanza notevole è rappresentato dall'ordine impartito ai piloti-razzo americani di attaccare qualsiasi apparecchio comunista che tenti di raggiungere Formosa.

Queste notizie lasciano capire come gli Stati Uniti non intendano minimamente tirarsi indietro di fronte alla possibilità che la Cina rossa attacchi Formosa e ne tenti la conquista. E' ovvio che la cortina di protezione interessa non solo Formosa ma anche le isole, la più esposta delle quali è quella di Tatan. Si è certi a Taipei che se i comunisti sferreranno un attacco aero-navale contro le isole Quemoy, incontreranno la Settima Flotta sul loro cammino.

La situazione è considerata «seria ma non critica» da parte del Foreign Office britannico. L'Ambasciatore inglese a Taipei ha dichiarato che, da notizie giunte al Foreign Office dalle fonti britanniche nello Estremo Oriente «nulla sta ad indicare che la situazione si sia ulteriormente aggravata nelle ultime 24 ore».

Gli inglesi affermano che la politica di Pechino è in questo momento quella di «propagandare» la situazione a Quemoy, quella di far presente al mondo che il regime cino-comunista è una potenza reale e poderosa nel mondo: sarebbe una specie di reazione all'ennesima esclusione di Ciu En-lai dalle trattative ad alto livello e dalle Nazioni Unite.

U. P. I.

NUOVO POSITIVO ESPERIMENTO DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI

Tornano sulla terra due cani lanciati a 450 km. di altezza

Risultato notevole - secondo scienziati occidentali - ma non sorprendente

Londra, 29

Radio Mosca ha comunicato che l'URSS ha lanciato il 27 agosto con un razzo superstratosferico all'altezza di 450 chilometri due cani che sono tornati poi salvi sulla Terra. L'annuncio precisa che i due cani sono ritornati sulla Terra in un punto prestabilito.

I due cani sono stati lanciati nello spazio a bordo di un razzo a uno stadio, nel quadro del programma dell'anno geofisico internazionale. Il razzo è stato lanciato nella parte europea del territorio dell'Unione Sovietica.

I due animali erano rinchiusi in una cabina speciale tenuta ermetica. Il peso totale dell'apparato, scientifico, della cabina con i due animali e altri strumenti, sollevato dal razzo, era di 1.690 chilogrammi.

Radio Mosca ha dichiarato che durante il volo l'apparato che comprendeva strumenti per lo studio degli alti strati della atmosfera, ha funzionato normalmente e ha ritrasmesso sulla Terra dati scientifici di grande valore, che sono attualmente allo studio.

I sovietici avevano già in precedenza annunciato di avere recuperato sani e salvi cani lanciati nella stratosfera in previsione di essere posti a bordo degli «sputnik».

I due animali lanciati a bordo del razzo sono due cagnette che rispondono ai nomi di «Belianka» (Bianchina) e «Piostraya» (Screziata) e pesano circa 8 chili ciascuna. Il loro volo è stato preceduto da vari mesi di addestramento ed esse si erano così assuefatte al loro abitacolo a bordo del razzo che vi entravano spontaneamente, senza alcuna costrizione.

A Londra lo scienziato inglese prof. Massey ha dichiarato che l'esperimento compiuto dai russi con il lancio di due cani a 450 km. di altezza e il loro ritorno a terra «non risolve il vero problema del rientro orizzontale di un razzo che abbia girato secondo un'orbita».

Massey ha aggiunto: «Certamente gli scienziati russi possono inviare dei razzi a quote superiori. Non importa a quali altezze essi possono inviarli verticalmente. Ciò non risolve il vero problema del rientro orizzontale di un razzo che abbia girato secondo un'orbita. Non è la prima volta che dei cani vengono recuperati e in realtà si tratta di un ampliamento di ciò che i russi hanno già fatto. Questa volta il razzo conteneva due cani ed è andato più in alto. Si tratta di una conseguenza logica e non la trovo affatto sorprendente».

Il dott. Herbert York, dell'Advance Research Projects Agency, attualmente ad Amsterdam per il congresso d'astronautica, ha dichiarato questa sera che il lancio di un razzo con due cani a bordo sino ad un'altezza di 450 km., «è un risultato notevolissimo, ma non costituisce un rientro nell'atmosfera terrestre come noi lo intendiamo».

Altri scienziati americani hanno anch'essi elogiato l'esperimento dei russi, ma nessuno lo ha considerato come un rientro nell'atmosfera.

IL «CASO GIUFFRE'» E LE ACCUSE RIVOLTE ALL'EX MINISTRO DELLE FINANZE

Andreotti più che mai deciso a portare la questione all'odierna seduta del Consiglio

Colloqui con Fanfani e con Saragat che gli rinnova la solidarietà dei socialdemocratici
Necessità di una completa chiarificazione - Un ignobile fotomontaggio dell'«Unità»

Roma, 29

Dopo la pace e il fresco di Camaldoli, in una Roma dove il sole si fa sentire ancora, il Presidente del Consiglio Fanfani, rientrato nel pomeriggio in automobile, si è trovato a dover affrontare una situazione quanto mai incandescente, nonostante l'acqua delle smentite e delle ripetute affermazioni di solidarietà, che rischia di creargli seri grattacapi. Non è possibile infatti prevedere quali possano essere le conseguenze della polemica politica accesasi intorno alla «Anonima banchieri», che domani farà passare in secondo piano nella seduta del Consiglio dei Ministri l'annunciata relazione di politica estera, così come ha in questi giorni prevalso su qualsiasi altro argomento. L'on Andreotti, che finora della polemica ha fatto le maggiori spese malgrado il suo collega on. Preti abbia a più riprese proclamato essere egli estraneo ad ogni fatto addebitatogli, è fermamente intenzionato a porre domani ai colleghi di Gabinetto la questione di una completa chiarificazione della vicenda, soprattutto perchè questa coinvolge la onorabilità di membri del Governo, i quali — sostiene l'on. Andreotti — per poter continuare nel loro mandato debbono riscuotere la piena fiducia di tutti i colleghi, che, pertanto, in questo occasione, debbono rinnovare a chi è stato ingiustamente colpito la loro più completa solidarietà.

Questo ha detto, a quanto si sa, il Ministro del Tesoro a Fanfani nel corso del colloquio svoltosi al Viminale alle 18.30 e durato poco più di mezz'ora. Il Presidente del Consiglio, a quello che si sa, avrebbe sollecitato Andreotti a non inasprire la polemica con interventi particolarmente vivaci e in particolare avrebbe sollecitato il Ministro a non porre nel Consiglio dei Ministri di domani il problema che lo riguarda in termini polemici, ma di limitarsi a dare alle esposizione un carattere informativo e chiarificatore. Non si sa cosa il Ministro Andreotti abbia risposto al Presidente del Consiglio, ma è certo che egli è decisissimo ad andare fino in fondo e, secondo certe voci, peraltro incontrollabili, il Ministro del Tesoro sarebbe pronto a prendere in considerazione la possibilità di dimettersi in segno di protesta ove il Gabinetto non dovesse dimostrargli concretamente la più completa solidarietà.

Al termine del colloquio, Andreotti si è limitato a dichiarare che: «Il Presidente del Consiglio concorda nel fatto che si vada fino in fondo e che nessuna esigenza di carattere politico o pseudo politico possa impedire di far luce sulla intera vicenda e sulle responsabilità dirette e indirette».

L'on. Andreotti era stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dopo che questi aveva già visto il Ministro degli Interni, il Ministro dell'Agricoltura (che gli aveva riferito su alcuni provvedimenti legislativi del suo dicastero e sullo stato degli studi di ordine legislativo) e il Ministro Preti, che si è intrattenuto nello studio del Presidente per circa un'ora. All'uscita, Preti ha cortesemente evitato di rispondere alle domande dei giornalisti concernenti il caso Giuffrè e si è limitato a dichiarare: «Abbiamo parlato di argomenti attinenti al Consiglio dei Ministri di domani. E' evidente che abbiamo parlato un po' di tutto. Vi sono provvedimenti del mio dicastero che interessano il Presidente del Consiglio».

Dopo il Ministro delle Finanze, Fanfani ha ricevuto l'on. Andreotti e quindi il sen. Medici. Il colloquio è stato brevissimo (è durato solo dieci minuti) e al termine di esso il Ministro del Bilancio non ha voluto fare dichiarazioni. Quindi Fanfani si è incontrato con il Ministro della Difesa.

Nel corso di questi colloqui Fanfani avrebbe invitato i Ministri interessati alla polemica a preparare dei promemoria da leggere domani in Consiglio, e avrebbe raccomandato agli interessati di mantenere d'ora in poi la massima riservatezza, e ciò in quanto il Governo, accettando di buon grado l'inchiesta parlamentare proposta dai liberali, non può che rimettersi alle sue conclusioni. In sostanza, invitando i titolari di tutti i dicasteri a collaborare nella maniera più ampia possibile perchè vengano accertate sul «caso Giuffrè» tutte le circostanze che il Parlamento indicherà, l'on. Fanfani sarebbe del parere che il Governo debba sospendere qualsiasi discussione in proposito nel suo seno, perchè ciò in questo momento potrebbe essere pregiudizievole per l'andamento e l'esito della inchiesta stessa.

Non del tutto d'accordo su questa linea sembra essere, almeno fino ad ora, l'on. Andreotti il quale, come abbiamo detto, vuole una chiarificazione completa della questione ed è favorevole alla commissione di inchiesta parlamentare che ha già trovato consensi in tutti i partiti e, sembra, nello stesso Governo. La chiarificazione che Andreotti vuole ha tre aspetti essenziali. «Quelli giuridici e amministrativi sui quali dovrà indagare la commissione parlamentare, e i riflessi propriamente politici che stanno gettando discredito non solo su singole persone chiamate in causa, ma anche sul Governo e sui due partiti che lo compongono».

Per quanto riguarda i primi, i fini e la portata dell'iniziativa liberale sono stati illustrati dal vicesegretario del PLI, prof. Premoli. Egli ha detto che di fronte alla ridda di voci contrastanti, al susseguirsi di denunce e di smentite ed in considerazione anche della incerta reazione governativa alle circostanziate accuse della stampa «i liberali hanno scelto la formula della commissione parlamentare di inchiesta, seguendo in ciò un antico loro costume, in quanto questo strumento si presenta come il più idoneo a garantire una indagine seria, obiettiva e profonda». Il prof. Premoli ha fatto notare come, al contrario di una indagine esperita direttamente da organi governativi, la commissione parlamentare, garantendo anche la presenza dell'opposizione, non avrebbe lasciato alcuna ombra ed alcun sospetto nella conclusione delle sue indagini. Oltre tutto, è necessario agire con estrema rapidità e tempestività per porre fine alle speculazioni in corso che intaccano il prestigio dello Stato e dei suoi organi e portare l'indagine nella sua naturale sede.

Dei riflessi politici della questione, soprattutto dei rapporti tra i due partiti di Governo, si è parlato, come è noto, ieri tra l'on. Fanfani e l'on. Saragat, e si avrà occasione di discutere ancora. Il segretario del PSDI è rientrato anche lui a Roma, ricevuto alla stazione dal vicesegretario Tanassi, dal Ministro Preti e dal direttore de «La Giustizia», e probabilmente ha avuto già occasione di scambiare con essi le prime impressioni sugli sviluppi della vicenda. Vale comunque la pena di rilevare che anche stamane il quotidiano socialdemocratico ha sottolineato «la riaffermazione del perfetto accordo tra i due partiti di maggioranza, dopo le reiterate prove in tal senso fornite da parte della DC e del PSDI, quando più acuta si era fatta la offensiva delle opposizioni contro il Governo», sostenendo che essa «è un duro colpo che viene inferto a coloro che nei giorni scorsi avevano cercato di creare fratture seminando zizzanie o provocando malintesi».

Saragat, poco dopo le 19, ha riunito nella sua abitazione tutti gli esponenti della segreteria del partito presenti in Roma, il vice segretario on. Tanassi e i Ministri socialdemocratici in carica: Lami Starnuti, Simonini e Preti. Quest'ultimo è stato ricevuto verso le 19.45 e ha lasciato il leader socialdemocratico alle 20.45. Il Ministro Preti ha riferito anche all'on. Saragat sugli argomenti trattati nel suo colloquio di oggi con il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

La discussione è stata animata ma sui risultati di essa è stato mantenuto il più assoluto riserbo; uscendo da casa Saragat, Preti, dopo avere avuto puntate polemiche contro il comm. Giuffrè, ha dichiarato ai giornalisti di avere illustrato all'on. Saragat quale è attualmente la situazione. Egli pensa che la questione possa essere divisa in due parti: l'attività degli organi periferici dell'Amministrazione dello Stato nel passato e la posizione del Giuffrè rispetto ai fatti risalenti a epoca più recente. L'on. Preti ha ribadito ancora la sua intenzione di andare sino in fondo alla faccenda, anche se, come ha detto, «qualcuno mi rimprovera di aver esautorato dalle loro funzioni altre Amministrazioni».

Terminata la riunione degli esponenti socialdemocratici, sempre nell'abitazione del leader del PSDI si è svolto un colloquio che ha subito richiamato l'interesse degli osservatori politici. Poco dopo le 21, infatti, Saragat ha ricevuto l'on. Andreotti. Il colloquio, durato un'ora e mezza, è stato molto cordiale. Andreotti ha confermato la sua volontà di andare fino in fondo alla questione e Saragat dal canto suo gli ha riconfermato la solidarietà dei socialdemocratici.

Su un altro aspetto dell'«affare Giuffrè», vale a dire le voci secondo le quali il «documento sarebbe stato redatto da un membro del Gabinetto dell'on. Preti, dopo la smentita del Ministero delle Finanze, il capo dell'ufficio stampa del Ministro, dott. Amedeo Matacena, ha inviato una lettera a «Il Secolo d'Italia» negando che vi siano stati scambi di rapporti riguardanti la questione tra lui e le redazioni de «La Voce Repubblicana» e dell'«Espresso».

La «Voce Repubblicana» anche stasera nell'affermare che gli organi dello Stato erano a conoscenza dell'«affare Giuffrè», suffraga le sue affermazioni sia con il richiamo alle indagini svolte dalla Guardia di Finanza, sia a quelle svolte dagli ispettori della Banca d'Italia, sia a quelle dei carabinieri. A tale ultimo riguardo vanno segnalate alcune informazioni del settimanale «Il Borghese» che fu tra i primi organi di stampa a segnalare le vicende dell'«Anonima Banchieri». Il settimanale rivela oggi che, dopo aver pubblicato, nel mese di novembre dello scorso anno, due lettere sulle illecite attività finanziarie che avevano luogo in Romagna, ricevette la visita di due sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri, «benchè nelle lettere da noi pubblicate il nome del banchiere clandestino non apparisse, i due sottufficiali non usarono perifrasi: dissero che quanto da noi pubblicato li aveva molto interessati, perchè da tempo era in corso un'inchiesta sul conto del commendator Giuffrè». Gli organi dello Stato perciò sapevano e il problema è pertanto di sapere esattamente, secondo quanto chiede la legge sulla inchiesta parlamentare, chi c'era dietro Giuffrè, perchè le inchieste sono state insabbiate, chi è responsabile di aver fermato la macchina delle indagini.

Naturalmente, le sinistre concordano in pieno con la impostazione data alla questione dalla «Voce Repubblicana» e cercano addirittura di allargare il bersaglio, tanto che i metodi comunisti hanno reso necessario un intervento dell'«Osservatore Romano». Affermando che «L'Unità» ricorre costantemente a menzogne e a falsi, il giornale vaticano scrive: «L'organo di cui sopra pubblica in prima pagina — copiato subito da «Paese Sera» — una fotografia del Santo Padre inserendovi quella del Giuffrè corredata di una domanda di benedizione per l'indulgenza "in articulo mortis" con la forma consueta di simili richieste; il tutto accompagnato alla seguente didascalia: "Questa foto del Pontefice (con la immagine del Giuffrè accanto) reca la firma autografa del Papa — Pius P.P. XII — in calce la seguente dicitura: "Beatissimo Padre; Gian Battista Giuffrè, umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità implora, per sè e per i suoi familiari la benedizione apostolica e l'indulgenza plenaria "in articulo mortis" anche quando non potendosi confessare nè comunicare, invocheranno pentiti, con la bocca e col cuore il santissimo nome di Gesù"». Il giornale vaticano sottolinea che la pubblicazione comprende due falsi: il fotomontaggio e l'autografo di Pio XII e conclude affermando che si tratta di una ignobile licenza più inammissibile e intollerabile quanto più impunita, nonostante la violazione delle leggi e dei trattati».

(Radiofoto al «Piccolo»)
Quemoy: soldati dell'Esercito nazionalista cinese appostati in una trincea fortificata dell'isola

IL CAPO DELL'«ANONIMA BANCHIERI» CERCA DI RIGUADAGNARE CREDITO

Ostentata consegna tra i «flashes» di assegni per più di tre milioni

Ne ha beneficiato il parroco di Runco che ieri doveva restituire il denaro ai due creditori che lo avevano denunciato - Nuovo interrogatorio di Giuffrè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 29

Colpi di scena a ripetizione nell'evolversi della situazione nota come quella dell'«Anonima Banchieri». Il comm. Giambattista Giuffrè dopo aver divulgato le affermazioni contenute nel suo memoriale diffuso ieri, sta meravigliando — o cerca di meravigliare — sempre più col suo comportamento. Non è detto che tutto debba andare a buon fine. Ma è certo che — sia che venga ispirato da un abilissimo consigliere, sia che la regia sia personale — il commendatore romagnolo prosegue la sua azione con una serie di interventi tempestivi ed astutissimi.

Basti parlare alla sua mossa odierna, prima di parlare della quale tuttavia conviene rifarsi ad un altro noto personaggio della vicenda. Alludiamo a quel don Otello Grandi, parroco di Runco, contro il quale, come è noto, sono state inoltrate due denunce da parte di due creditori dell'«Anonima Banchieri». Ieri il sacerdote si è presentato all'avvocato Fontana (presentatore appunto delle denunce in parola) armato della sua sola veste talare, indicando per l'appunto nella tonaca la sua sola proprietà e, con termini accorati, tentando di dimostrare la sua impossibilità di rifondere quei due artigiani che avevano promosso l'azione giudiziaria. E infine, un po' seccato, il parroco aveva concluso il suo colloquio col legale lamentando la «maledetta fretta» che ha certa gente.

Ma di essere assillato dalla fretta, lo ha dimostrato anche lui, don Grandi, il quale, doveva rifondere i quattrini ai denuncianti proprio oggi, 29 agosto. Ma evidentemente egli non pensava che — mentre afflitto parlava nello studio dell'avvocato — era ancora il giorno 28, non pensava che perciò mancavano ancora 24 ore, non pensava che quel «diavolo d'uomo» che è il Giuffrè sarebbe intervenuto a tempo. Oggi infatti alla canonica di Runco è pervenuto il seguente telegramma: «Pregola venire subito o inviare delegato autorizzato ricevere denaro. Giambattista Giuffrè». E' per questo che oggi il parroco si è precipitato a Bologna ed è per questo che, questa sera, l'abbiamo visto raggiante in volto, commosso, felice come chi abbia fatto un grosso colpo al Totocalcio. E' giunto a Bologna verso le ore 20 e poco dopo il Giuffrè gli ha consegnato sei assegni per l'importo complessivo di 3 milioni e 206 mila lire: e cioè due milioni per saldare i due creditori del Portuense e il resto a titolo di interessi per varie altre operazioni. Il tutto è avvenuto fra i lampi dei fotografi.

In seguito — come a riprova delle sue possibilità e della serietà del suo impegno di mantenere le promesse — nella cerchia del comm. Giuffrè sono stati mostrati altri assegni (è immancabile che in questa faccenda si seguiti a navigare fra i quattrini) per l'ammontare di cifre di minore entità: ed è stato spiegato che si tratta soltanto del rimborso spese per tutti i creditori che verranno ad incassare.

Questo colpo di scena del telegramma e della consegna dei due milioni a don Grandi è stato senza dubbio il più grosso della giornata. Per il resto è da segnalare che, al Comando della Guardia di Finanza di Bologna, è proseguito l'interrogatorio del Giuffrè, il quale si è presentato — come sempre accompagnato dal figlio Gianfranco e sostenendosi al suo bastoncino nero — con l'immancabile sorriso sulle labbra denotante la consueta cordialità tipicamente romagnola. Il commendatore è giunto alle 16.30 ed è stato trattenuto fino alle 20.30. Ovviamente nulla è trapelato sugli argomenti trattati nel corso dell'interrogatorio.

Davanti alla caserma erano ad attenderlo giornalisti e fotografi che l'hanno tempestato di «flashes». Sorridente e composto, il comm. Giuffrè accompagnato dal figlio, è salito in macchina e si è diretto allo studio del suo avvocato. Ha rifiutato di fare dichiarazioni di sorta e di rispondere a qualsiasi domanda postagli dai giornalisti. Allargando le braccia, egli ha soltanto dichiarato: «Sono tranquillo perché ho fatto del bene».

Il colonnello Bernardi ha affermato che Giuffrè domani non subirà altri interrogatori. Non esclude tuttavia che nei giorni venturi il capo della «Anonima Banchieri» venga nuovamente convocato per altri interrogatori e per accertamenti ulteriori. A Bologna oggi pomeriggio è giunto anche il generale di brigata Francesco Caporaso, comandante della IV Zona G. d.F. di Venezia. La sua venuta non avrebbe tuttavia nulla a che vedere con i problemi investigativi insorti attorno al caso Giuffrè.

Da Ferrara si apprende che l'avv. Enrico Fontana ha presentato oggi alla Procura della Repubblica una nuova denuncia per truffa a carico del rag. Casarotti. Il denunciante, di cui viene tenuto segreto il nome, [illegible] avrebbe consegnato al Casarotti la somma di due milioni.

Giorgio Martinelli

IL PREMIO VIAREGGIO a Ernesto De Martino

Viareggio, 29

Si è riunita nuovamente oggi la giuria del Premio Viareggio. Frattanto da indiscrezioni raccolte negli ambienti del premio, risulta che la saggistica ha prevalso sulla narrativa. I premi dovrebbero così assegnati:

Per la saggistica, Premio Viareggio di 2 milioni a Ernesto De Martino per il libro «Morte e pianto rituale nel mondo antico». Per la narrativa, 1 milione a Tommaso Landolfi per il libro «Ottavio di Saint Vincent». Per la poesia, 1 milione a Salvatore Quasimodo per «La terra impareggiabile». Per l'«Opera prima», 500.000 ad Anita Pensotti per il libro «Ritorno in pianura». Premio speciale di prosa saggistica — 1 milione — a Giuseppe Marotta per il libro «Ciak». Premio straordinario per un libro d'inchiesta di autore giovane — lire 500.000 — a [illegible] per il libro «[illegible]».

La proclamazione ufficiale avverrà domenica sera nei giardini del Gran Albergo Reale.

Convegni alla 3.a Mostra internazionale degli idrocarburi

Piacenza, 29

Mentre fervono i lavori di allestimento dei padiglioni della III Mostra internazionale degli idrocarburi che si svolgerà dal 21 settembre nell'area di via Emilia Parmense, da parte dell'Ente manifestazioni fieristiche piacentine è stata completata l'organizzazione delle numerose iniziative congressuali che fiancheggeranno la rassegna degli idrocarburi. [illegible]

BRADISISMO IN ROMAGNA rilevato da Bendandi

Faenza, 29

L'Osservatorio Bendandi informa che un lento moto di abbassamento del terreno si va producendo nelle due province romagnole ed ha già raggiunto in alcune località l'ampiezza di un metro. Secondo Bendandi, si tratta di un bradisismo provocato dall'affondamento profondo di terreni alluvionali dell'era quaternaria. Nel Forlivese e nel Ravennate, tuttavia, il fenomeno non desta preoccupazioni perché non esiste la minaccia di alluvioni come nel Polesine, date le ben diverse caratteristiche dei corsi d'acqua locali.

Il geologo faentino osserva che il bradisismo romagnolo ha carattere di discontinuità e spesso è accompagnato da scosse telluriche che la popolazione non avverte ma che vengono registrate dai sismografi dell'Osservatorio, che possono così documentare l'evoluzione progressiva del fenomeno.

MANOVRE DELLA DIVISIONE «TRIESTE» IN ROMAGNA

I riservisti passati sulla «catena di montaggio»

Un centro di presentazione tutto sotto tende dove i richiamati affluiscono per la vestizione

San Piero in Bagno, 29

L'attività di fuoco dei riservisti della Divisione «Trieste», approntata a tempo di primato, ha avuto oggi una sosta. Unità della Divisione hanno continuato le esercitazioni di cooperazione interarma, che contraddistinguono questi ultimi giorni di prova d'approntamento divisionale. La manovra di oggi però era «in bianco», senza il fragore vero e proprio di battaglia che contraddistinse l'esercitazione di ieri e che si ripeterà alla manovra di domani, alla quale assisterà un gruppo di parlamentari delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato.

Il 20.o Reggimento Fanteria ha dato stamane vita alla esercitazione «Acciaio tre», dedicata al «Gruppo tattico nel contenimento». Dall'osservatorio «La Torrazza» del poligono di Monte Bambino, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Liuzzi, gli alti ufficiali e gli Addetti militari esteri hanno seguito la manovra volta a sperimentare l'azione di un gruppo tattico, facente parte della riserva divisionale, nella occupazione di un tratto della «posizione di contenimento». La esercitazione si proponeva di mettere in evidenza le modalità più rispondenti per lo schieramento e l'impiego dei mortai da 81, delle mitragliatrici e delle armi anticarro, e di valutare la rispondenza dei centri impiegati per l'occupazione della posizione di contenimenti.

Mentre si svolgeva l'esercitazione, i rappresentanti della stampa sono stati accompagnati in visita alla «633 sezione magazzino» sottotenda di San Piero in Bagno. La «633 sezione magazzino» è praticamente un centro di presentazione per i nuovi richiamati, i quali affluivano ancora in borghese con automezzi militari che li avevano prelevati al posto di sosta, istallato presso la stazione ferroviaria di Forlì. Il centro è a carattere campale, cioè completamente sottotenda, perciò sottratto ad eventuali offese aeree che potrebbero invece abbattersi contro un fabbricato. Per evitare di essere identificato dall'alto, il centro ha mascherato le sue numerose, ampie tende fra gli alberi, sotto coperture mimetiche, o camuffate da pagliai o da case coloniche, completando la mimetizzazione fin nei più piccoli particolari con opportuni accorgimenti, quali la costruzione di una palizzata rustica, che nasconde l'acquedotto, la verniciatura in verde di tubature scoperte, la creazione di alcune finte casette (composte in pratica dal solo tetto) per far credere ad un eventuale osservatore aereo di trovarsi sopra una zona poco abitata.

Sotto le mascherature, il Centro nasconde una perfetta attrezzatura, distribuita lungo un tracciato obbligato, dal quale i neo richiamati entrano ancora in abiti borghesi per uscire dall'altra parte in uniforme e a bordo degli automezzi destinati ai rispettivi reparti: una specie di «catena di montaggio» di un grande stabilimento industriale. Questa «sezione magazzino» non è unica sotto tenda, ma le altre necessarie all'esercito della Divisione «Trieste» sono sistemate in centri [illegible] è stata allestita nella zona sopra San Piero in Bagno in cinque giorni da 58 uomini con 43 automezzi, che hanno trasportato, sistemato e montato 55 tende, 32 scaffalature e [illegible] serie di vestiario.

Subito dopo è iniziato l'afflusso dei riservisti, che hanno risposto al richiamo veramente «a tamburo battente»: il giorno seguente a quello dell'invio delle cartoline si sono presentati i primi 264 uomini, saliti a 1452 nel secondo giorno, a 1766 nel terzo e 2254 nel quarto, fino a completare i quasi 2400 uomini di assegnazione alla sezione. Una vera «corsa alle armi» ha compiuto il primo dei richiamati: il sergente maggiore Raffaele Lucchi di 43 anni, residente a Mercato Saraceno. Nella notte dal 25 al 26 da Firenze sono partite le disposizioni per il richiamo; dal distretto di Forlì le cartoline sono state consegnate all'ufficio postale alle ore 8 del 26; lo stesso giorno, alle 15.30, il pullman di linea recapitava i richiami a Mercato Saraceno, raggiungendo il serg. magg. Lucchi nel suo negozio di generi alimentari. Col primo treno in partenza dal suo paese, alle 6 del successivo giorno 27, il Lucchi partiva per Forlì dove giungeva al posto di sosta alle : poco più di mezza giornata da quando aveva avuto la cartolina di richiamo.

I giornalisti sono stati accompagnati nella visita dal generale di divisione Enrico Marucci, vice comandante la regione militare tosco-emiliana che ha illustrato loro le attrezzature della complessa organizzazione della 633.a sezione magazzino.

Scadenza per il concorso al Premio della pubblicità

Milano, 29

Il comitato ordinatore del Premio nazionale della pubblicità 1958 (Palma d'oro della pubblicità, premio «Vita di pubblicitari», premi di categoria per lo slogan e per il catalogo ed altri premi al merito pubblicitario), ricorda che il 10 settembre prossimo scade il termine per le segnalazioni alla segreteria, via Dogana 2 Milano, delle campagne di pubblicità e dei lavori da sottoporre al giudizio della giuria.

Nel quadro della Settimana nazionale della pubblicità, indetta dal 20 al 26 ottobre prossimi, una selezione del materiale preso in esame dalla giuria del Premio verrà esposta in pubblica rassegna dal 18 al 26 ottobre, nelle sale del Circolo della stampa di Milano, dove il 2 ottobre avrà luogo anche il conferimento dei premi.

Come è noto il Premio, organizzato dalla Federazione italiana della pubblicità, con la adesione della Utenti pubblicità associati, si propone di segnalare all'attenzione pubblica, e in particolare agli operatori economici, i progressi tecnici realizzati di anno in anno nella pubblicità italiana. La giuria sarà prossimamente insediata dal presidente del comitato organizzatore del Premio e della F.I.P., Dino Villani.

LA CATENA DELLE SCIAGURE IN MONTAGNA

Altre due vittime per cogliere stelle alpine

Un alpinista tedesco in gravissime condizioni

Trento, 29

Due sciagure alpinistiche di cui una mortale, si sono verificate nel gruppo del Catinaccio. Nella prima ha trovato la morte il seminarista Gilberto Guidi di 22 anni, da Mercato Saraceno di Forlì, studente presso il seminario di Ravenna; nella seconda, il tedesco Kristopher Olesch di 18 anni, da Colonia, ha riportato gravissime lesioni.

La prima sciagura è avvenuta sulle rocce sottostanti la Punta Emma sulle Torri del Vaiolet. Il seminarista, ospite per un periodo di riposo presso il santuario di Pietralba, si era recato in gita con alcuni colleghi. Per raccogliere stelle alpine, è precipitato, mentre i suoi compagni erano lontani, in un burrone profondo quaranta metri, rimanendo gravemente ferito. Ripresosi, il Guidi cercava di raggiungere un sentiero, ma le forze lo tradivano ed egli precipitava più in basso. Il poveretto cessava di vivere qualche ora dopo. Il suo corpo è stato rinvenuto dalle squadre di soccorso alpino della SAT di Vigo e di Pozza di Fassa, avvertite dai compagni di gita della vittima.

Per quanto riguarda l'alpinista tedesco, egli è caduto per oltre 150 metri in un canalone per aver messo un piede in fallo, mentre stava salendo sulla cima del Col di Giumela. E' stato ritrovato alcune ore dopo dalle squadre del soccorso alpino, poste in allarme dal «Soggiorno montano «Onarmo» di Pera di Fassa, dove l'Olesch era ospite. L'alpinista è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cavalese.

Di una terza sciagura è rimasto vittima il settantenne Camillo Penasa, proprietario di un albergo di Malè. E' morto precipitando da un dirúpo del monte Peller sul versante del lago di Tovel. Nonostante l'età, il Penasa, buon camminatore, si era recato per una escursione nel Gruppo di Brenta alla ricerca di stelle alpine. Percorrendo un sentiero che corre lungo un burrone, ha perso improvvisamente l'equilibrio precipitando per oltre trenta metri. Il suo corpo è stato recuperato dalle squadre di soccorso alpino della Val di Tovel e trasportato in serata a Malè.

La «Vespucci» in Irlanda

Cork (Eire), 29

Proveniente da Glasgow, nel corso della sua crociera estiva di addestramento, ha gettato oggi le ancore nel porto di Cork la nave scuola «Amerigo Vespucci». In mattinata vi è stato uno scambio di visite tra il comandante della nave, cap di vascello Carlo Paladini, il Lord Mayor di Cork On. S. Maccarthy e le autorità militari e navali della regione.

Nel pomeriggio gli 87 cadetti, i 13 giovani ufficiali di complemento, i 32 membri dello Stato Maggiore e i trecento membri dell'equipaggio della «Vespucci» sono stati ospiti ad un grande ricevimento offerto dal Ministro d'Italia Aldo Maria Mazio. In serata essi hanno partecipato ad un trattenimento danzante organizzato dalle autorità navali irlandesi. La «Vespucci» rimarrà a Cork fino a lunedì.

PER CONTINUARE LA TRESCA CON LA COGNATA

SOPPRIME IL FRATELLO NEL SONNO CON UNA RIVOLTELLATA

Un secchio ha tradito i diabolici amanti

Palmi, 29

Un contadino di Serrata, in provincia di Reggio Calabria, Rocco Montorro, di 23 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca il fratello Giuseppe, di 25 anni, mentre dormiva, simulando, d'accordo con la cognata, Teresa Albanese di 21 anni, della quale era l'amante, che il fratello si fosse suicidato colto da una crisi di sconforto. Ma il rumore di un secchio vuoto urtato nella oscurità da qualcuno che fuggiva ha rivelato il fratricidio. Da questo indizio, infatti, i carabinieri sono partiti per le loro indagini.

La sera del 21 agosto veniva trovato sul letto, morto per un colpo di pistola di piccolo calibro esploso sotto l'orecchio destr, Giuseppe Montorro.

Delle indagini successive si è incaricato il capitano dei Carabinieri Di Fina, della compagnia di Palmi, il quale ha fermato la vedova controllandone l'alibi. La donna infatti era stata vista, verso le ore 22, nei pressi del bar del paese, mentre assieme ad altre due paesane assisteva agli spettacoli televisivi. Successivamente essa aveva incontrato il sindaco del paese, al quale aveva chiesto di intercedere presso il marito che la maltrattava. Poi era tornata a casa e, trovata la porta chiusa, era corsa ad avvertire il suocero. Veniva anche interrogato il fratello del «suicida», Rocco Montoro, il quale afferma che in quella sera aveva fatto un giretto nei pressi dell'abitato.

Messi a confronto, i due sono «crollati» rendendo piena confessione: da un anno erano divenuti amanti, proprio in assenza del rispettivo marito e fratello che si era recato in Francia in cerca di lavoro. Al rientro di Giuseppe dalla Francia, in questi maturò qualche sospetto sulla fedeltà della moglie; le scenate furono continue e violente, anche alla presenza dei due figli.

Gli amanti decisero allora di eliminare l'uomo che ostacolava il loro amore e, quattro giorni prima del «suicidio», architettarono il piano diabolico per uccidere Giuseppe. La donna avrebbe dato il segnale. Recatasi al bar per vedere la televisione, avrebbe fatto intendere all'amante nascosto in attesa che il marito era a letto e dormiva.

Rocco Montorro è quindi penetrato nell'abitazione del fratello — l'uscio era stato lasciato socchiuso dalla donna — e, appressatosi al letto dove il fratello dormiva profondamente, gli ha esploso con precisione un solo colpo di pistola sotto l'orecchio. La detonazione non è stata udita data l'ubicazione della casa.

Il fratricida è saltato poi dalla finestra che dava verso la campagna e mentre correva per allontanarsi dal luogo del delitto, andava a sbattere contro un secchio vuoto.

I due amanti sono stati tradotti in stato di arresto alle carceri di Palmi sotto l'accusa di omicidio aggravato dalla premeditazione.

Beirut: un soldato dell'Esercito degli Stati Uniti divide un cocomero con dei ragazzi libanesi

FORSE I BIGLIARDINI DOVRANNO SCOMPARIRE DA TUTTI I LOCALI PUBBLICI

I «flippers» messi al bando anche dalla provincia di Genova

Gravi ragioni morali hanno dettato il provvedimento del Questore
E' possibile però che si voglia anche evitare un diffuso contrabbando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il destino dei «flippers», le diaboliche macchinette piene di luci colorate, divenute la mania del giorno, sembra ormai segnato. [illegible] voce, [illegible] che entro breve tempo questi bigliardini di tipo americano saranno messi al bando [illegible]. Per ora un provvedimento del genere è stato preso [illegible] dal Questore di Padova, ed ieri [illegible] ha seguito [illegible] di Genova. [illegible] giuoco da tali bigliardini — a sottrarre denaro alle famiglie, a dilapidare i risparmi, a frequentare cattive compagnie od a procurarsi i mezzi finanziari ricorrendo, persino, ad attività delittuose».

E' difficile, stabilire le ragioni del successo di questa diabolica macchinetta. Interrogati i frequentatori delle sale da gioco e dei bar, la maggioranza di essi ha risposto: «Si dimenticano i pensieri e dopo ci si sente più calmi». Si può dunque pensare che il personaggio moderno trovi nelle macchinette uno sfogo? Forse sì.

A queste macchinette elettriche si alternano tutti i campionari della umanità del nostro paese, dal giovane figlio di papà al distinto professionista. Di solito si comincia senza convinzione, per ingannare una attesa o per provare un gioco nuovo, ma molti finiscono per rimanere ore e ore aggrappati ai traballanti cassettoni con gli occhi fissi alle evoluzioni della sferetta di acciaio. Il «flipper» diventa allora una specie di sostituto dell'alcool o di certi spettacoli che impediscono di pensare, il che se non è utile a nessuno, diventa dannosissimo ai giovani (i clienti più fedeli del «flipper»), abituandoli, fra l'altro, a perdere di vista il valore del denaro.

Queste macchinette elettriche, discendenti dalle già famigerate «slot machines» apparse nei «pin balls» dell'Ohio nel 1906, sono le stesse che il Sindaco di Nuova York Fiorello La Guardia fracassava con una spranga di ferro entrando nelle drogherie e nei locali della città. I «flippers» veri e propri fecero l'apparizione nelle sale da gioco nel 1931, sempre nell'Ohio, e il loro successo fu così strepitoso che Frank Costello non riuscendo a trarre più buoni affari dal contrabbando dell'alcool decise di controllarne il gioco.

Che sono dunque questi «flippers», posto che abbiano bisogno di presentazione? Il termine inglese indica propriamente la pinna del pinguino; nel nostro caso si definiscono le leve che, messe in azione tempestivamente, rimandano indietro la biglia: da queste dunque il nome a tutto il resto del bigliardino. Questi cassoni pieni di suoni e di colori esplodono nelle «caves» come ora vengono chiamate le sale d'attrazione e nei bar, e si moltiplicano in una progressione senza precedenti.

Nel 1956 una fabbrica di Chicago iniziò la costruzione su scala industriale dei «flippers» e da allora le macchine iniziarono la penetrazione in Europa. In Italia il Ministero degli Interni immediatamente le definì «pericolose per l'ordine pubblico». Ora tale giudizio deve essere stato in seguito modificato a giudicare dalla ospitalità che i «flippers» hanno ottenuto appena un anno dopo nei locali pubblici.

Il prezzo di un «flippers» varia dalle 250 mila lire al mezzo milione e per alcuni tipi più complicati è ancora più alto. Per ammortizzare questo capitale non ci vuole molto. Chi desse un'occhiata all'interno del bigliardino rimarrebbe estrefatto dal groviglio intricatissimo di fili, di contatti, di relais. In realtà, non si tratta altro che di una grossa macchina calcolatrice che fa addizioni con molto rumore. Il proprietario del locale in cui queste macchinette sono installate, versa per ogni «flippers» 4000 lire al mese di tasse e spende, inoltre, circa settanta lire di corrente elettrica per ogni ora, mentre una partita che dura solo pochi minuti gli viene pagata 50 lire. Il guadagno non è meno di 5000 o 7000 lire per macchina al giorno ed aumenta a seconda della frequenza dei clienti. A questo punto bisogna calcolare che sono rari i gerenti che comprano le macchine. Esiste sempre un noleggiatore che le piazza a rotazione, sostituendole quando i clienti si sono stancati o quando sono rotte. In questo caso al noleggiatore andrà un quarto dell'introito.

Tra i «fans» del gioco, si debbono ricercare in massima parte gli studenti. Esistono altresì dei veri «campioni» che seguono, con contorsioni del corpo, la corsa della biglia e conoscono i segreti di un certo colpo laterale che da solo può far vincere una partita. Quando si vince, si gioca una nuova partita gratuitamente. Poichè solo in questo consiste la vincita: nel poter giocare gratuitamente.

Forse però non è solo la preoccupazione di carattere morale che spingerà il Governo a stabilire il divieto per i «flippers». Nei giorni scorsi sono circolate voci, difficilmente controllabili, sulla maniera con la quale i «flippers» vengono importati in Italia: sembra che ci sia stato un vero e proprio contrabbando. Evidentemente con le misure, di cui quelle già in atto a Padova e a Genova, si vuole ottenere sì lo scopo di venire incontro alle lamentele dei genitori, ma anche di dare un colpo decisivo alla nuova forma di contrabbando.

C. L.

La sciagura di Osoppo

I due sposi dovevano trasferirsi in Francia

Udine, 29

Le salme dei due giovani di Osoppo, Luciano Bonitti e Diana Casasola, periti nel tragico incidente stradale di ieri, solo nove ore dopo la celebrazione del loro matrimonio, sono state trasportate dalla cella mortuaria del cimitero di Gemona alla camera ardente allestita in una sala del Municipio di Osoppo. Domani alle 15, nella parrocchia di Osoppo, si svolgerà l'ufficio funebre. Alla mesta cerimonia parteciperà tutta la popolazione del paese.

Proprio oggi i due sposi avrebbero dovuto partire per un breve viaggio di nozze per raggiungere quindi la Francia, dove il Bonitti aveva trovato lavoro. Ragazzo serio, da tutti stimato, apprezzato muratore, egli era rimpatriato recentemente dalla Francia per sposarsi. Aveva perduto il padre durante la guerra sotto un bombardamento.

La giovane Diana era figlia unica e aiutava la mamma nelle faccende domestiche. Il sogno d'amore dei due giovani è stato stroncato alle 20 di ieri, in via Battiferro, nell'abitato di Ospedaletto. Erano diretti al paesino dove risiede la nonna del Bonitti, la quale, per la tarda età, non aveva potuto recarsi ad assistere alle nozze. Il gentile pensiero dei due sposi doveva avere, purtroppo, tragico esito. Al ritorno da Ospedaletto, all'imbocco di via Battiferro, è avvenuta improvvisa la tragedia.

Le vere cause dell'incidente forse non si conosceranno mai. Comunque è stato assodato che il Bonitti aveva cercato di sorpassare un autotreno carico di cartoni. Proprio nell'istante in cui iniziava il sorpasso, per fatalità, sopraggiungeva lentamente, in senso inverso, un carro agricolo carico di fieno, trainato da un cavallo. Il Bonitti si veniva a trovare di fronte a un'improvvisa strettoia formata dai due veicoli e non trovava altra alternativa che proseguire nel tentativo di sorpassare. Forse per una improvvisa indecisione o forse perchè colpito al volto dal fieno sporgente dal carro (come pare sia stato accertato), il giovane ha perduto la visuale della strada e il controllo del motomezzo. Dopo aver urtato contro la motrice dell'autotreno, la motoretta è rimbalzata contro il carro e si è alla fine rovesciata. La Casasola è caduta con il capo proprio sotto le ruote gemelle del rimorchio, mentre il Bonitti, sbalzato di sella, ha battuto violentemente con il capo sull'asfalto. Entrambi sono morti all'istante.

GABRIELLA DI SAVOIA in visita a Torino

Torino, 29

Maria Gabriella di Savoia, giunta a Torino nel pomeriggio, ha compiuto, accompagnata dalla Duchessa di Pistoia, una serie di visite. Dapprima si è recata alla «Casa della Divina Provvidenza» del Cottolengo, soffermandosi a lungo tra i degenti; Poi ha visitato il ricovero dei poveri vecchi in corso Unione Sovietica e infine ha raggiunto il Duomo di San Giovanni, salendo alla cappella dove è custodita la Sacra Sindone. Davanti all'urna che racchiude la reliquia, la Principessa ha sostato in preghiera.

In serata Maria Gabriella è stata ospite di amici.

La politica estera

COLLOQUIO AL QUIRINALE di Gronchi con Fanfani

Roma, 29

La situazione internazionale (e in particolare gli sviluppi della missione nel Medio Oriente del Segretario dell'ONU che domani farà una breve tappa a Roma) è stato l'argomento prevalente dello scambio di idee che il Presidente della Repubblica e l'on. Fanfani hanno avuto stasera al Quirinale. Naturalmente, non ha mancato di fare capolino nella lunga conversazione anche il caso Giuffrè, ma la politica estera, su cui domani il Presidente del Consiglio riferirà nella seduta consiliare, ha avuto il posto d'onore.

Quello di stasera è stato il terzo incontro tra Gronchi e Fanfani da quando il «nuovo corso» di Palazzo Chigi ha riportato in primo piano nella politica internazionale l'attività diplomatica italiana. Indubbiamente il Presidente del Consiglio avrà riferito al Capo dello Stato, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, sulle riunioni dell'ONU e soprattutto sulla conclusione di queste riunioni che gli ambienti politici giudicano molto favorevoli sia al prestigio, sia all'azione dell'Italia, in questo particolare quadro devono essere collocati i colloqui che Fanfani avrà domani con il Segretario generale dell'ONU e domenica a Cadenabbia con Adenauer. Ambedue questi incontri hanno una loro particolare importanza per la posizione assunta dall'Italia nella questione del Medio Oriente.

Non va dimenticato che i «suggerimenti» di Fanfani hanno trovato posto nel piano economico di Eisenhower su cui il Governo tedesco concorda in pieno e che proprio ieri lo Ambasciatore della RAU ha ribadito che l'Italia può essere il tratto d'unione per la ripresa di cordiali rapporti tra i paesi arabi e l'Occidente. Per quanto si riferisce al colloquio di domenica con Adenauer, esso, oltre che ai problemi di una collaborazione economica italo-tedesca per il M. O. viene messo in relazione alla successiva presa di contatto dello statista germanico con il generale De Gaulle, in quanto l'on. Fanfani ha avuto di recente un incontro con il Primo Ministro francese, ed è evidente che si pensi ad una funzione chiarificatrice italiana appunto in base alle impressioni ed alle idee di Roma.

Certamente nel colloquio al Quirinale si è parlato anche del prossimo viaggio che il Presidente della Repubblica farà in Brasile nei primi giorni di settembre e di cui oggi è stato reso noto il programma dettagliato che prevede colloqui politici e incontri con le collettività italiane. Specialmente in relazione alla nota politica brasiliana per la integrazione sud-americana, la visita di Gronchi viene considerata quale un determinante fattore di intese per una collaborazione che, partendo dai rapporti tra i due paesi, possa estendersi al più vasto campo continentale.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stasera anche l'on. Codacci Pisanelli, il quale gli ha fatto una relazione sul recente viaggio compiuto nel Sud e nel Centro America per l'Unione interparlamentare. Secondo quanto si apprende negli ambienti parlamentari anche per quest'anno non potrà avere luogo il viaggio dei parlamentari italiani in Russia. Il presidente del gruppo italiano della Unione interparlamentare, on. Codacci Pisanelli, ha avuto a questo proposito degli scambi di idee con i colleghi sovietici nel corso della assemblea tenutasi a Rio de Janeiro. I sovietici gli hanno rinnovato l'invito seguendo questa volta la giusta strada senza passare cioè per il tramite dell'Ambasciatore sovietico a Roma come avevano fatto negli scorsi anni. Codacci Pisanelli ha preso atto dell'invito, ma ormai si ha ragione di ritenere che essendo la stagione avanzata, esso non potrà avere seguito.

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima settimana di attività borsistica chiude manifestando un'intonazione leggermente più sostenuta. Particolarmente attivi i valori elettrici del Meridione che si iscrivono tutti al listino con sostanziali migliorie. Negli altri comparti il denaro fa leva sulle Dalmine, Alimentari, Carlo Erba e sulle due Pirelli.

Ben tenute le Catini, più calme le Fiat, mentre le Edison seguono l'andamento del settore terminando in buon rialzo. Ricercati i Gas liquidi, le Iniziative edilizie e le CIGA. Calmo il resto della quota e senza spostamenti di rilievo; sempre offerti i valori tessili. Doposborsa poco attivo con denaro sulle due Pirelli.

Nei valori di Stato migliori le rendite, calmo il resto dei valori e quasi stazionari i buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 16.400.000, buoni del Tesoro 132.000.000, obbligaz. 260.350.000, azioni 395.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,70 (+0,60), 3,50% 63,10 (+0,30), Red. 3,50% 83,75 (—), 5% 97,55 (—0,45), Ric. 3,50% 79,50 (—0,15), 5% 93,60 (+0,20), Rif. fond. 5% 90,175 (—0,13), Trieste 5% 90,60 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,125 (+0,02), '60 5% 100,05 (—), '61 5% 100 (—), '62 5% 99,35 (—), '63 5% 99,35 (—), '64 5% 99,10 (+0,05), '65 5% 99,05 (—), '66 5% 99,10 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19825 (—175), Bastogi 1676 (+13), Breda 1193 (—), Finelettrica 1222 (+11), Finmare 514 (—1), Finsider 599,50 (+2,50), GIM 4670 (—), Invest. 2505 (—), La Centrale 9650 (—), Sviluppo 1638 (—6), Ass. Gener. 27540 (—60), Fond. Inc. 4760 (+10), Assicurat. 8370 (—), RAS 7960 (+60).

Trasporti: Nord Milano 4002 (—3), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5120 (—20), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2748 (+18), Cotoniere 210 (—25), Cantoni 11820 (—20), Val Ticino 38 (—), Olcese 725 (—), Cucirini 7895 (—55), Stampati 2455 (+10), Cascami 4950 (—), FISAC 172 (—), Gavardo 3180 (—), Lan. Rossi 2900 (—70), Tilane 4000 (—), Scotti 170 (—), Linificio 591,50 (+0,50), Rossari 17800 (+50), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1557 (—4), Bernasconi 775 (—), Un. Manif 28300 (+100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (—), Dalmine 1600 (+20), Ilva 451,50 (—1), Magona 427 (—7), Met. Bresc. 1905 (+5), Metalli 4840 (—50), Amiata 5175 (+25), Montecatini 2220 (+2), Monteponi 1148 (—14), Siele 5480 (—20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (—), Bianchi 375 (—3), Fiat 1264 (—1), Nebiolo 15,75 (—), F. Tosi 425 (—)

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1286 (+12), CIELI A 2780 (+10), CIELI B 2390 (+10), Dinamo 2670 (+17), Edison 2688 (+22), Bresciana 2993 (—5), Caffaro 225,75 (—), Calabrie 1535 (+35), Campania 1620 (+20), Sarda 4005 (+30), Valdarno 2957 (+29), Emiliana 2850 (+11), App. Centr. 2945 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2945 (+17), SIT 960 (—), Lucana 1640 (+10), Magneti 874,50 (—), E. Marelli 425 (+15), Orobia 2128 (+33), Pugliese 1470 (+52), Romana El. 2907 (—1), Seso 2600 (+30), SIP 1419 (+21), Meridelettr. 1323 (+28), Stet 2364 (+11), Tecnomasio 1980 (+7), E. Volta ord. 1858 (+3), pref. 2208 (+8), Teti A 3105 (+5), Teti B 3110 (+5), Terni 263,25 (+1,75), Unes 754,50 (—4,50), Vizzola 3575 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1240 (—), Distillati 6210 (+35), Eridania 4235 (+25), Es. Molini 1930 (—), Motta 7490 (—15), Romana Zucch. 475 (+0,50).

Chimici: ANIC 2430 (—60), Nap. Gas 985 (—), Carlo Erba 4530 (+60), Italgas 1341 (+6), Larderello 575 (—3), Liquigas 441 (+8), Mira Lanza 7710 (+15), Ossigeno 1501 (+1), Pibigas 227 (+4,50), Rumianca 1765 (+4), SAFFA 2425 (+1), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (+20), Beni Stab. 2960 (+10), Bon Ferrar. 735 (—), Edificio 3150 (—), Gen. Imm. 575 (+1), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1570 (+90), Milano Centr. 8250 (—50), Risanamento 5310 (—), Sylos 4370 (—).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21800 (+300), Cart. Burgo 12700 (—45), Cementir. 660 (—), Cer. Pozzi 470 (+1), Ginori 557,50 (—), CIGA 3582 (+67), Elettrocarb. 16000 (—), Eternit 4220 (+20), Italcementi 12680 (—55), Cond. Acque 519 (—), Rinascente 186,75 (+0,25), Linoleum 2105 (—), Pirelli S.p.A. 3500 (+50), Pirelli & C. 2655 (+36), Rejna 930 (—), Smeriglio 308 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75, dollaro canadese 642,75, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,42, sterlina 1737,625, franco francese 148,24, marco Germania Occ. 148,585, franco belga 12,50, fiorino olandese 164,49, corona danese 89,87, corona svedese 120,30, corona norvegese 86,88, scellina austriaco 24.0125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,70, sterlina 1737, franco belga 12,475, franco francese 135,75, marco 148,43, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 11,62, escudo portoghese 21,525, dollaro canadese 641, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,40, corona svedese 120,10, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5975-6175, c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Seduta più attiva con benefici per Bastogi (+12), Snia (+5), Meridelettr. (+27), Stet (13), Liquigas (+10), Pirelli (+20). Generali flettono di 50 punti. Oscillazioni negli statali.

Bastogi 1675, Finmare 515, Generali 27550, Assicuratrice 8400, RAS 8000, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1565, Montecatini 2215, CRDA 200, Meridelettrica 1322, Terni 263, Stet 2355, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 440, Beni Stabili 2960, Immobiliare 575.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Sardegna cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di temporali isolati sui rilievi, specie sull'arco alpino orientale. Nelle regioni centro-meridionali poco nuvoloso, salvo accentuazione della nuvolosità in Toscana e successivamente sul Lazio. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Ovest di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29.2; Trento 10.6, 30.5; Trieste 18.3, 26.5; Venezia 19, 26.5; Milano 17.4, 29.4; Torino 15.2, 29.4; Genova 20.2, 27; Bologna 18.6, 33.2; Firenze 17, 34.7; Pisa 15.9, 30.8; Ancona 20.8, 26.6; Perugia 18.8, 31.1; Pescara 13.2, 27.6; L'Aquila 16.5, 31.5; Roma 17.5, 33; Campobasso 18, 30; Bari 17, 27.6; Napoli 16.2, 32.3; Potenza 15.4, 29; R. Calabria 17.3, 30.5; Messina 22.2, 31.4; Palermo 21.4, 30; Catania 18, 29.5; Alghero 17.5, 36.3; Cagliari 23, 26.6.

La musica

IL palcoscenico scricchiola, una poltrona cigola, una signora tossicchia, il tenore non se ne accorge, ha la mano sul petto e dà fiato come può e finchè può alla goia. L'orchestra segue la voce e la sorregge, fitta o rada, alta o flebile. La prima donna attende che il tenore abbia finito per mettere anche lei la mano sul cuore, per dare anche lei tutta la sua voce. In genere, a romanza finita, entra il coro. Tutti in vestiti medioevali, di velluto e di seta, i vestiti che cantano anche loro. La luna c'è quasi sempre anche lei nella scena all'aperto, una luna tonda e soffice che pare un melone. E intorno le nuvole bianche. Se invece la scena è interna, gran lusso, stile aulico. Le parole nessuno degli spettatori le afferra, chè i virtuosi del canto, di solito, per reggere bene una nota o per accelerarla o per smorzarla mangiano la metà delle parole. Così tenori e prime donne fanno indigestione di sillabe. E ingrassano. Cibo sostanzioso, i sospiri e le sillabe. E ingrassano. Cibo sostanzioso, i sospiri e le sillabe. Il palcoscenico, a sostenere tanto peso di carne e di gloria, scricchiola come se sbadigliasse. Gli spettatori si fingono compresi e attenti ma forse non lo sono del tutto, forse la signora che tossicchia pensa agli affari suoi e il signore accanto scivola verso il sonno. L'opera veleggia verso la fine, pomposa e barocca. Nessuno si chiede che cosa significhi e forse non significa nulla. Un tentativo per rimettere insieme, come alle origini, versi e musica. Ma un tentativo rimasto a metà, arenatosi nei trilli, nei gorgheggi, nei virtuosismi, nelle trine addosso alle coriste e nella floridità vuota della luna. L'opera, gloria di un tempo prospero e sicuro, quando c'era tempo di piangere per finta e di essere in ansia per casi di amore. Musica avvincente, certo, raramente belle parole; ma dietro la mano del tenore, poggiata sul petto, c'è veramente qualcosa di vivo?

* * *

La prima volta che la parola tentò di avventurarsi nel terreno dell'arte per conto suo, senza la musica, dovette sentirsi ben nuda e povera e raminga. Solo quei pochi suoni delle sue vocali: nessun aiuto, nessuna ampliazione, nessuna studiata pausa. La sola parola. Quello che serviva a mille altri scopi. A comperare, e a vendere, a procacciar guadagni, e a intessere menzogne. La sciatta parola negoziata da ogni mercante, adoperata come una moneta, consunta da migliaia di bocche. Pure si avvenurò e fece un lungo cammino e inventò quella cosa aerea e inverosimile che è la poesia, svincolata della musica, ma pure anch'essa una musica, senza legami pesanti di strumenti e di accordi, senza l'inceppo tecnico della voce spiegata. Musica allo stato puro, lieve lieve e invincibile. Quegli che avrà scritto nel mondo la prima poesia avrà pensato di mettere insieme uno scherzo, di vincere un'ora di noia con una stramberia. Ma allo scherzo lentamente si deve essere appassionato e alla stramberia poco per volta deve aver dato un alto senso. Non sapeva bene perchè, ma in quel modo e secondo quel ritmo, gli si incatenarono le parole. Non si poteva altrimenti. Necessaria ciascuna in quel luogo. I primi uomini che quelle stramberie e quegli scherzi ascoltarono, devono aver sentito da principio la nostalgia della musica, poi una nostalgia più remota e ra- [illegible] arcana armonia di quelle sillabe.

* * *

Il «Barbiere di Siviglia» ai pensieri quotidiani, voglie felici. Tutto finirà per il meglio. Possibilmente a tavola. Anche i due vecchietti si sposeranno: l'amore è una avventura facile facile che richiede soltanto [illegible] qualche invenzione, qualche gorgheggio. Figaro non lo scorda [illegible] Persino la Forza appare confidenzialmente a far da coro e da sfondo. Possono avvenire disgrazie? Certamente no [illegible]

* * *

Il balletto da l'ostracismo alla parola e non ai colori. [illegible]

non dicono. E perchè poi non lo dicono? Questo resta un mistero. Il pubblico però ci prova gusto e affidato alla musica, seguendo i colori, si immagina lui quello che chiaramente non è detto. E' lo spettatore che fa da poeta. Ciascuno può mettere dietro i gesti quello che vuole: lo spettacolo fornirà una traccia, un cenno. Chi può se lo immaginerà da sè il poema non scritto. I ballerini sono impeccabili. Gioia, dolore, delusione, speranza: alcuni passetti e tutto è detto. Gli spettatori si incantano, applaudono, sono tristi. In tutti, mentre la musica insiste, mentre i gesti discretamente la commentano, in tutti c'è la speranza di essere poeti, di costruirlo loro il dramma o la commedia di cui hanno soltanto, sul palcoscenico, un barlume o una suggestione. E' una speranza, che non tutti hanno occasione di avere spesso, ma che in tutti è felice di poter venire fuori quando può. Arlecchino ha fatto la piroetta e s'è fermato ridendo, il braccio steso, sulla punta dei piedi. Quella ragazzetta laggiù pensa, ilare, alla alterna faccia dei suoi tre innamorati. Pierrot si trascina dietro lentamente i suoi pantaloni troppo lunghi, troppo larghi, troppo bianchi? Quella signora a quasi quarant'anni ha la nostalgia di tutti gli uomini che un tempo le sorrisero e si sente piena di tenerezza e di fedeltà per ciascuno. Rosaura va folleggiando tutta sussulti e tutta sorrisetti? Abbiamo tutti vent'anni e vorremmo che ella ci sorridesse e non sapesse, no, che nel mondo gli uomini sono tanti. La vorremmo soltanto per la nostra vita, di ciascuno di noi, la maschera leggera, maliziosa, sorridente.

Giuseppe Valentini

CURIOSE TESTIMONIANZE NELLE «LETTRES FAMILIÈRES» DI CHARLES DE BROSSES

Sei borgognoni alla scoperta delle bellezze di Roma settecentesca

Ottima la prima impressione poi l'entusiasmo si smorza e cominciano le critiche Una movimentata gita a Frascati infelicemente conclusa - Il vino di Genzano

Sei amici intorno ai trent'anni, francesi, tutti borgognoni («Dopo la invasione dei barbari», dirà il cardinal Passionei, «non ci sono mai stati tanti borgognoni a Roma»): Edmond de Lacurne, Bénin Legouz, Germain-Anne Loppin, Abraham de Migieu, Jean-Baptiste de Sainte-Palaye; più Charles de Brosses conte de Tournai et de Montfalcon, che potremo chiamare anche, se ci fa comodo, il Presidente, in ossequio alla carica da lui tenuta con molto onore al Parlamento di Digione. Il nome dei sei amici, vòlto in latino per ragioni epigrafiche, per un pelo non è rimasto eternato ai posteri sul piedistallo di un obelisco eretto a San Luigi dei Francesi, a ricordo del loro soggiorno romano. Un'idea di Charles; ma il prezzo richiesto per un obelisco di seconda mano, per di più rotto in tre pezzi (cinque, seicento luigi, cioè di cento luigi a testa), fu reputato eccessivo, e l'iniziativa cadde.

Hanno girato Roma in lungo e in largo (la viva testimonianza è nelle «Lettres familières», scritte da Charles de Brosses, parte in Italia, parte in Francia). Edmond, Bénin, Germain-Anne, Abraham e Jean-Baptiste, col naso all'aria, fiutano l'odore di rosa che Michel de Montaigne, duecent'anni prima, aveva inteso fluttuare tra piazza Navona e Santa Lucia della Tinta, e Gabriele D'Annunzio, cent'anni dopo, rintraccerà a piazza di Spagna. Charles tiene anche lui il naso all'aria, ma, più spesso, lo tuffa nel taccuino dove viene registrando diligentemente il nome del palazzo, della chiesa, della fontana.

La prima impressione del Presidente, comune ai suoi cinque amici, è stata ottima: «E' bella Roma, tanto bella che, giuro, tutto il resto mi par niente di fronte a lei». Come, alla visione d'insieme, succede la visione dei singoli particolari, l'entusiasmo s'attenua. Allora (non c'è dubbio), il giudizio, la critica, la comparazione, è tutta roba sua, di Charles. State a sentire: «Santa Maria del Popolo è una mediocrissima costruzione», la via del Corso «è troppo stretta in proporzione alla sua lunghezza, e si passeggiano su due interminabili file sempre le stesse carrozze («Non riesco a mandar giù questa piatta maniera italiana di passeggiare in carrozza in mezzo a una città, soffocati dal caldo e dalla polvere»), la colonna Antonina è un «mostruoso pilastro», il Tevere non ha lungofiume («Ne viene che i quartieri vicino al fiume, i quali dovrebbero essere i più aperti e i meglio arieggiati, sono invece i più brutti; quello degli ebrei soprattutto è arcipuzzolente»), «il ponte Sant'Angelo è di grande magnificenza, rivestito di una balaustrata di marmo bianco, che sorregge sugli acroteri dieci angeli anche essi di marmo bianco, con tutti gli strumenti della passione su un ponte fanno un bel meschino effetto. Gli angeli e i santi stanno tanto bene nelle chiese! Perchè non lasciarveli? Non hanno l'aria di star a loro agio qui, o per lo meno fanno la figura di spostati».

Giusto malumore

Forse, è uno sfogo di malumore quello del Presidente. Giusto malumore. Alla dogana gli hanno sequestrato il secondo tomo di Misson, proprio il tomo che riguarda Roma («Ecco perduto il mio breviario!»). Al Monte d'Oro, a piazza di Spagna, è «debitamente scorticato» dall'oste. A San Lorenzo in Lucina gli rubano dalla tasca due fazzoletti e una tabacchiera. («Ah, ah, signor curato, se non fate osservare meglio l'ordine pubblico nella vostra chiesa, non avrete in me un parrocchiano troppo assiduo»).

Passeggiando ai giardini Ludovisi, trova subito il modo di svilirli al confronto di quelli delle Tuileires (passato il malumore, viene a galla l'inguaribile «chauvinisme»): «Noi abbiamo superato di gran lunga gli italiani nell'arte dei giardini, che pure abbiamo appreso da loro. In questo genere le Tuileries sono quello che è San Pietro nell'architettura, e cioè quanto sia stato mai fatto di più perfetto... Dopo tutto gli italiani seguono il proprio gusto... vogliono alberi verdi, erba nei viali piuttosto che sabbia... hanno bisogno di molte fontane, di un intero popolo di statue... Sembra che quasi non si preoccupino del giardinaggio e della pulizia; non devono spendere molto per i giardinieri».

La campagna romana

La visita delle altre ville romane «extra muros» induce il Presidente a buttare uno sguardo alla campagna. I papi, da Sisto V in poi, «non hanno fatto nulla per mettere a cultura la campagna, dove non si scorge letteralmente una sola casa, un solo arboscello» (è la verità nuda e cruda, e la stessa impressione sembra parafrasata dal Belli nel sonetto «Er deserto»: «Dove te vorti una campagna rasa — Come ce sii passata la pianozza, — Senza manco l'impronta d'una casa»).

***Una** gita in carrozza con gli amici alla volta di Frascati, e Charles la campagna romana può guardarsela a suo agio. «Non si scopre altro oggetto che consoli la vista se non le rovine degli antichi acquedotti» (oggi, a parte le casucce e casupole che si disputano il verde, anche gli acquedotti sono stati manomessi, per innicchiarvi lo stambugio d'abitazione).*

La prima tappa della gita è a Grottaferrata, «l'antico Tusculum di Cicerone», annota Charles, «il cui posto è stato indegnamente preso da certi frati greci dell'ordine di San Basilio». La chiesa «merita di esser vista», ammira gli affreschi («buoni») del Domenichino, che rappresentano la storia di San Nilo, «nella quale si trova la figura della Frascatana» (scusateci, ma non sappiamo dirvi nulla di questa Frascatana). Sono appunti di taccuino, notazioni rapide ma precise, che si trasferiranno dritte dritte, senza alcun fronzolo, nella futura «lettre» (cioè, questi appunti della gita a Frascati dovrà recuperarli nella memoria, perchè, ruzzando con gli amici nel ninfeo, il taccuino ne uscirà fradicio, e le parole illeggibili).

Villa Aldobrandini e Mondragone e Ludovisi sono le più «belle» di Frascati. Le altre cinque o sei sono molto «graziose», ma inferiori senz'altro. Patito com'è di Roma antica, è difficile strappare a Charles un complimento per l'architettura barocca. L'unico oh di meraviglia gli viene spontaneo alle labbra davanti alla fontana del Belvedere di villa Aldobrandini: «E' una delle cose più belle che si possano vedere al mondo. Si slancia con un rumore terrificante di acqua e di vento mescolati insieme, attraverso tubi fabbricati apposta, i quali eseguono un ininterrotto fuoco di artifizio. C'è una gran quantità di altri zampilli minori, per lo più graziosissimi... La cascata maggiore è sormontata da colonne scanalate e ritorte, attraverso le quali l'acqua circola a spirali».

«Bello», «grazioso», «graziosissimo» sono gli aggettivi che ricorrono più spesso. Un'ammirazione lineare, cauta, senza svolazzi, affidata a degli aggettivi standard, che gli permettono di non scervellarsi troppo, soprattutto di non compromettersi. Salvo, represso fino allora, l'improvviso guizzo d'ironia (nel mare d'acqua gorgogliante e tumultuante è lo zampillo più alto), a villa Aldobrandini, al cospetto del centauro che suona la buccina e del fauno che suona il flauto: «... una musica deplorevole. Questi due signori avrebbero bisogno di ritornare per un po' di tempo a scuola, così come le nove Muse, che si vedono, insieme col loro maestro Apollo, in una sala vicina, mentre eseguono sul monte Parnaso un pessimo concerto col medesimo artificio. Mi parve questa un'invenzione puerile e priva di garbo. Non vi è niente di più gelido che vedere nove femmine di pietra malamente colorata eseguire una musica triste, senza soffiare nè muoversi».

A villa Mondragone i sei amici stanno tranquillamente sulla terrazza, intorno ad una vasca col bordo fornito d'una serie di fistole di cuoio, grosse come una coscia d'uomo e strette in cima da un anello di rame. Se ne stanno penzoloni e rilassati, quando qualcuno gira l'invisibile rubinetto, e l'aria spinta dall'acqua comincia a gonfiare le fistole che emettono acqua fresca. Migieu, che è il più zuzzurellone, si arma di una delle fistole e la dirige contro la faccia di Lacurne: costui non resta inattivo, e si difende con la sua fistola, pigliando di mira successivamente l'uno e l'altro dei suoi amici. Lo scherzo diviene generale, e tutti e sei ne escono bagnati come pulcini.

Vanno a cambiarsi d'abito, e si ritrovano sulla terrazza del Belvedere, davanti al centauro che suona la buccina, senza far caso a un centinaio di altre minute fistole disseminate nell'erba, le quali, tutto a un tratto, zampillano ad arco intorno a loro. Bagnati fradici, si inoltrano intrepidamente nei recessi più umidi, negli anfratti più ombrosi, scompisciandosi dalle risa a ogni nuova bagnatura. La più emozionante avviene a metà d'una scaletta a chiocciola, dove gli zampilli scattano all'improvviso, incrociandosi in tutti i sensi, dall'alto, dal basso, dai fianchi. Al culmine della scaletta, Legouz gira un ennesimo rubinetto, e si trova preso nel vortice d'un torrente impetuoso, dal quale si salva con la camicia, le brache e le scarpe piene d'acqua.

Tornati alla locanda, restano nudi, in veste da camera, perchè non hanno più abiti di ricambio. Mangiucchiano di malavoglia una pessima cena, mentre davanti al caminetto fumano gli indumenti bagnati. «Frascati», brontola Charles, «sic dictum a frasca, id est, fogliame, frasche»; ma neanche il latino sembra consolarlo della disavventura, e conclude malignamente: «Frascati è un luogo di fogliame, ma non di vitto decente».

Migieu e Sainte-Palaye addolciscono la loro miseria sgranocchiando due o tre libbre di torrone comprato all'angolo d'una strada (torrone? non sarà il miele impastato a fior di farina e acqua e farcito di nocciole, specialità frascatana?). Charles si prova ad assaggiarlo, ma al primo boccone ci rinuncia («un cibo quant'altri mai abominevole»), e buon per lui, perchè i suoi compagni, che hanno trovato il torrone squisitissimo, durante la notte poco manca che muoiano di mal di stomaco.

Frascati è la maggiore scoperta, negli immediati paraggi di Roma, del Presidente. Non trascurerà di fare una capatina anche agli altri Castelli Romani, ma sono gite rapide, e rapide (non pigliano mai più d'un rigo o due di taccuino) risultano anche le impressioni.

Brevi appunti

«Castel Gandolfo, residenza di campagna del Papa; è un edificio molto comune, col mobilio e il parco allo stesso livello». «Il lago di Albano, tutto circondato da rupi». «La cittadina di Albano, in antico "villa Pompeii"». «Ariccia, un tempo Aricia».

Nei riguardi di Genzano, «Cynthianum, dedicato alla stessa dea (Diana)», Charles spende qualche parola di più. Vi «cresce in abbondanza un vile liquido giallastro insipido e dolce, al quale danno molto male a proposito il nome di vino; eppure è molto celebrato». Qualche lettera prima aveva detto: «Non bisogna meravigliarsi che il duca di Saint Aimant (l'Ambasciatore di Francia), alla sua età abbia un aspetto così florido; si nutre solo di uova fresche e di vino di Genzano. E' un vinello locale, senza nerbo e senza gusto, giallo e dolce fino a essere scipito: bisogna essere dolci come lui per adattarvisi».

Un'idea radicata, dunque; ma da scusare a priori. Il borgognone, amico del suo grumoso e saporoso Borgogna, non può commuoversi davanti a un vino «giallo e dolce fino ad essere scipito»; ma «vile» non lo diremmo il vino di Genzano, avendo conoscenza di molti e validi bevitori caduti combattendo davanti a lui, e neanche «senza nerbo». Sappiamo benissimo che il Presidente tiene per Roma antica, e per ogni suo manufatto o prodotto; ma questa è una gratuita scortesia nei riguardi di Roma o del Castello Romano moderno. Una scortesia insistita, che supera il solito limite dell'appunto di taccuino, e devia nell'insolenza vera e propria: «Non è certo quello il «vinum generosum» degli antichi romani; ma in termini geometrici, i moderni romani stanno agli antichi come il Genzano sta al vino di Falerno».

Mario dell'Arco

Anna Magnani colta dall'obiettivo a passeggio per via Veneto con il commediografo americano Tennessee Williams

Yvonne Berger una diciassettenne studentessa parigina è stata scritturata come controfigura di Gina Lollobrigida

ESTREMA PROPAGGINE DEL CANTONE DEI GRIGIONI

APPARTIENE ALLA SVIZZERA UNA VALLATA DELL'ALTO ADIGE

Il curioso confine trae origine da una decisiva battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Müstair, agosto

Alla periferia di Glorenza — che, con le sue novecento anime, è il più piccolo comune di Italia cui spetti l'ambita qualifica di città — la strada prende a salire. Anche senza l'avvertimento di un diligente cartello dell'Anas, l'aria frizzante ci informa che stiamo toccando i mille metri; nelle vecchie carte la località è contrassegnata da due piccole spade incrociate, il simbolo cartografico indicante un campo di battaglia. E, per quanto l'odierna serenità alpestre della zona sia ben lungi dall'evocare fantasmi d'arme, battaglia ci fu, e battaglia grossa, all'imbocco di Val Monastero.

Bisogna risalire addirittura all'anno di grazia 1499, durante la guerra di Svevia, quando le truppe delle «Leghe grigie» inflissero una clamorosa sconfitta agli imperiali di Massimiliano; si racconta che il loro capo, Benedetto Fontana, tamponasse con una mano il sangue che gli sgorgava dalle ferite, incitando con l'altra alla lotta: «Oggi o mai più, per i Grigioni!». Fatto sta che quel remoto episodio bellico, noto nei testi di storia come la battaglia di Calven, valse a stabilire — qualche chilometro più avanti — i confini fra il mondo absburgico e la libera terra dei Grigioni.

Curioso confine, che sorprende oggi il turista: poi che, non appena oltrepassato il villaggio di Tubre, la linea di frontiera taglia d'improvviso, trasversalmente, le praterie della valle, senza la minima delimitazione orografica. Il vero confine geografico corre una ventina di chilometri più innanzi, al Pass dal Fuorn, donde un torrente scende verso l'Adige e l'Adriatico, e un altro verso l'Inn e il Mar Nero. Il trattato di Saint-Germain, assicurando all'Italia l'Alto Adige, lasciò nella frontiera un insidioso cuneo che avrebbe potuto suggerire a qualche scribacchino d'un tempo il motto di «Val Monastero è una pistola puntata contro l'Alto Adige». Non vi furono allora rivendicazioni o slogans di facile conio, ma l'Italia, ad ogni buon conto, costruì delle fortificazioni proprio nella storica stretta di Calven.

Curioso confine, e tragico contrasto fra chi ebbe la ventura di nascere in una bàita oltre il fittizio confine, e chi invece vide la luce al di qua, nella stessa prateria e fra gli stessi boschi. Fortunati e pacifici i primi, costretti gli altri a una lunga e sanguinosa catena di imprese belliche, arruolati a volta a volta fra i «Kaiserjäger» di Francesco Giuseppe o gli alpini di Vittorio Emanuele o le «Gebirgstruppen» di Hitler, e mandati a morire nei Carpazi o a Narvik, in Russia e nei Balcani, a Przemisl e a Cassino.

C'è un'altra circostanza che colpisce l'attenzione del provveduto viaggiatore: al di qua lingua e costumi tipicamente tirolesi, affiancati ora dal dialetto siculo-partenopeo che costituisce la lingua ufficiale della burocrazia italiana; al di là una parlata schiettamente romancia, molto più vicina al ladino delle nostre vallate dolomitiche che ad altri dialetti romanci dello stesso Canton dei Grigioni. Il che dimostra ancora una volta la tedeschizzazione della Val Venosta, effettuata dagli Absburgo contro l'originario elemento etnico ladino: per cui non hanno troppe ragioni i tedeschi d'oggi che lamentano l'italianizzazione dell'Alto Adige.

Anche le scritte dei negozi recano, oltre la sbarra, la chiara impronta romancia: pastizaria, ustaria, furnaria e via dicendo. I friulani che vengono quassù a lavorare nell'edilizia s'intendono perfettamente, come nella contigua Engadina, con la gente del posto, che d'altronde comprende e parla a sufficienza anche l'italiano, e meglio ancora il dialetto veneto. Ancora una volta, insomma, un esempio dello spirito di libertà e di democrazia che ha contrassegnato e contrassegna i multilingui Grigioni — una specie di Svizzera nella Svizzera — ove il Cantone provvede a far stampare i libri per le scuole in cinque edizioni simultanee, corrispondenti alle diverse zone linguistiche: in tedesco, in italiano, e in ben tre varietà della parlata romancia.

Non fu di rapida ed agevole conquista tale libertà; non tedieremo il lettore con le complicatissime vicende storiche di Val Monastero, a partire da Carlo Magno che, in lotta con i Bavari, vi fondò il convento che dà il nome alla valle. Ed ecco la distruzione della Valle all'epoca della lotta fra Gregorio VII ed Enrico IV, e una altra, voluta dagli stessi abitanti che si ritirarono sulle montagne per ridurre alla fame Massimiliano; e le lotte fra austro-spagnoli e franco-veneziani nel Cinquecento; e le occupazioni da parte del duca di Rohan e dei napoleonici; e le beghe interminabili, implicanti gli Absburgo, i conti del Tirolo, i vescovi di Coira. Fu proprio uno di questi a cedere ogni suo diritto agli Absburgo, nel 1768, per la somma di diciassettemila fiorini; ma i valligiani, con sudate sottoscrizioni individuali, tacitarono a lor volta gli Absburgo e conseguirono la definitiva libertà della propria terra.

Entrando oggi in Val Monastero il turista non ha quella impressione di benessere che è tipica di tante contrade svizzere; è una vallata tranquilla, verdeggiante, ma di poche risorse economiche: l'agricoltura, l'artigianato e, in estate, il turismo. Ma un turismo fatto sovrattutto di transito, alimentato dai turisti che vengono dall'Engadina per il Pass dal Fuorn e per quelli che scendono dall'Umbrail, una diramazione dello Stelvio. E quando i valligiani vogliono concedersi una giornata di svago e sottrarsi alla solitudine, essi convergono dai minuscoli villaggi verso la città più vicina: Merano, situata ad una settantina di chilometri.

Dal lato opposto, l'altra città più prossima è la loro capitale, Coira. Ma per raggiungerla bisogna superare due ardui passi, uno dei quali è chiuso durante il lungo inverno, sì che non resta se non compiere un lunghissimo giro per St. Moritz, o caricare la macchina in treno per superare il passo dell'Albula. Non esiste invece ferrovia sul Pass del Fuorn: e nell'inverno il governo cantonale provvede all'onerosissima spesa di mantenere aperto un passo sopra i 2100 metri al solo scopo di assicurare alle poche migliaia di cittadini di Val Monastero il collegamento con la madre patria: altro esempio di civismo e di democratica civiltà.

Ci fu l'anno delle grandi nevi, il 1951, ricordato con fotografie incorniciate, esposte in tutti i piccoli caffè della zona. Metri e metri di neve bloccarono la strada del Fuorn, mietendo vittime fra gli animosi che tentavano lo sgombero: per parecchi giorni la valle rimase isolata dalla Svizzera e rifornita a mezzo di aerei dall'Engadina e di autocarri dall'Alto Adige. Quanto alla posta, una cartolina diretta da Val Monastero a Coira, doveva compiere il non breve tragitto per Merano, Bolzano, Verona, Milano. Torneranno le grandi nevi, non tornerà l'isolamento: nella zona più insidiosa, il «Lavinar da Barcli», è stata costruita una galleria di sostegno, dell'importo di parecchie centinaia di milioni, che consentirà in ogni caso il transito. Il Canton dei Grigioni, appoggiato dalla Confederazione, non dimentica i pochi cittadini di di Val Monastero, anche se esiguo è il loro gettito fiscale.

Guido Piamonte

XIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Un cuore deamicisiano ne «L'uomo del riksciò»

Il primo film giapponese è il migliore dei sei apparsi finora sugli schermi del Lido - Nell'informativa un altro successo di Bergman

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Il Giappone a Venezia è di casa. Ha sempre fatto brillanti apparizioni, seguite da meritatissimi riconoscimenti. Perciò al Lido la cinematografia giapponese gode un largo prestigio, e di conseguenza incute soggezione. Se dal Giappone arrivano due o tre film, si può essere certi che saranno tutte opere degne della massima attenzione. Il passato è in ciò maestro.

Quest'anno la XIX Mostra ha in cartellone due film giapponesi: *«Muhomatsu no issho»* («L'uomo del riksciò») di Hiroshi Inagari e *«Narayama Bushi Ko»* («La leggenda di Narayama») di Keisuke Kinoshita. Il primo è stato presentato questa sera. La vicenda, tratta da un racconto di Shunsaku Iwashita, si svolge agli inizi del secolo ed è ambientata in una qualunque città del Giappone. Matsugoro, che si è meritato il soprannome di Muhomatsu (Matsu il turbolento) per il suo carattere impetuoso e irriflessivo, conduce una vita disordinata tra bettole e luoghi di divertimento, ma in verità cela nel suo intimo una natura leale e generosa che lo spinge sempre a prendere le parti dei deboli contro i prepotenti e ad amare le creature infelici. Un giorno incontra un bambino che si è lievemente infortunato; lo consola e l'accompagna a casa, ed entra così nella vita della famiglia Yoshioka, dove per la prima volta intuisce nuovi e delicati affetti. Il meccanismo della vicenda si è messo così in movimento, e poco tempo dopo, allorchè il padre del bambino muore, la vedova prega Muhomatsu di aiutarla a fare del figlio Yoshio un uomo forte e onesto.

Patetica trama

Tenendo celato questo impegno, e nutrendo un tenero amore per la bella madre del bimbo, Muhomatsu trascorre i migliori anni della sua vita, fino al momento in cui Yoshio, divenuto grande, si trasferisce in un'altra città per continuare i suoi studi. Da qui la grande solitudine in cui rimane Muhomatsu, anche perchè sente di non avere il coraggio di rivelare il proprio amore alla donna cui è vissuto accanto per tanti anni. Di conseguenza, per dimenticare, ritorna a frequentare le bettole e le antiche amicizie.

Passa qualche anno e Yoshio torna a casa con il suo nuovo maestro per assistere a una festa popolare. Muhomatsu ne è particolarmente felice e si prodiga al di là delle proprie forze in un difficilissimo «numero» di attrazione per far colpo sul ragazzo, ma si accorge con tristezza che questo non basta: il tiratore di riksciò sente che ormai il giovane non ha più bisogno di lui. Si reca perciò dalla vedova a dirle addio. Dopo qualche tempo viene trovato morto soto la neve: stringe in mano un libretto di banca dove ha depositato tutti i risparmi della sua vita a nome della donna segretamente amata e del giovane Yoshio, i due soli esseri al mondo che avevano conosciuto il vero Matsugoro.

Il soggetto di «L'uomo del riksciò» gode in Giappone di una certa popolarità poichè il racconto omonimo è stato tradotto più volte per la radio e per il cinema. Lo stesso regista Inagari ne fece un film nel 1943, che allora subì — pare — notevoli tagli dalla censura, sebbene sia difficile immaginare dove, essendo la sua materia piuttosto sentimentale e casta. Tuttavia sembra che, in virtù di queste mutilazioni subite dal film girato quindici anni fa, Inagari abbia pensato ad un suo rifacimento.

Hiroshi Inagari, anche se appare per la prima volta a Venezia, è uno dei veterani della cinematografia giapponese, per la quale ha girato oltre ottanta film. Esordì come regista nel 1928, a soli 23 anni, e si specializzò essenzialmente in soggetti storici, di cui alcuni in vari episodi.

«L'uomo del riksciò» che, come si è detto, è ambientato nel Giappone degli inizi del secolo, ha tutti i valori di stile e di abilità che si riconoscono alla cinematografia nipponica, dimensionati — e questo è un altro notevole pregio — nel tempo in cui si svolge l'azione. La stesura lirica, la concertazione drammatica della recitazione, gli elementi scenografici, la fotografia, il commento sonoro e gli effetti speciali che costituiscono, opportunamente dosati, il confortante bagaglio tecnico di quasi tutti i film giapponesi, sono qui adeguati al «momento» nipponico che, su per giù, si può fissare — per un riferimento preciso — al tempo della guerra con la Russia. Per quanto con gli occhi bene aperti verso l'Europa e l'America, sopravvivono ancora rigorosi gli scompartimenti stagni dell'antica società nipponica, e anche se uno spiraglio sembra a volte aprirsi tra due strati sociali, come è appunto il caso di Matsugoro, accettato in casa di un militare (quale è il padre di Yoshio), è fatale che esso non si trasformi in finestra spalancata ma soffochi, poco a poco, fino a tragica conclusione.

Ma se «L'uomo del riksciò» contiene evidente una tale indicazione di natura sociale, il suo dramma rimane di carattere essenzialmente intimista e sentimentale. C'è la barriera di convenienze, ma essa è trafitta più e più volte dall'impetuosa corrente di affetto che scaturisce da Matsugoro, per avvolgere, nel modo più conveniente e patetico, il piccolo Yoshio e la madre. C'è nella storia — e lo conferma la sua stessa popolarità — una spolverata di De Amicis nel significato più umano e più profondo del termine, cui va aggiunta l'estensione figurativa del mezzo espressivo, che, nel colore e nello schermo panoramico riesce a non disperdere l'intensa commozione ma a creare soltanto delle pause funzionali per la economia complessiva del racconto. Felici pezzi di buon cinema sono in questo senso, la rissa nel teatro, la gara di corsa l'episodio dell'aquilone.

Il personaggio di Matsugoro, violento e dolcissimo nello stesso tempo, è affidato a quel perfetto attore che è Toshiro Mifune, di cui non si può dimenticare, nominandolo, l'interpretazione data in «Rasciomon». Un film quindi completo, questo di Inagari, il migliore dei sei apparsi fino ad oggi sullo schermo del Lido, lasciandogli un piccolo posto accanto solo per il tedesco «Rosemarie».

Nella sezione informativa, che già ieri ha preso quota con il notevole *«Nara Livet»* di Ingmar Bergman, è seguito oggi dello stesso Bergman *«Smultronstallet»* («Alla fine del giorno») premiato al recente Festival di Berlino.

Il vechio medico Isak Borg, che è anche ex professore, si sveglia un mattino dopo un maligno sogno nel quale aveva visto il proprio cadavere. Non si può riaddormentare, e si mette in viaggio verso la vecchia città universitaria di Lund, dove sarà incoronato solennemente nell'aula magna. Ma il viaggio lungo l'autostrada è ricco di eventi inattesi. La nuora Marianne che lo accompagna nella macchina coglie la occasione per far sapere al suocero che tipo è lui, solitario, egoista, incomprensivo e duro. Ciò soprattutto verso il figlio, giovane professore all'università, indebitato per gli studi verso il padre benestante. Apparentemente questa critica non lo impressiona, ma in effetti è l'inizio di un profondo esame di coscienza.

La prima sosta durante il viaggio avviene nella vecchia e chiusa villa di campagna, dove il vecchio professore passò le estati da bambino. Ritrova persino il luogo dove soleva cogliere le fragole, e resta assorto nei ricordi dell'infanzia e della gioventù. Una ragazzina in pantaloni lo risveglia di soprassalto dai sogni. Dà del tu al vecchio e gli parla in maniera vagamente sconcia. Si invita da sè con un paio di amici nella macchina, e si fa accompagnare verso il sud. Il professore è al volante quando improvvisamente gli viene incontro un'altra macchina sulla parte sbagliata della strada. La grande Packard del professore esce di strada mentre la piccola automobile si rovescia. Una vecchia coppia ne esce fuori incolume ma sbraitante. Il professore vuole accompagnarli ad un posto di pronto soccorso, ma dopo un po' li fa scendere in mezzo alla strada a motivo del loro incessante litigare.

Un gioco incantato

La nuora prende il volante e il professore si addormenta. Il brutto sogno della notte lo perseguita. Risente nel sonno l'incertezza di un candidato agli esami, ora sotto gli esami della sua vita. Viene incolpato di misantropia, e si risveglia sconvolto e angosciato. Sul lago il professore rende visita alla vecchia madre. Il gelo che Marianne vede palesarsi nell'incontro tra madre e figlio le fa credere che la frigidità sentimentale e l'isolamente siano caratteristiche della famiglia nella quale è entrata, mentre egli in questa lunga ed intensa giornata ha compreso che anche verso l'autunno della vita si può riestimare il prossimo e riconciliarsi con esso.

«Alla fine del giorno» è stato il secondo successo personale di Ingmar Bergman nella sezione informativa di questa Mostra, e forse il film migliore che sarà stato dato di vedere in tutta la rassegna. Nell'intreccio tra realtà e sogno, Bergman a volte sembra un mago. Quello che ottiene sullo schermo è un gioco sospeso, incantato, mai improvvisato e perciò intelligente, al quale ci si consegna senza residui. Da un tema che può sembrare anche comune, Bergman ricava filosofia, mistero, bellezza di immagini, poesia. E poichè, come abbiamo constatato ieri con l'altro suo film, «Alle soglie della vita», egli sembra non aver mai battute a vuoto, è più che lecito considerarlo uno dei maggiori registi viventi, di quelli che si possono contare sulle dita di una sola mano.

Libero Mazzi

Referendum in Svizzera per il voto alle donne

Berna, 29

E' stato annunciato ufficialmente oggi, a Berna, che il referendum popolare per l'estensione del suffragio alle donne in Svizzera sarà tenuto nei primi mesi del 1959.

Un emendamento costituzionale che prevede l'estensione del voto alle donne in problemi di politica federale è stato approvato da entrambe le Camere la scorsa primavera. Ma, in base alla Costituzione stessa, ogni emendamento costituzionale deve essere approvato dagli elettori in un referendum popolare.

In base all'attuale Costituzione nella Confederazione elvetica solamente i cittadini di sesso maschile hanno diritto al voto e si prevede che difficilmente l'emendamento proposto sarà accettato.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA LISTA PRESENTATA PER LE ELEZIONI COMUNALI

Al terzo posto sulla scheda il contrassegno socialdemocratico

Forse da Roma un componimento della crisi in atto nel campo missino
Riunioni di partito promosse dalla DC a Muggia e dal PSDI a Gorizia

Mentre si va accentuando la attività dei partiti e si susseguono i contatti e le riunioni per evitare sorprese in alcuni schieramenti, la giornata elettorale di ieri ha fatto registrare due episodi: la presentazione della lista socialdemocratica e l'entrata in funzione della commissione mandamentale.

I socialdemocratici hanno presentato a tarda sera alla segreteria del Comune la lista e la documentazione per le sessanta candidature e relative presentazioni, conquistando così il terzo posto sulla scheda del 12 ottobre, dopo comunisti e democristiani, come si sono più sollecitati agli adempimenti. La lista dei socialdemocratici corrisponde a quella già anticipata e definitivamente approvata dagli organi di partito dopo le ultime riunioni. Nessun capolista: l'elencazione dei candidati in stretto ordine alfabetico è il criterio seguito dai socialdemocratici, che avranno anche per la prossima consultazione il consueto contrassegno, cioè il sole nascente e la scritta socialismo.

La commissione mandamentale si è insediata ieri nella sua sede al Palazzo di Giustizia. La presiede il dott. Falchi, designato al delicato e difficile compito dal Presidente del Tribunale dott. Renai; il viceprefetto dott. Manichedda rappresenta la Prefettura, mentre membri effettivi della commissione sono il dott. Giuliano Dell'Antonio, l'avv. Ubaldo Ulcigrai e il sig. Giovanni Postogna; segretario il rag. Sodani. Quale primo adempimento nel la riunione di ieri la commissione ha preso in esame le ultime variazioni apportate alle liste elettorali in sede di revisione da parte della apposita commissione elettorale del Comune. Oggi inizierà a esaminare la validità delle candidature e delle documentazioni che accompagnano le singole liste, vagliandole in ordine di presentazione. Oggi sarà il turno della lista comunista e successivamente saranno esaminate le altre due liste (democristiana e socialdemocratica) finora presentate.

Questi i fatti sostanziali della seconda giornata del ciclo elettorale, che direttamente impegna solo i partiti e gli uffici preposti alla preparazione delle elezioni.

La notizia più interessante della giornata proviene tuttavia dal campo missino, tuttora investito dalla crisi provocata dal noto intervento della direzione centrale del M.S.I. nei confronti della Federazione locale. Già si erano avvertiti nei giorni scorsi i contatti e gli sforzi intrapresi in loco per comporre il dissidio ed evitare così la presentazione di due liste di candidati missini, in evidentemente aperta e accesa concorrenza tra loro. Si è ora appreso che martedì prossimo della questione si occuperà la direzione romana del M.S.I., in una riunione che, anche se ufficialmente non indetta per discutere la crisi triestina del Movimento, proprio di essa, quanto meno prevalentemente, dovrà occuparsi e, si ritiene, appunto per cercare la soluzione finora fallita in sede locale.

Negli ambienti missini, l'esito della riunione dei dirigenti centrali è atteso con vera impazienza, aspetto singolare questo della situazione, perchè conferma la sensazione che entrambe le parti in conflitto sono animate dalla volontà di arrivare all'accordo, pur insistendo a porre in rilievo i motivi di contrasto che dividono le due parti. Nessuna previsione viene fatta circa le probabilità di una soluzione positiva e bisognerà pertanto attendere i nuovi sviluppi della vicenda anche per conoscere più esattamente le proporzioni assunte dal dissidio e cioè per valutare le forze che sostengono la posizione degli «autonomisti» e, rispettivamente, quella della corrente allineata con la direzione centrale (rapporto che al momento appare nettamente a favore del M.S.R.I., che fa capo al dott. Morelli).

Imminenti si annunciano anche le decisioni dei monarchici, mentre l'incertezza perdura nello schieramento di sinistra, ad eccezione dei comunisti che già hanno presentato la lista dei candidati. In ritardo appaiono difatti i socialisti, per non dire dell'immancabile travaglio in campo indipendentista. Confermata è invece la presenza alle elezioni della corrente titina, o cosiddetta titoista, i cui esponenti capeggiano l'Unione socialista indipendente (U.S.I.). Un'assemblea definirà domani candidati e programma di tale gruppo.

Cruciale sarà comunque per i partiti la prossima settimana, allorchè il progressivo esaurimento del termine concesso per la presentazione delle candidature farà sciogliere gli ultimi dubbi e determinerà quindi il preciso schieramento elettorale, anche perchè i partiti che già hanno superato la fase preparatoria frattanto intensificano quella propriamente politica, con un vantaggio di tempo che gli altri faticheranno a colmare.

Questa attività riguarda appunto democristiani, socialdemocratici e comunisti. La D.C. terrà domani a Muggia l'annunciato convegno dei dirigenti, con un'assise che assume importanza quasi congressuale. Vi parteciperanno i dirigenti centrali e periferici, rappresentanti democristiani che operano negli enti e amministrazioni pubbliche, nonchè i sessanta candidati alle prossime elezioni. E' prevista, oltre alla relazione intitolata «Consuntivo di un anno», un'esposizione del segretario provinciale Belci che conterrà indicazioni sulla linea politico-amministrativa che la D.C. si propone di attuare al Comune, con riferimento pure ai rapporti con gli altri partiti e alla collaborazione che potrà realizzarsi per l'amministrazione degli enti locali. Per l'occasione è stata diffusa una pubblicazione con il medesimo titolo che è stato dato al convegno, a illustrazione dell'attività svolta dalla D.C. negli ultimi dodici mesi e culminata nella prova elettorale del maggio scorso.

I socialdemocratici annunciano, pure per domani, una riunione dei dirigenti delle federazioni provinciali del P.S.D.I. di Trieste, Udine e Gorizia, con un incontro nel capoluogo isontino dedicato all'esame dei problemi comuni con la progettata Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

I comunisti, infine, si sono fatti promotori della costituzione di un comitato di tregua elettorale per l'ordinato svolgimento dei comizi e della propaganda, come già è avvenuto nelle precedenti elezioni.

Immatura scomparsa di Sergio Bagattin

Soggiacendo a crudele male, è mancato improvvisamente a Udine, all'età di 28 anni, Sergio Bagattin, un giovane che, per la sua passione ed entusiasmo, era molto conosciuto nel campo dell'automobilismo. Figlio del cav. Galliano Bagattin, che è stato uno dei pionieri della diffusione della motorizzazione a Trieste, lo scomparso svolgeva intensa attività nel settore automobilistico a Udine e aveva preso parte a tre edizioni della «Mille miglia» e a numerose prove della «Coppa delle Dolomiti». Tanto nell'attività commerciale quanto in quella agonistica si era meritato le più ampie estimazioni per la lealtà del carattere, le elevate doti di spirito e d'ingegno. La sua giovinezza è stata stroncata proprio mentre si preparava a costituire una propria famiglia. Ai genitori di Sergio Bagattin, colpiti nel più caro degli affetti, giungano le nostre accorate condoglianze.

(«Giornalfoto»)
I giovanissimi ospiti del Villaggio del fanciullo hanno compiuto ieri una visita a bordo della motonave «Saturnia», che salpa oggi per la consueta traversata atlantica. Nella giornata di ieri la bella unità della Società «Italia» è stata visitata anche dai partecipanti al Congresso europeistico degli studenti e da un gruppo di funzionari degli istituti assicurativi

INDISCREZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'«ANONIMA BANCHIERI»

Fruttuosi viaggi a Trieste del braccio destro di Giuffrè

Somme «ingenti» sarebbero state affidate al ragionier Casarotti anche da professionisti e operatori portuali della nostra città

Le indiscrezioni trapelate circa l'esistenza a Trieste di una ramificazione della «Anonima banchieri» hanno prodotto sensazione e curiosità, come del resto era da attendersi dopo il vasto clamore che il cosiddetto «affare Giuffrè» ha suscitato in tutto il Paese.

Voci che ancora ieri l'altro sembravano assolutamente inattendibili hanno cominciato ad assumere consistenza, anche se ora più difficile diventa il controllarle, perchè rapidamente si moltiplica il numero delle persone che affermano di «sapere», magari senza portare alcun elemento concreto che aiuti a precisare la reale entità delle relazioni che possono essere intercorse tra i clienti triestini e gli esponenti della «Anonima banchieri».

Accertato è comunque che qualche radice l'organizzazione aveva effettivamente anche nella nostra città. Si è appreso pure che i rapporti con Trieste venivano curati direttamente da uno dei più vicini collaboratori del comm. Giuffrè, e precisamente dal noto Casarotti, il quale è stato qui più volte per definire personalmente gli affari. Usava sistemarsi in case private e di lui non si trova quindi traccia presso gli alberghi. Si afferma che i suoi viaggi sono stati fruttuosi; avrebbe raccolto, infatti, «somme ingenti», affidategli da professionisti, privati cittadini e, più recentemente, da persone operanti nell'ambito del porto, settore nel quale appunto si segnala un'assidua attività del Casarotti.

Una vera e propria organizzazione però mai è stata costituita a Trieste e ciò perchè la «Anonima banchieri» non sarebbe riuscita ad estendere eccessivamente la propria clientela. Anche per quanto concerne l'entità delle somme qui raccolte, le valutazioni più attendibili ne fanno ascendere lo ammontare a cifre «notevoli», ma piuttosto in relazione alla condizione economica dei depositanti.

Si è saputo inoltre che anche a Trieste sono arrivate lo scorso giugno — ovviamente ai diretti interessati — le ormai famose circolari del comm. Giuffrè che annunciavano la sospensione dei pagamenti, con l'impegno di un completo rimborso nel termine di tre mesi, mesta conclusione dell'attività clandestina il cui inizio nella nostra città dovrebbe risalire a due anni fa.

Otto milioni vinti con una «quaterna»

La fortuna ha bussato — e con una certa energia — alla porta di un modesto operaio triestino. L'estro della classica dea bendata ha portato a Giuseppe Kramar ben otto milioni di lire. L'operaio triestino aveva giocato, presso la ricevitoria del gioco del lotto di via Cellini, quattro numeri — una quaterna «secca» sulla ruota di Roma — spendendo cento lire per la cartella. Sabato sera, i numeri giocati — 21, 16, 17, 90 — sono effettivamente usciti.

Il fortunato non parla volentieri della sua vincita, ma è evidente che tutto quel denaro giunge per lui e la sua famiglia come una manna. La famiglia Kramar, infatti, composta da tre persone, è costretta ad abitare in un alloggio costituito da una unica stanza. Non si può dire abbia nemmeno il cucinino, in quanto questo si riduce ad un «buco» di due metri di lunghezza e forse uno di larghezza. Con il denaro che l'operaio guadagna con il suo lavoro, una casa nuova era solamente un bel sogno. Con i milioni del Lotto, il sogno diventerà finalmente realtà.

PROTESTI CAMBIARI

In aumento il numero ma diminuisce il valore

Il numero dei protesti cambiari (cambiali e assegni, escluso le tratte non accettate) elevati nel Territorio di Trieste durante il mese scorso è maggiore di quello del precedente giugno e ancor più del corrispondente luglio 1957, avendo raggiunto la quota 2.286. Se però, si considera il valore complessivo dei protesti, ammontante a 64 milioni 721 mila, si deve rilevare una diminuzione tanto in confronto al mese precedente quanto a quello corrispondente.

I primi sette mesi del 1958 hanno registrato un totale di 14.720 protesti per 411 milioni e 727 mila lire, segnando un aumento rispetto al numero dei protesti elevati nel corrispondente periodo dell'anno scorso (12.912), ma una notevole diminuzione per quanto riguarda il valore (484 milioni e 747 mila lire).

Parte la «Saturnia»

ESSA COMPIRA' LA TRAVERSATA ATLANTICA CON TUTTE LE CLASSI AL COMPLETO

La motonave «Saturnia», della Società «Italia», partirà stamane alle 10 dalla banchina nord della stazione marittima, con a bordo 500 passeggeri, dei quali 150 diretti ai porti transoceanici. Prenderanno imbarco nel nostro porto anche numerose comitive di turisti dirette agli scali intermedi. Nel pomeriggio, a Venezia, la «Saturnia» imbarcherà altri 380 passeggeri, di cui 110 diretti ad Halifax e New York. L'unità lascerà il Mediterraneo al completo di viaggiatori in tutte le classi.

LE TRE CASE DI POGGI SANT'ANNA

Imminente assegnazione di cinquantasei alloggi

Altri cento appartamenti saranno pronti nel mese di ottobre - I criteri di selezione

Entro pochi giorni avranno termine al Palazzo del Governo i lavori della Commissione preposta all'assegnazione degli alloggi costruiti in base alla legge n. 640. Si tratta, per ora, di un primo gruppo di tre case, per un totale di 56 appartamenti, costruite nella zona di Poggi S. Anna. Nel mese di ottobre, quando anche le altre costruzioni in via di ultimazione saranno terminate, verrà effettuata un'altra assegnazione di cento appartamenti.

Come è noto, la legge n. 640 prevede la costruzione di alloggi destinati ad eliminare gradualmente le abitazioni malsane. In base a tale legge, verranno sistemate tutte quelle famiglie che sono costrette ad abitare in baracche, cantine e ricoveri collettivi, come quelli del Comune, dell'ECA o del Silos. Il quindici per cento di tali alloggi per disposizioni di legge, è destinato ai profughi.

La commissione preposta all'assegnazione degli appartamenti è al lavoro già da parecchio tempo. Il giudizio di assegnazione viene formulato sulla base di una valutazione che tiene conto di vari fattori in primo luogo della precarietà e delle condizioni igieniche dello alloggio stesso e della consistenza dei nuclei familiari, in relazione anche alla durata della permanenza delle varie famiglie in uno di detti alloggi e della sua situazione economica.

Nel corso dei lavori, la commissione ha esaminato più di quattrocento situazioni familiari, effettuando numerosi sopraluoghi. Nel caso particolare degli appartamenti di Poggi S. Anna, la commissione ha creduto doversi tener conto in maniera particolare della consistenza dei nuclei familiari. Gli alloggi, ultimati in questo periodo, consistono infatti di due stanze, più i servizi, per cui non sarebbe razionale, quando si sia considerata la scarsità dei vani disponibili, destinare uno di tali appartamenti ad una famiglia composta da due persone solamente, quand'anche essa avesse dei punti di preferenza, considerando la sua permanenza in un ricovero collettivo, in una cantina, ecc. Bisogna anche tenere presente che, per avere diritto all'assegnazione è necessario essere alloggiati in una delle abitazioni considerate dalla legge n. 640, in data antecedente alla pubblicazione e di conseguenza all'entrata in vigore della legge stessa.

In particolare considerazione saranno presi dalla commissione i baraccati dello scalo Legnami. Si tratta di una decina di famiglie che da anni (per qualcuno si tratta anche di dieci-undici anni) si trovano sistemati in baracche del tutto inadatte ad assolvere, sia pure in un modo qualsiasi, il compito di abitazioni. Oramai dai tetti piove negli ambienti, le pareti non hanno più una tenuta sufficiente. Senza contare che i ratti di notevoli proporzioni passeggiano indisturbati nell'interno delle baracche stesse. In genere, si tratta di famiglie con bambini, che in tali ambienti non possono assolutamente più vivere.

INAUGURATI ALLA C.C. I CORSI PROMOSSI DALL'ENALC

Commercianti a scuola per aggiornarsi sulla tecnica

Un'interessante prolusione svolta dal presidente Venezian mette l'accento sulle prospettive di sviluppo aperte dal Mercato comune al nostro emporio

Un fiducioso e interessante giudizio sull'evoluzione economica che va determinando il Mercato comune europeo è stato espresso ieri sera dal presidente della Federazione del commercio comm. Venezian, nella prolusione ai corsi di aggiornamento tecnico organizzati anche quest'anno per i commercianti e gli esercenti pubblici triestini.

Significativa è soprattutto l'affermazione del comm. Venezian secondo cui le possibilità di successo dell'integrazione europea trovano un favorevole precedente proprio nell'espansione economica che la nostra città potè realizzare nell'ambito del vasto mercato costituito dall'impero austro-ungarico. Diversa è ovviamente la situazione odierna, chè allora si trattava di un impero in funzione del dominio politico, mentre l'unione interstatale che oggi si realizza con il Mercato comune ha finalità economica; ma appunto perciò la nuova realtà si prospetta positivamente, in quanto fondata sulla libera e concorde associazione dei paesi aderenti al M.E.C.

L'analisi dei problemi e dei programmi del Mercato comune ha dato tono alla manifestazione inaugurale dei corsi, il cui svolgimento verterà però prevalentemente su materie tecniche ed orientamenti pratici riflettenti la gestione delle attività aziendali. E' da sottolineare il vivo interesse manifestato dai commercianti e dagli esercenti per questa iniziativa, promossa in campo nazionale dall'ENALC e dalla Confederazione generale italiana del commercio, sotto gli auspici del Ministero del Lavoro: ben 200 sono gli iscritti ai corsi, con una riconferma quindi della sensibilità propria al nostro ceto commerciale, sempre attento nel seguire ed attuare il moderno progresso della tecnica e dell'organizzazione dell'attività economica.

Numerose autorità ed i rappresentanti delle principali associazioni di categoria hanno assistito all'inaugurazione dei corsi, nell'affollata sala dei convegni della Camera di commercio. L'iniziativa si ripete a Trieste ormai per il terzo anno e con crescente successo, anche per il cospicuo apporto che hanno dato nelle precedenti edizioni i valenti docenti, scelti tra gli studiosi ed i capi di pubbliche amministrazioni particolarmente qualificati a trattare le materie, dalla legislazione commerciale a quella fiscale nei suoi disparati campi di applicazione (imposte dirette, di consumo, IGE, ecc.), alla legislazione sociale, previdenziale ed a quella igienico-sanitaria.

Programma e finalità dei corsi sono stati illustrati, oltre che dal presidente della Federazione del commercio, dal direttore dell'ENALC, Stopper, e dal segretario della Federazione del commercio e direttore dei corsi, Geppi, i quali presiedevano la riunione, unitamente al presidente regionale dell'ENALC dott. Gardo. Presenti anche il vicepresidente della Provincia dott. Franceschini, i rappresentanti del Commissario generale del Governo, del Comune, della Camera di commercio nonchè personalità del mondo economico cittadino.

Con grande interesse è stata seguita la prolusione del comm. Venezian, specie, come già si è detto, per le considerazioni svolte sulla funzione che la nostra città potrà svolgere nel Mercato comune. «La storia della nostra città, ha detto l'oratore, è particolarmente significativa al riguardo e ci chiarisce molte cose. Trieste trovò la sua prosperità nell'essere il porto dell'impero economico austro-ungarico, cioè di un «mercato comune» comprendente gran parte dell'Europa centrale. Lo smembramento di quell'impero ha condotto al frazionamento della sua vasta area in aree economiche nazionali, ciascuna di entità molto modesta. E Trieste, rimasta fuori da tutte queste aree, è divenuta, rispetto ad esse, un porto estero, e la sua fondamentale attività, che prima era il commercio di importazione e d'esportazione, si è trasformata in quella ben più aleatoria, incerta e meno naturale ed importante di commercio di transito. L'Hinterland economico di Trieste non è stato più coincidente col suo Hinterland geografico.

«Ora, il Mercato comune europeo ricostruisce per Trieste una vasta area economica, non già derivante da un dominio politico ma dalla libera espressione della volontà dei popoli»

Non mancano però anche le incertezze, e il comm. Venezian le ha rimarcate, sia per quanto concerne la soluzione generale del problema, sia soprattutto in rapporto alla posizione e alle esigenze di Trieste. Il nostro porto difatti presenta oggi un entroterra economico di estensione non vasta e di potenziale modesto ed il M.E.C. sarà quindi provvido per noi se assicurerà l'auspicata espansione dei traffici nel retroterra europeo. Condizione indispensabile è però quella di un'equa regolamentazione delle tariffe ferroviarie nell'interno della Comunità, che tenga cioè conto soltanto delle distanze geografiche e preservi così al nostro emporio le attività economiche che qui gravitano.

E' seguita un'ampia esposizione del direttore dei corsi, Geppi, che ha affrontato il tema del Mercato comune nei suoi aspetti legislativo, economico e politico, con approfondito studio del trattato costitutivo della comunità europea ed una visione acuta della nuova situazione economica che si profila per il nostro e gli altri paesi associati nel MEC e nella progettata zona di libero scambio.

Ai corsi hanno assicurato la loro collaborazione come docenti: l'avv. Emanuele Flora, per la legislazione commerciale; il dott. Giuseppe Segariol per le imposte dirette; l'avv. Bruno Mercanti e il dott. Giovanni Rinaldi per le imposte e tasse comunali; il dott. Roberto Calligaris per l'imposta comunale di consumo; il dott. Arnaldo Polverigiani per l'IGE e l'imposta di bollo; il dott. Domenico Pagliaro e il dott. Mario Visintin per la legislazione sociale e diritto del lavoro; il dott. Mario Lovenati per l'igiene; il dott. Guido Nassiguerra per l'amministrazione e contabilità; la dott. Liliana Jasbez per la lingua inglese; il dott. Giorgio Coloni per la lingua tedesca.

IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL SENATORE MONALDI

Un incontro del Ministro con le autorità sanitarie

Alla riunione prenderanno parte i medici provinciali delle Tre Venezie - Una relazione alle Giornate mediche

E' giunta ieri la conferma ufficiale della presenza del Ministro della Sanità sen. Monaldi alla manifestazione inaugurale dell'11.a edizione delle «Giornate mediche» triestine. Il rappresentante del Governo giungerà a Trieste la mattina di venerdì 5 settembre e subito dopo interverrà alla cerimonia d'apertura. Il sen. Monaldi prenderà, come annunciato, parte attiva ai lavori congressuali svolgendo nella stessa mattinata di venerdì una relazione su «La terapia di exeresi polmonare».

Nel pomeriggio il Ministro presiederà un convegno dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari delle Tre Venezie. Questa riunione rivestirà un'importanza del tutto particolare per i problemi che saranno discussi e trattati nel quadro della nuova struttura dell'amministrazione sanitaria dopo l'istituzione del Ministero della Sanità. Sarà questa la prima manifestazione ufficiale alla quale prenderà parte il sen. Monaldi dopo la trasformazione a dicastero ministeriale dell'Alto Commissariato per la Sanità.

L'incontro con i medici provinciali avrà luogo al Palazzo del Governo, dove il sen. Monaldi riceverà anche, al termine della sosta triestina e prima di ripartire per Roma, i membri del Consiglio provinciale di sanità, i presidenti degli Ordini e dei collegi sanitari.

Affermazione ad Arezzo della Società corale «Tartini»

Apprendiamo da Arezzo che ieri, nella seconda giornata del Concorso polifonico «Guido d'Arezzo», la Società corale «Giuseppe Tartini» dell'ENAL di Trieste si è classificata al quarto posto nella competizione dei cori appartenenti alla prima categoria (cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 18). La classifica finale della competizione è risultata la seguente:

1) Kammerchor Walter Von Der Vogelweide di Innsbruck (Austria) p. 87 su 100 (premio di lire 300.000); 2) Kammerchor Leonhard Lechnet di Bolzano Gries p. 85 (premio di lire 200.000); 3) Kulturno Umjetnicko Drustvo Broleter di Serajevo (Jugosl.) p. 79 (premio di lire 150.000); 4) Soc. Corale Giuseppe Tartini dell'Enal di Trieste p. 78 (premio di lire 40.000); 5) Coro Monteverdi dell'Istituto Italiano di Amburgo (Germania) p. 76; 6) Kammerchor Mentlberg di Innsbruck (Austria) p. 74; 7) K.O.H.V. Sangerschaft Waltharia di Vienna (Austria) p. 60; 8) Ass. Polifonica Santa Cecilia di Sassari p. 57; 9) Gruppo Corale Città di Melzo p. 56; 10) Choral Clair Matin A. Coeur Joie di Tolone (Francia) p. 55.

Due ore di sciopero all'INPS e all'INAIL

Anche a Trieste, in analogia a quanto disposto per gli altri centri, il personale dell'INPS e dell'INAIL effettuerà oggi uno sciopero di due ore, che rientra nel quadro dell'agitazione in corso in campo nazionale. Gli uffici dei due enti previdenziali si apriranno alle ore 10, anzichè alle ore 8 come di consueto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 18.3; umidità 70%; temperatura del mare 25.8; pressione mb. 1012,5, stazionaria regolare; vento km. 1 da Ovest.

Oggi: S. Rosa. Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 19.06, tramonta domani alle 7.32.

Maree. OGGI: alta alle 10.05, cm. 48 e alle 21.50, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.55, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.00, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un marinaio (turno 2702); due fuochisti nafta per caldaie e tubi d'acqua.

Via chiusa al traffico

Il Commissario prefettizio rende noto che con il giorno lunedì 1.o settembre 1958 verrà chiusa al traffico dei veicoli la via del Monte per lavori di rifacimento dei giunti su cavi elettrici per cambio tensione.

STATO CIVILE

MORTI: Volk ved. Vaccaro Maria, a. 62; Reser ved. Iscra Anna Maria, a. 83; Pieri Angelo, a. 63; Varin Tomaso, a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Piciulin Mario falegname con Jurincic Pierina domestica; Zorzet Antonio guardiano con Krizmancic Emilia casalinga; Coslovich Sergio radiotecnico con Milocco Luciana ass. sanitaria; Nicli Mario tornit. mecc. con Calvarano Anna parrucchiera; Strancari Fabio rappr. comm. con Stochel Giuseppa dott. chimica; Steffè Francesco marittimo con Bortolotti Irma casalinga; Bassanese Giuseppe muratore con Petaros Vittoria casalinga; Fragiacomo Umberto barista con Burolo Liliana impiegata; Suelotto Giuseppe agricoltore con Zanetti Maria sarta; Sabino Umberto meccanico con Bisiani Lina casalinga; Fisicaro Arrigo meccanico con Fiumana Edda fotografa; Rosar Giorgio pittore con Coballi Maria sarta; Kocevar Luciano perito ind. con Scodini Giorgina commessa; Stoppa Giuseppe meccanico con Borin Giuseppina commessa; Balanzin Eugenio pittore con Purelli-Puzzer Mafalda filatrice; Sdrigotti Benito autista con Derossi Romana casalinga; Angelillo Michele gruista con Sain Laura commessa; Deponte Dario mecc. gruista con Pertot Concetta parrucchiera; Tommasi Boris insegnante con Vodopivec Zdenca insegnante; Pecchiari Silvano macellaio con Svetlic Graziella commessa; Causi Ruggero ferroviere con Corsi Lidia casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

L'esposimetro

«Giovedì 14 agosto u. s., di ritorno dalla Jugoslavia, smarrii — sull'altura dalla quale si domina la città di Trieste — l'esposimetro (strumento che serve per misurare esattamente i valori di esposizione relativi all'illuminazione del soggetto) della mia macchina fotografica. Si tratta di un «Bewi-Automat» foto-elettrico, racchiuso in un involucro marrone, con catenella dorata. L'esposimetro stesso è di color avorio. Interesso la cortesia di codesto Ente perchè voglia inoltrare questo mio esposto a chi di competenza». Questa lettera, redatta con una precisione e una chiarezza tutte teutoniche, è giunta in questi giorni all'Automobile Club di Trieste da parte del signor Paul-Gerhard Fraenke di Schatthausen. Pensiamo che ulteriori spiegazioni siano inutili, dato che nella lettera il signor Fraenke ha già spiegato tutto, compreso che cos'è un esposimetro: chi avesse trovato l'oggetto in questione può farlo pervenire alla nostra Amministrazione comunale, Sezione economato.

Onorificenza

Con suo decreto, il Presidente della Repubblica Gronchi ha insignito il geom. Raffaello Corberi dell'onorificenza di Cavaliere al merito, in riconoscimento dell'attività svolta quale assessore provinciale. Rallegramenti.

Al Circolo Ufficiali

Come è già stato reso noto, non avranno più luogo i trattenimenti danzanti che si svolgevano al Circolo Ufficiali ogni sabato sera; tali trattenimenti si svolgeranno invece — sempre nel parco del Circolo — ogni domenica, a cominciare da domani, con inizio alle ore 17.30.

Dilettanti alla Dreher

Ieri sera alla prima selezione del Concorso regionale per dilettanti, le votazioni del pubblico sui 10 concorrenti presentati, hanno dato i seguenti risultati: 1) Roberto Velicogna (il cantante seienne) punti 1121, 2) Ferruccio Maiorano (fischiatore) p. 1054, 3) Dario Sartori (cantante-chittarista) punti 868. Questi tre primi classificati prenderanno parte alla Finale regionale. Continuano le iscrizioni presso la Direzione della Birreria Dreher.

Gite per mare

L' «Istria-Trieste» effettuerà domani gite per Grado, Grignano e Sistiana. Orario: da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30. Per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30. Da Grado alle ore 18.30. — La Navigazione «Libertas», effettuerà gite per Muggia e Punta Olmi con il seguente orario: per Muggia da Trieste: ore 8.30 dal Molo Bersaglieri; da Piazza Unità: ore 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10. Da Muggia: ore 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15. Per Punta Olmi da Trieste: ore 11.10, 12.45, 14.15. Da Punta Olmi: ore 11.40, 13.15, 19.15.

A Parigi con l'ENAL

Per il prossimo mese di ottobre la presidenza nazionale dell'ENAL organizza una gita a Parigi in occasione del Salone dell'Automobile. Il viaggio si svolgerà dal 4 al 9 ottobre. La quota di partecipazione comprendente tutti i servizi logistici è di lire 30 mila. Per informazioni più particolareggiate e prenotazioni rivolgersi all'E. N. A. L.-Dopolavoro provinciale — Galleria Tergesteo — telefono 38-659.

†

E' stata crudelmente rapita, a soli 28 anni, l'anima buona e generosa di

Sergio Bagattin

Straziati dal dolore, il papà, la mamma, la nonna, la fidanzata, gli zii ed i parenti tutti ne danno commossa partecipazione.

La salma del caro Estinto partirà oggi sabato, alle ore 14.30 dall'Ospedale Civile di Udine e, dopo il rito religioso, alle ore 15, nella chiesa di Tricesimo, raggiungerà il cimitero di Trieste, alle ore 17.45, per essere inumata nella tomba di famiglia.

Trieste-Tricesimo, 30-8-'58.

Partecipano al lutto:
— RINO ALESSI
— CHINO e LISA ALESSI
— UBERTO e CARMEN PASINI
— le famiglie TIGOLI e MOTTOLA
— l'avv. CAMILLO POILLUCCI

La Sezione provinciale dell'A. N. DEL FANTE di Trieste si associa commossa al dolore del suo presidente dott. GIUSEPPE VIDI, per la perdita dell'amatissimo nipote

Sergio Bagattin

† Il giorno 28 c. m. si è spenta

Maria Vaccaro nata Volk

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO, LINA, FERRUCCIO e MARIO, le nuore, il genero, la nipotina e le congiunte famiglie MARTINI, SCHIAVUZZI, TOMASI e MARCOLIN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle Autocorriere con la Corriera dei Rifugi, escursione sociale al Rifugio «Grego» e salita del Jof del Montasio per la via ferrata «Amalia Zuani», nonchè escursione al Rifugio Brunner con salite nel gruppo del Rio Bianco. Programma e informazioni in sede sociale via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a S. Martino di Castrozza per la salita al Sass Maor ed alla Fradusta. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

IERI POMERIGGIO CON L'O. S. PROVENIENTE DA ZAGABRIA

Fugace passaggio per Trieste del colonnello Peter Townsend

La cabina del vagone letto in cui viaggiava l'ex scudiero è rimasta costantemente sotto la protezione di un «segretario»

Nel suo secondo giro intorno al mondo, il colonnello Peter Townsend più che con il tempo si è messo in lotta contro la pubblicità che notizie, interviste e fotografie potrebbero dare al nuovo vagabondaggio dell'inquieto ex scudiero della Regina Elisabetta. Partito in treno da Bruxelles con l'intendimento di realizzare nei 77 giorni di viaggio un interessante film a colori (per il quale si avvale della collaborazione del regista Stoloff) aveva lasciato soltanto trapelare l'indiscrezione che si sarebbe recato a Belgrado. E poi? Solo un cumulo di congetture e di ipotesi ma nessuno era in grado di saperne qualcosa di concreto. I viaggi e la vita di Townsend per la notorietà sua che gli deriva dalla fama di pilota ma più ancora dal romanzo d'amore intrecciato con la principessa Margaret, costituiscono sempre motivo d'interesse per il pubblico mondiale. Forse per questo il col. Peter si è seccato e cerca di evitare per quanto possibile di trovare

(«Giornalfoto»)

La mano sinistra che sta abbassando la tendina è l'unica parte del corpo del colonnello Townsend che il fotografo è riuscito a eternare

sulla sua strada la penna di un cronista e il flash di un fotoreporter. Ma appunto per tale sua contrarietà la caccia prosegue incessante; una singolare partita a scacchi destinata a durare nel tempo perchè non vi saranno scacco matto o altre mosse determinanti.

Su tale scacchiera Trieste vi si è trovata dapprima ipoteticamente e poi — per una quindicina di minuti ieri pomeriggio — di fatto. Si pensava che andando l'équipe inglese dalle parti di Belgrado, non si doveva escludere la possibilità di un transito per la nostra città, ipotesi che parve delusa da tre giorni di vana attesa ma che invece ha trovato conferma nel modo più inaspettato. Il col. Townsend e i suoi compagni di viaggio sono passati per Trieste ieri pomeriggio con l'Orient Express che da Istanbul va a Parigi attraverso mezza Europa. Una mossa imprevista quasi e molto abile, che tuttavia non è sfuggita agli avversari, cioè ai cronisti e ai fotografi.

Per tre giorni ci si era dati un ipotetico appuntamento sul binario «6» della Stazione centrale, dove si accosta l'Orient Express che proviene da Parigi e prosegue poi per Belgrado e Istanbul; la presenza di giornalisti, fotografi e operatori della TV aveva portato una nota inconsueta e vivace sotto le pensiline della Stazione centrale, destando curiosità nei viaggiatori di passaggio.

Partito martedì da Bruxelles, il col. Townsend sarebbe dovuto transitare per Trieste al più tardi mercoledì sera. Attesa vana. Evidentemente aveva prescelto un diverso itinerario; dalla capitale belga infatti si raggiunge quella jugoslava anche con una comunicazione diretta che tocca Monaco, Villaco e Vienna.

Convinzione più che ipotesi quella che la troupe avrebbe poi proseguito il viaggio lungo i Balcani. Invece — mossa segreta di quella tal partita a scacchi — ha ripreso il treno per rifare in parte il cammino percorso. Peter Townsend, il regista Stoloff e gli altri membri della piccola comitiva cinematografica, dopo una breve sosta a Zagabria sono saliti di nuovo in treno e questa volta per davvero sull'Orient Express e ieri pomeriggio, qualche minuto prima delle 15 — con buon ritardo sull'orario — sono giunti a Trieste. Solo per pochi minuti la loro presenza sulla vettura-letto è passata inosservata. Il brigadiere della polizia in servizio allo scalo ferroviario, leggendo i passaporti ha notato su uno di essi il nome famoso di Townsend; non c'era paura di sbagliare perchè sulla brandina superiore della cabina n. 18 era disteso e assorto nella lettura d'una rivista italiana l'asciutto colonnello inglese. Aveva indosso una camicia bianca, portava calzoni color «beige». Ha scambiato quattro parole in francese mentre il suo segretario montava la guardia per prevenire l'eventuale assalto dei fotografi. La notizia poi è rimbalzata sveltamente ed è stata una corsa frenetica alla stazione.

Dopo quindici minuti di sosta il convoglio si è rimesso in moto; all'ultimo istante un fotografo è riuscito a salirvi sopra. Tra Trieste e Monfalcone ha tentato di «centrare» il col. Townsend approfittando di uno spiraglio tra porta e battente della cabina n. 18 che il «segretario» aveva improvvisamente lasciato, pur restando, come sempre, in posizione di guardia.

Così Townsend è passato per Trieste e — salvo errori — è stata la prima città italiana ad esser toccata da lui, sia pure solo a bordo di un treno.

Quale la meta dell'imprevisto viaggio? Sapendo che sta facendo il giro del mondo, viene da pensare a Milano o Roma, forse a qualche città francese. Ma si è affacciata l'ipotesi avvalorata da indiscrezioni giunte in serata, che Townsend aveva un appuntamento segreto al Lido di Venezia. Uno squarcio romantico e sentimentale all'ombra dei palazzi veneti o una sequenza del Festival del cinema non guasterebbero proprio nel film «Il viaggio di Peter Townsend» che l'ex scudiero della Regina si è proposto di ultimare in 77 giorni, battendo di 72 ore il famoso Phileas Fogg di Giulio Verne, che ha compiuto il giro del mondo in 80 giorni.

Si è appreso più tardi che il col. Townsend non si è fermato a Venezia. Contrariamente alle previsioni, egli non è sceso dal treno. E' ora assai difficile prevedere la sua destinazione, avendo l'ex scudiero della regina mantenuto per tutto il viaggio il massimo riserbo. Secondo alcune informazioni parrebbe tuttavia che il col. Townsend sia diretto a Parigi.

La comunità cittanovese celebra la festa del Patrono

Domani la comunità cittanovese celebrerà la festa di San Pelagio, Patrono della cittadina istriana, con una serie di manifestazioni a Trieste e nel comprensorio del Fossalon, dove hanno trovato sistemazione settanta famiglie di conterranei. In questa località saranno presenti il Vescovo Mons. Santin ed esponenti del C.L.N. dell'Istria con il segretario Rovatti ed il prof. Nicolò Ramani.

Il comitato comunale, presieduto da Alfredo Tulliani, ha completato il programma della giornata ed ha provveduto al trasporto dei numerosissimi partecipanti al raduno del Fossalon.

(«Giornalfoto»)

Il segretario di ferro del colonnello Peter Townsend colto dall'obiettivo nel corridoio della vettura letto dell'Orient Express mentre sta intervenendo per allontanare il fotografo

IL GRAVE PROBLEMA DELLA CONCESSIONE DELL'ASILO

UNA RETE DELLO SPIONAGGIO JUGOSLAVO INDIVIDUATA TRA I RIFUGIATI «POLITICI»

Otto profughi sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Udine - Fotografie e informazioni su Campoformido

Un'altra brillante operazione della Questura diretta a stroncare l'attività spionistica di emissari jugoslavi che operavano nella nostra zona e in quella di Udine, avrà prossimo epilogo in sede di giudiziaria. Il giudice istruttore di Udine dott. Cariglia ha rinviato al giudizio di quella Corte d'Assise otto profughi jugoslavi che dovranno rispondere dell'esercizio di un'intensa attività spionistica in favore della vicina repubblica. Si tratta di Ivan Andrejasic, Ivan Fabian, Josko Valencic, Anton Maglica, Bruno Sergo, Olga Sergo, Stanko e Giuliano Bremec. Solo i primi tre imputati si trovano in stato di arresto; gli altri sono tuttora irreperibili. La denuncia sporta Questura di Trieste riguardava anche due altre persone, Danilo Petrinja e Luciano Balut; l'identità di costoro peraltro non venne mai definitivamente accertata e nulla gli inquirenti hanno saputo sul loro conto all'infuori dei presunti cognomi e di vaghe indicazioni fornite dagli altri imputati e da alcuni testi.

La fosca vicenda ebbe inizio nel settembre del '55 e si protrasse fino all'aprile dello scorso anno. Ebbe per sfondo quel mondo di miseria e di mistero che avvolge il campo di Pradamano presso Udine nel quale trovano alloggio e ospitalità i profughi di oltre cortina. Questo ennesimo episodio di spionaggio in danno dell'Italia e della NATO va appunto collegato strettamente alla vita di quel campo di raccolta e i principali protagonisti si avvalsero nella loro azione del pieno asilo politico loro concesso per i soliti asseriti motivi politici. Potrebbe pertanto riportare d'attualità il grave problema della scelta dei profughi che quotidianamente si presentano alle autorità confinarie lungo tutto il settore orientale. Fra i gruppi di autentici profughi che abbandonano la Jugoslavia perchè insofferenti del regime titino si infilano spesso agenti al servizio dei centri di informazione.

Prima data che ricorre in questa vicenda di spionaggio, l'11 luglio del 1955. Quel giorno Bruno Sergo simulava la fuga in Italia; presentatosi alle autorità di polizia disse che era insofferente del regime politico jugoslavo e che aveva di là abbandonato la famiglia cercando ospitalità nell'Occidente. Venne avviato al campo di Pradamano. Qui incominciò subito la sua vera attività di falso profugo. Si mise in contatto con il Petrinja, uno dei principali agenti dell'UDBA e cervello della rete spionistica nel Friuli. La sua figura, come desunta dalle descrizioni fatte da alcuni degli imputati e dai testi fa pensare al personaggio di qualche film di Hitchcock: statura alta, una profonda cicatrice sul volto, pochi i capelli in testa, sguardo quasi vitreo. I compiti del Sergo erano precisi: trasmettere le notizie riguardanti i profughi jugoslavi ospiti del campo di Pradamano e raccogliere dati sulle forze militari italiane della zona e su quelle statunitensi della NATO nonchè sulla base radar di Campoformido.

Nel settembre '55 Ivan Andrjasic appena liberato dal carcere jugoslavo espatriava clandestinamente in Italia e il giorno 28 si incontrava a Udine con il Petrinja costituendo il secondo anello del centro spionistico. Suo compito era quello di raccogliere tutti i dati sui profughi e sull'identità loro e trasmettere le notizie a Capodistria. Per svolgere con più tranquillità e — in un certo senso — con maggiore libertà d'azione il suo compito, l'Andrjasic tornava per qualche tempo nell'oscurità presentandosi il 14 ottobre alle autorità italiane alle quali si dichiarava profugo politico. Anche lui aveva lasciato la Jugoslavia perchè insofferente del regime. Il gioco riuscì a perfezione. In dicembre entrava in contatto con il Sergo, allargando in breve la sua influenza: gli viene affidato il compito di raccogliere fotografie e il maggior numero possibile di dati sulla base di Campoformido. Nel campo udinese frattanto l'Andrjasic diventa aiuto-magazziniere e la nuova qualifica [illegible]

[illegible] gruppetto del clandestino trovò sul cammino una pattuglia di graniciari e la fuga venne sventata. Soltanto il Tomasic, ferito ed esausto riuscì a ripararе in Italia. Divenne uno dei maggiori testi di accusa contro l'Andrejasic, riconosciuto quale suo delatore.

Altri personaggi equivoci frattanto entrarono nelle maglie del nucleo spionistico: Ivan Fabian che nel campo di Altamura era stato minacciato di morte se non si fosse posto a disposizione del servizio d'informazioni; Anton Maglica, direttamente alle dipendenze del Petrinja con l'incarico di sorvegliare gli informatori e di corrispondere loro il compenso (il Fabian in cambio delle notizie riceveva volta a volta dalle 200 alle mille lire); Olga Sergo, una giovane e seducente sorella di Bruno Sergo, indotta dal fratello a frequentare i soldati e gli ufficiali americani di Campoformido; i fratelli Stanko e Giuliano Bremec entrambi ufficiali della polizia jugoslava; Josko Valencic, infine, il quale parve avere una posizione autonoma.

Anton Maglica venne scoperto una sera nella primavera del '57 da uno dei rifugiati di via Pradamano mentre, vestito con una tuta da meccanico, era intento a spezzare il vetro di un gabinetto per uscire dal campo evitando qualsiasi controllo all'uscita. Messo alle strette confessò parte della sua attività riuscendo però poi a rendersi irreperibile. Molto equivoca la figura del Valencic. Ufficiale dell'UDBA a Portorose e Pirano, fu trasferito con il grado di capitano a Capodistria. Nel '56 fuggì in Italia affermando di esservi stato costretto perchè responsabile di un ammanco di 24 mila dinari in danno dell'amministrazione jugoslava. Stando alle sue confessioni entrò a far parte dell'organizzazione spionistica perchè gli erano state minacciate rappresaglie contro la moglie e i figlioletti lasciati in Istria.

L'intera rete venne poi scoperta quando riparò in Italia il capitano dell'UDBA Albin Krebelj divenuto il maggior teste a carico degli otto imputati. Operava, il Krebelj, a Capodistria e riceveva il materiale fotografico e le relazioni inviate periodicamente e con molta frequenza dal Fabian e dall'Andrejasic. Ha dichiarato alle autorità inquirenti che l'emissario era riuscito a far pervenire al suo comando di Capodistria numerose fotografie e disegni riguardanti l'attrezzatura della base aerea di Campoformido; notizie che poi controllate risultarono rispondenti a verità.

Gli imputati, in un primo tempo confessi, ritrattarono poi le dichiarazioni asserendo che queste erano state loro estorte con la violenza; poi tutti furono concordi nell'affermare di esser stati costretti a svolgere l'attività spionistica per paura di dover saldare vecchi conti con la giustizia jugoslava. Le prove raccolte e le deposizioni dei numerosi testi sono peraltro molto complete. Gli otto profughi jugoslavi saranno giudicati dall'Assise di Udine in una delle prossime sessioni, forse a novembre.

Travolta da uno scooter una donna indecisa

Una donna che attraversava la strada con aria indecisa è stata travolta ieri pomeriggio da uno scooter; si tratta della casalinga Rosa Zimmermann in Oleva di 31 anni, alloggiata al campo profughi di Padriciano, la quale verso le 15 attraversava la strada all'angolo di Foro Ulpiano [illegible] bulatorio della CRI. Di là, avute le prime medicazioni, la passante è stata trasportata con un'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una quindicina di giorni per una contusione escoriata alla spalla sinistra, la distorsione del polso sinistro, escoriazioni al dorso della mano sinistra e un ematoma escoriato alla gamba destra. L'autolettiga è stata seguita a ruota, nel tragitto dall'ambulatorio all'astanteria, dallo scooterista desideroso di mettersi a disposizione degli agenti colà di servizio, per gli accertamenti del caso.

Al Commissariato di P. S. di S. Sabba si è presentato ieri l'altro il signor Giovanni Cermeli di 40 anni, abitante in via Baiamonti 6, il quale ha denunciato che ignoti ladri gli avevano sottratto la somma di 15 mila lire da un cassetto del deposito di materiali della ditta «Incol», al Porto industriale.

«NIÑOS VALIENTES» DI MARIA LUISA GHERSON

Uscito in Sudamerica il libro di una triestina

Si tratta di una serie di racconti per ragazzi

Per la biblioteca dell'Istituto Dante Alighieri di Cordoba è arrivato un nuovo libro per bambini: «Niños valientes», racconti della zia Luisa, di cui è autrice una signora concittadina Maria Luisa Gherson Brandolin.

Si tratta di storie di ragazzi autentici, come quelli che ci stanno da presso, e sono di vari paesi: argentini, italiani, spagnuoli, egiziani, svizzeri, francesi di varie latitudini, accomunati però da quella simpatia che dappertutto ispirano i bambini che sin dall'infanzia mostrano quelle belle qualità che fanno presagire un domani di uomini in gamba. Bravi ragazzi, veramente, che ci ricordano quella indimenticabile schiera di ragazzi immortalati dal «Cuore» di De Amicis.

Comincia la sfilata con un acquaiolo del Nilo, e l'autrice ci fa vedere il deserto e l'oasi e il Nilo immenso e le Piramidi imponenti, e l'umile paziente lavoro degli abitanti d'un villaggio assetato che si provvede dell'acqua per mezzo di un cammello che tutti i giorni va e viene col suo vecchio acquaiolo, finchè un giorno il cammello tornò solo.

Allora il piccolo Alì, il figlio del capo del villaggio, senza titubare, risolve di andare in aiuto dell'anziano forse ridotto a mal partito nel deserto. E noi seguiamo l'avventura del piccolo eroe che con la sua premura e sprezzo del pericolo, riesce a salvare il vecchietto che febbricitante era rimasto ai piedi d'una tomba antica.

Segue la serie un piccolo ferroviere spagnuolo il quale, in una notte di bufera che aveva provocato una frana lungo la via ferrea, con grave rischio della vita, riesce a fermare a tempo il treno proveniente da Mérida evitando così una catastrofe. Ne ha in ricompensa del denaro dai viaggiatori, che pur essendo povero, non esita però a donare ad un giovane che per le vicende della guerra civile, voleva rifugiarsi in Argentina senza averne i mezzi necessari.

Ma le figure più interessanti che occupano il centro dell'opera, sono un bambino svizzero, figlio di un ricco industriale, ed uno caprense, figlio d'un umile barcaiolo, che attraverso tre racconti che si susseguono: Le vacanze di Willy, Il ragazzo d'argento e La lucertola azzurra, ci fanno conoscere parte del paesaggio svizzero e italiano fino a Capri, di cui si presentano vari vivissimi aspetti che costituiscono una delle più belle descrizioni dell'isola incantata, e si mette in rilievo la nobiltà di sentimenti del piccolo barcaiolo che vive interessanti ed arrischiate avvenuture insieme al suo amichetto svizzero.

L'autrice mantiene desto l'interesse del lettore, sia per i paesaggi che fa sfilare con evidente realismo, sia per le avventure infantili che v'intesse, ma anche e soprattutto per un comune fondo di nobiltà di animo che si manifesta in questi rappresentanti di vari paesi e che contribuisce efficacemente a creare vincoli di simpatia e di ammirazione tra bambini stranieri e di classi distinte.

Infortunio balneare

Un ragazzo di tredici anni ha avuto un lieve incidente verso le 18 al bagno «Ausonia»; si trattava di Rodolfo Fattovich, abitante in via Foscolo 50, il quale era intenzionato di raggiungere di corsa la banchina verso il mare aperto per lanciarsi in acqua con un acrobatico tuffo, ma sfortunatamente è scivolato sul bagnato ed ha battuto con violenza contro una ringhiera, producendosi una ferita lacero contusa al vertice del capo. I sanitari della CRI hanno raccolto il ragazzetto all'infermeria dello stabilimento

DUE FRATELLI ARMATI DI UNA PISTOLA-GIOCATTOLO

Hanno sbagliato persona ma non evitato la condanna

L'uomo che tentavano di rapinare non aveva addosso un soldo
Confermata in Appello la pena irrogata dal Tribunale di Tolmezzo

Mentre verso le ore 19.30 del 4 dicembre dello scorso anno percorreva una stradina solitaria nei pressi dell'Agro di Buia, il signor Guido Mitteni veniva avvicinato da due individui che sembravano avere nei suoi riguardi intenzioni tutt'altro che apprezzabili. [illegible]

Il giorno seguente il Mitteni si presentava ai Carabinieri raccontando il fatto. Nella sua [illegible] nato uno sconosciuto (il Mitteni) e mentre il fratello lo minacciava con la pistola-giocattolo, egli lo perquisiva. La stessa affermazione Italo Della Rossa ripeteva anche davanti al Magistrato, mentre il fratello Luigi si ostinava a mantenere la prima deposizione. A sostegno della sua tesi faceva anche il nome di diverse persone, ma i successivi accertamenti le smentivano in pieno.

Il primo luglio di quest'anno, il Tribunale di Tolmezzo dinanzi al quale i due fratelli erano comparsi, condannava Italo Della Rossa alla pena detentiva di 9 mesi più dieci mila lire di multa, concedendogli il beneficio della condizionale e della non menzione. Luigi Della Rossa invece si buscava due anni e quattro mesi di reclusione più trenta mila lire di multa. A tale sentenza, i due fratelli interponevano appello. I giudici della Corte di Appello di Trieste, davanti ai quali sono ora comparsi hanno confermato in pieno la sentenza del Tribunale di Tolmezzo.

Pres. Nachic; P. M. Castellano; canc. D'Andri; dif. avv. Candussia (Tolmezzo).

Norme per il rilascio delle licenze ai fochini

Ai sensi dell'art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 19 marzo 1956, recante le «Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27-4-1955 n. 547, le operazioni di:

a) disgelamento delle dinamiti;
b) confezionamento ed innesto delle cariche e caricamento dei fori di mine;
c) brillamento delle mine sia a fuoco che con innesco elettrico;
d) eliminazione delle cariche inesplose, devono essere effettuate esclusivamente da personale munito di speciale licenza da rilasciarsi, su parere favorevole della Commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, dal Prefetto previo accertamento del possesso dei requisiti soggettivi di idoneità da parte del richiedente all'esercizio del predetto mestiere.

Gli aspiranti alla licenza devono far pervenire alla Prefettura la necessaria domanda tramite i Commissariati sezionali di P. S. I fochini che esercitano il mestiere da più di tre anni possono ottenere la licenza senza esami allegando alla domanda una dichiarazione del datore di lavoro. Tutte le domande devono essere inoltrate ai Commissariati di P. S. entro domenica 7 settembre.

Caduta accidentale

I sanitari della CRI hanno soccorso intorno alle 14.45 la casalinga Anna Macchi di 61 anni, abitante in via Carpaccio 5; la signora scendeva la breve rampa di scale che dalla porta d'ingresso conduce al giardino del villino in cui alloggia, con l'intenzione di ritirare il bottino vuoto da dietro l'edificio; proprio sull'ultimo gradino è scivolata e nella caduta ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra. A bordo dell'autolettiga ha raggiunto l'Ospedale.

I lavori congressuali del «Lager Europa»

Ieri il dott. Rendi della Direzione nazionale del M.F.E. ha parlato ai congressisti del «Lager Europa» sulle necessità di federarsi per lo sviluppo e la sopravvivenza stessa dell'Europa. L'oratore ha messo in luce come gli Stati europei, all'uscita dalla crisi bellica, abbiano ritrovato solo un equilibrio parziale rispetto alle grandi Potenze continentali, insufficiente perciò a risolvere soddisfacentemente le divergenze che abbiano a verificarsi. L'Europa sta perdendo terreno, per esempio, di fronte ai popoli afro-asiatici; tuttavia la recrudescenza del nazionalismo nelle varie parti del mondo costituisce una ragione ben valida per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa. «Perciò — ha proseguito il dott. Rendi — la necessità prima per una sollecita federazione è la rinascita dell'Europa come Potenza mondiale: anche i pressanti problemi economici troveranno soluzione nell'ambito federale».

Nella serata, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto un rinfresco ai congressisti al Bastione Fiorito. Oggi, i giovani europei si imbarcheranno sulla motonave «Saturnia» per recarsi in visita a Venezia.

I negozi riprendono l'orario normale

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che con il mese di settembre entra in vigore l'orario normale dei negozi, essendo venuto a cessare con il 31 agosto quello estivo. Pertanto, l'orario pomeridiano di apertura e chiusura di quei negozi per i quali era previsto dal decreto prefettizio l'orario estivo sarà anticipato di mezz'ora.

UN GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO A BARCOLA

Gli rotola sul piede una rotaia ferroviaria

Il bracciante è rimasto seriamente ferito - Un antista subisce l'asportazione traumatica di un dito - Altre disgrazie

Un serio incidente è capitato ieri pomeriggio al bracciante Iginio Elzeri di 50 anni, abitante in via Bortoletti 12, il quale è stato raccolto dai sanitari della CRI verso le 14 sui binari ferroviari, all'altezza del cavalcavia di Barcola, precisamente a circa duecento metri verso Miramare. L'operaio, che dipende dalla ditta «Armatori ferroviari», era intento a spostare dalla loro sede delle vecchie rotaie che sarebbero state in seguito sostituite con delle nuove, coadiuvato dai compagni di lavoro; a un tratto, quando gli operai sono riusciti a levare dal suolo una rotaia, questa è rotolata sul piede dell'Elzeri. Trasportato all'Ospedale, l'operaio è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi d'una quarantina di giorni per la frattura della caviglia sinistra.

E' stato medicato alle 10.55 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'autista Rodolfo Lanza di 38 anni, abitante in Strada per Longera 416, al quale è stata riscontrata l'asportazione traumatica del quinto dito della mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Lo sfortunato autista è rimasto infortunato nel deposito dell'Impresa pompe funebri «Zimolo» di via Vecellio 3, nel reggere un cassone: è rimasto col dito stretto tra il cassone ed un muro.

Alle 13.45 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il marinaio Francesco Millo di 53 anni, abitante a Muggia in via Dante 43, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, una al vertice del capo, delle contusioni escoriate alla regione temporale destra e stato subcommozionale, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il Millo è rimasto infortunato alle 13.30 al Cantiere «S. Marco»: è stato colpito al capo da un tubo metallico di cui si serviva per guidare una grossa lamiera, sorretta dall'imbragata.

All'astanteria dell'Ospedale è stata medicata alle 17 l'operaia Irma Surian di 21 anni, abitante in via S. Giorgio 7, alla quale sono state riscontrate delle ferite da taglio multiple al braccio e alla spalla sinistra, guaribili in una decina di giorni. La giovane operaia stava lavorando al bar «All'Università vecchia», in via dell'Università 1, quando è scivolata ed è andata a sbattere contro il vetro di una porta infrangendolo.

SPETTACOLI

In preparazione al Nuovo il programma della stagione

L'estate volge ormai alla fine e, anche nella formulazione del programma per la prossima stagione teatrale, bisogna ormai stringere i tempi, per lo meno sul piano teorico. Precisiamo questo, perchè il Consiglio direttivo del nostro Teatro stabile si è visto costretto a prendere in esame proposte, leggere copioni e, quel che più conta, predisporre accordi con artisti, registi e scenografi, prima ancora di sapere se il governo accoglierà le proposte finanziarie da esso avanzate, senza l'accoglimento delle quali sarebbe pressochè impossibile di iniziare l'attività della stagione 1958-'59. Daltra parte, varie ragioni inducono a sperare che Roma non lasci naufragare l'iniziativa triestina; fra queste basterà citarne tre, tutte e tre, a nostro parere, validissime: l'importanza che una Compagnia stabile di prosa italiana ha per la nostra città; l'esiguità della somma richiesta a saldo dei passivi degli anni decorsi in confronto alla cifra di milioni, anzi di miliardi, che il Governo devolve ogni hanno in favore della lirica e della prosa; e non ultimo il fatto che il Teatro stabile della città di Trieste si è trovato nella decorsa stagione capolista sia per la media dei frequentatori sia per la regolarità dello svolgimento del suo programma.

Ecco ora le ultime notizie giunte da Milano dove, in questi giorni, il segretario Sergio D'Osmo ha avuto un'intensa serie di colloqui con Sandro Bolchi e Franco Enriquez, che saranno i due registi della prossima stagione, e un'Enrica Corti e Ottorino Guerrini che ne saranno come più volte annunciato, i primi attori. Fermi restando gli spettacoli dei quali si è già parlato, cioè «Assunta Spina» di Salvatore di Giacomo, «La rosa di zolfo» di Ariante, «Ciasseti e spasseti de Carneval» di Goldoni con la Compagnia Baseggio e la serata di monologhi con Paola Borboni, nella «rosa», come oggi si dice, degli ulteriori lavori figurerebbero «La bisbetica domata» di Shakespeare, «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, «J. B.» (Giobbe) del poeta inglese Archibald Macleish che tanto successo ha ottenuto di recente a San Miniato, «La Cagnotte» di Labiche, che dovrebbe essere lo spettacolo di apertura in ottobre e che segnerebbe l'entrata nel programma di un vaudeville classicamente rappresentativo del teatro francese del secolo scorso e il «Don Giovanni» di Molière.

La Compagnia stabile si riunirà a Trieste verso la metà di settembre per riprendere il «Molto rumore per nulla» che verrà dato in una serata per il «Congresso di pediatria».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Acqua alla gola», con Richard Cood, Anne Baxter, Herbert Lam. L'enigma di un'ombra diabolica.
FENICE. 16: «Gambe d'oro», con Rossella Como, Elsa Merlini, Memmo Carotenuto, Totò. Un film divertente.
NAZIONALE. 16: «La vera storia di Lynn Stuart», con Betsy Palmer. Una storia vera. Un film sensazionale.
ARCOBALENO. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Il film è tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messener, C. Holm. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: III episodio di Liana, la figlia della foresta, in «Liana, la schiava bianca», con Marion Michael. Technicolor e superscope.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «Caporale di giornata». Un film d'irresistibile comicità con Rossella Como, Maurizio Arena, Nino Manfredi, France Rame. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Una scabrosa vicenda trattata con efficacia dal regista André Cayatte: «Prima del diluvio», con l'incantevole Marina Vlady. Severamente proibito ai minori.
CAPITOL. 16.30: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik, Maria Holst, Hans Holt. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Fermata d'autobus». Grandioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Fox con M. Monroe.

ALABARDA. 16.30: «Raffiche sulla città». Un classico dello schermo, torbido ed implacabile, sulle gesta dei gangster, con Charles Vanel, Bella darvi e J. Mouloudi. 1.a visione. Proibito ai minori.
ALDEBARAN. 16.30: «U-Boat 55, il corsaro degli abissi». Leggendarie imprese dei più temerario dei violatori degli oceani.
ARISTON. 16 (estivo 20): «Uomini e lupi». Un cinemascope technicolor denso di spettacolo e di passione, con S. Mangano, Y. Montand e P. Armendariz.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: Un classico poliziesco: «L'assassino ha lasciato la firma», con R. Loggia. Dato il sensazionale e imprevedibile finale, si consiglia di vedere il film dall'inizio. Severamente vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20): «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck e Edward G. Robinson. Un technicolor in cinemascope.
IDEALE. 16.30: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Belle donne e colpi di pistola, nella terra dei fuorilegge in technicolor con John Payne, Mary Blanchard e Dan Duryea.
IMPERO. 16.30: «La storia di Esther Costello». Una grandiosa interpretazione di J. Crawford, R. Brazzi e S. Heathers, in una drammatica produzione Columbia.
ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, stupenda e sensuale in «Manina... ragazza senza veli». Il capolavoro della attrice più ammirata e desiderata. Successo.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO (filobus n. 1). Aria refrigerata. Oggi, ore 18 riapertura con la tanto attesa «Sissi, la giovane imperatrice». II episodio. Il capolavoro in technicolor con Romy Schneider e Kalheinz Bohm.
SAVONA. 16: «La lunga valle verde». Avventuroso technicolor con Bruce Bennet e Lon Cheney.
VIALE. 16: «La rivolta dei Seminole», con George Montgomery, K. Booth. Un film spettacolare.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «Rapporto confidenziale». Capolavoro con Orson Welles, Michael Redgrave, Patricia Medina.

AZZURRO. 16: «La storia di Tom Destry». Technicolor western avventuroso con A. Murphy, M. Blanchard.
BELVEDERE. 16.30: «I corsari del grande fiume». Avventuroso technicolor con T. Curtis.
NOVO CINE. 16: «Dimentica il mio passato». Una vicenda umana in technicolor con Maria Galicia, Ettore Manni.
MASSIMO. 16.30: «I giustizieri del Kansas». Pericolose sollevazioni indiane sgominate dall'ardimento di tre uomini, con George Montgomery e Nancy Gates.
RADIO. 16: «Orizzonti lontani» Cinemascope technicolor con Alan Ladd e Virginia Mayo.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Selezione film di successo. Ore 20.30: Il capolavoro di F. Fellini: «Notti di Cabiria». La più grande interpretazione di Giulietta Masina, con Franca Marzi, Amedeo Nazzari e François Périer.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22: Due spettacoli del capolavoro di cappa e spada: «La fortezza dei tiranni». Meraviglioso technicolor con Ricardo Montalban e la bellissima Betta St. John.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.45): «Come le foglie al vento». Capolavoro indimenticabile, in technicolor, con Rock Hudson, Dorothy Malone e Lauren Bacall.
ARISTON. 20 e 22: «Uomini e lupi». Un cinemascope technicolor denso di spettacolo e di passione, con S. Mangano, Y. Montand e P. Armendariz.
GARIBALDI. 20 e 22: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck e Edward G. Robinson. Technicolor in cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30. Si ripete il I tempo: «Le avventure di Mister Cory». Cinemascope techn., con Tony Curtis, Martha Hyer, Charles Bickford.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «All'inferno e ritorno». Cinemascope-technicolor, con Audie Murphy.
MARCONI. 16 (estivo 20): «L'animale femmina», in cinemascope, con Hedy Lamarr, Jane Powell e Jean Sterling.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La tragedia di Rio Grande». Spettacolare cinemascope con Jeff Chandler.
PONZIANA. 20: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Technicolor Vistavision, con C. Wilde, D. Paget, J. Derek e Yma Sumac.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45: «Susanna ha dormito qui». Delizioso technicolor con Dick Powell.
SCOGLIETTO. 20.30: «La rivale di mia moglie». Brillante e gaio technicolor con John Gregson, Kennett Moore e Kay Kendall.
SECOLO. (S. Giovanni). 20: «Vento di terre lontane». Colossale cinemascope technicolor con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. Grande successo. Solo oggi.
STADIO. 19.45: «Soli nell'infinito». Cinemascope technicolor con William Holden, V. Leith. Un amore conteso tra il cielo e la terra.
VALMAURA. 20: «La saga dei Comanches». Il più spettacolare cinemascope, colore De Luxe, con Jennifer Jones e William Holden.
BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il trapezio della vita». Cinemascope con D. Malone, R. Hudson e R. Stack.
ROMA. «Senza famiglia». Cinemascope a colori con Gino Cervi e P. Brasseur.
VERDI. «La zia d'America va a sciare», con T. Pica.

OPINIONI SULLA GIOVANE ESPERIENZA DELLA R.A.I. - T.V.

La Televisione italiana sulla via della maturità

E' impossibile accontentare tutti - La storia dell'asinello - Continua il progresso degli abbonamenti - I programmi migliori

La Televisione italiana ha solo cinque anni di vita. Bisogna riconoscere che chi muove critiche, spesso acerbe, dimentica la giovanissima età di questo formidabile strumento di informazione e di cultura visiva, e non apprezza al loro giusto valore gli sforzi, notevolissimi, che sono stati compiuti per portarlo al ruolo che oggi ha assunto nella vita sociale.

Mediante un servizio-opinioni che ha il compito di indagare sulle preferenze del pubblico, la RAI-TV si preoccupa di contentare tutti: impresa quasi disperata. Basta ricordarsi la favola risaputa del vecchio contadino e del giovane nipote che si recavano al mercato su un asinello e per sforzarsi di non essere criticati finirono col non accontentare nessuno. Erano infatti tutti e due in sella, il nonno e il nipotino, e la gente diceva: «Ma guarda che roba! quei due sulla groppa di quel povero asinello, ma povera bestia... non c'è compassione...» Allora il nonno scese e disse al nipote: «Faremo un po' per uno». E la gente passava e brontolava: «Si deve vedere quell'egoista di ragazzo che se ne va comodo in sella e manda a piedi quel povero vecchio!...». A questo punto scese il ragazzo e fece salire il nonno; e durante il percorso la gente non faceva che dire: «Ma vedi quel vecchietto che se ne sta tranquillo sull'asino e fa correre a piedi quel povero bambino...». Allora scesero tutti e due, ma neanche allora contentarono nessuno perchè tutti mormoravano irridendoli: «Ma si può vedere un paio di stupidi simili che hanno un asino e vanno a piedi?...».

Così accade a chi vuol far contenti tutti, e così accade anche alla Televisione italiana. D'altra parte il suo pubblico è difficile e composto di persone, per ceti ed opinioni, molto diverse.

Una è la mentalità di chi considera il televisore soprattutto un bell'oggetto da far vedere agli amici nel «salotto buono» di casa sua — una specie di raggiungimento economico per una classe media, già [illegible]

[illegible] zione. Sono pochi cinque anni per raggiungere delle mète assolute. E sono pochi anche per adeguare una critica specializzata a una materia così vasta.

Dice bene Rodolfo Arata nel Radiocorriere n. 16 - 1958, quando scrive che «è mancato il tempo per un'opera di maturazione che segnasse un punto d'incontro fra l'originalità dei nuovi strumenti televisivi e la originalità del contenuto delle trasmissioni».

Non si può negare comunque che alcuni spettacoli abbiano incontrato in pieno il favore del pubblico: il «Musichiere» anzitutto e il non ancora esaurito «Lascia o raddoppia». Se si potesse dal primo, indubbiamente brillantemente condotto, e talora anche dal secondo, eliminare quella specie di pietosa indagine ed esposizione — ben s'intende sollecitata dagli interessati — delle disgrazie del prossimo (sia pure a fine caritatevole) non ci dispiacerebbe, nè farebbe porgere il fianco alle frecce che ci vengono di fuori accusandoci di aver ridotto la televisione ad una sottospecie di istituto di beneficenza che lascia morire cento per beneficare uno. (Sarebbe in verità quasi impossibile beneficare sempre cento sempre ingiusto lasciare morire anche uno solo). Tanto più che è estremamente difficile poter combinare la segnalazione di casi pietosi «facendo spettacolo», uno spettacolo per giunta che deve divertire il pubblico e non rattristarlo ma se mai commuoverlo.

Non bisogna dimenticare fra i più attraenti programmi l'«Un due tre» di Tognazzi e Vianello e le rappresentazioni felicissime di Gilberto Govi e di Walter Chiari. Questo, per attenersi alla parte, diciamo più divertente, delle trasmissioni, quella che meglio può rimpiazzare il cinema e il teatro.

Nonostante i difetti, di cui partecipano del resto anche le televisioni estere, ben più autorevoli per età ed esperienza (e molte idee si sono prese da esse), non si può negare che i programmi non siano in costante evoluzione sia tecnica che artistica (sempre, beninteso, che non si cerchi di «im-[illegible]) [illegible] può sen[illegible] lo svilup[illegible] è stato [illegible]ccelerato [illegible] è stato [illegible]rezzabile [illegible] «dosare» [illegible] ammi du[illegible] settimana, [illegible] giorni e [illegible] in modo [illegible]resenti e [illegible]

Oggi i centri trasmittenti sono 142: viene da questi assicurato il servizio al 94 per cento del territorio nazionale compresa la Sicilia e la Sardegna.

Gli abbonati ai primi di marzo [illegible] erano 809.776. Rapportando questa cifra alla popolazione, [illegible] ha che [illegible] dispongono [illegible].

E' interessante vedere anche come varia [illegible] delle regioni la ripartizione degli abbonati: prima fra tutti viene la Lombardia con 192.162 abbonati; secondo il Lazio con [illegible], [illegible] regione [illegible], in rapporto alla popolazione, ha il maggior numero di apparecchi televisori.

Nell'Italia meridionale, dove da minor tempo e entrato in efficienza il servizio televisivo, i teleabbonati sono il 9,7 per mille, mentre sono il 20,8 per mille nell'Italia settentrionale e il 20,9 per mille nella centrale.

L'importanza sociale della televisione non ha bisogno di essere descritta, nè il giovamento, che, più direttamente di ogni altra espressione artistica, può apportare a una formazione spirituale. Non ci si dimentichi che entra nelle case di tutti e non occorre che siano gli spettatori ad andarla a cercare.

E. P.

Da buoni due mesi queste transenne stroncano la via Carducci all'altezza del nuovo grattacielo sorto all'angolo di via Milano, segnalando il pericolo di cedimento del fondo stradale, o meglio della sottostante condotta della fognatura, ma finora nessun lavoro è stato iniziato per consolidare la strada e il rimedio semplicemente si riduce a quella limitazione del traffico [illegible] pericolosa, trattandosi di un punto nevralgico del traffico cittadino. Un po' [illegible] «attenzione, caduta massi» che s'incontra sulle litoranee o sulle strade di montagna: [illegible] tranquilli le autorità, che tanto il cartello c'è. («Giornalfoto»)

PROBLEMI DIDATTICI E FORMATIVI DELLA SCUOLA MODERNA

Attraverso lo studio dell'italiano lo scolaro deve imparare a pensare

Compito principale dell'insegnante è di attivare la naturale sensibilità del ragazzo - I pareri di alcuni insigni pedagoghi

Se è vero che lo studio dell'italiano deve insegnare a pensare, e quello della storia formare la coscienza sociale dell'alunno, ci accorgiamo subito di quale capitale importanza sia l'insegnamento di queste due materie, e soprattutto, un insegnamento «messo a fuoco».

Più di qualsiasi altra esperienza scolastica, l'espressione letteraria deve partire da un centro d'interesse del bambino, e non già da un centro d'argomento proposto dall'insegnante. Questi non dovrà dunque esigere svolgimenti a carattere prestabilito, ma si accontenterà di espressioni liriche e fantastiche, e anzi dovrà dimostrarsi attento estimatore dell'immediatezza con cui esse sgorgano da un'intelligenza prevalentemente intuitiva qual è quella di alunni dai 10 ai 14 anni.

Per natura il ragazzo possiede capacità di osservazione, originalità, creatività fantastica; compito dell'insegnante sarà di portare la sua ricchezza potenziale ad esprimersi, facendogli riconoscere i suoi stessi sentimenti, ridestando le sue esperienze, rendendolo capace di appropriarsi dell'osservazione; sfruttando in una parola i molteplici interessi che fanno volgere i ragazzi di questa età verso l'esterno. Pure suo compito sarà di portare ad un tentativo di sintesi le spiccate tendenze analitiche dell'alunno, mentre ne coordinerà il disordinato apporto dei sensi fatti più vigili, ne arricchirà di scorcio e di profondità l'arido elenco dei particolari che pur l'hanno colpito, ne elimenterà l'attivismo dell'immaturità nell'attesa paziente della prima forma d'introspezione, ne faciliterà insomma in mille modi la maturazione e l'organizzazione spirituale.

«Non v'è dubbio, infatti» — scrive il *Volpicelli* nell'introduzione al volume del Muresanu, «L'educazione degli adolescenti» — «che per giungere ad una esperienza letteraria v'è un momento propedeutico di arricchimento delle proprie capacità vitali, dell'approfondimento dell'introspezione e dell'osservazione, dell'attitudine a confrontare e a comporre insieme elementi diversi e distaccati, della capacità di sentire. Il dominio di tale esperienza è condizione dell'esperienza d'arte, come l'affinarsi e l'arricchirsi di questa si risolve in un arricchimento e affinamento di vita».

Già il *Payot* aveva spostato l'accento dalla sensibilità del ragazzo, stabilita come indubitabile presupposto, alla necessità di dimensionare le sue esperienze, sia fornendogli una idea direttiva che nell'impostazione stessa del titolo del [illegible]

[illegible] re nei [illegible] ne [illegible] scrive [illegible] zione [illegible] maestro [illegible] mato [illegible] questa [illegible] L'istinto [illegible] perato [illegible]

Sempre più [illegible] avvicina [illegible] Scuola [illegible] che n[illegible] posizio[illegible] retta [illegible] spesso [illegible] negli [illegible] mane[illegible] che [illegible] per [illegible] un'e[illegible] zione [illegible] te: [illegible] nima [illegible] rende [illegible] questa [illegible] l'oggetto [illegible]

I [illegible] Scuola [illegible] necessità [illegible] zione [illegible] da [illegible] devono [illegible] degli [illegible] naturale [illegible] gua [illegible] loro inclinazioni, così da non rendersi necessaria in alcun modo una pressione. Il processo espressivo si maturerà dunque senza accorgimenti innaturali e sarà anzi, a detta del *Cousinet*, una vera e propria *liberazione* che aiuterà i ragazzi ad esternare ciò che urgeva loro dentro.

Stabiliti questi punti basilari, i seguaci italiani della Scuola attiva hanno proposto una serie di onesti espedienti più o meno ispirati alle tendenze straniere, come le successive letture di sapore Porinotiano, suggerite dal *Casotti:* una pri-[illegible]

[illegible] meta suprema non può essere che lo sviluppo armonico e completo della personalità di ogni allievo, gli anni e i trimestri porranno essi stessi dei traguardi intermedi che serviranno a rendere via via chiare le strade da seguire.

Donatella Ziliotto

Esami di abilitazione per cuochi di bordo

E' indetta per i giorni 2 e 3 ottobre presso la scuola di avviamento industriale «G. Brunner» la sessione ordinaria di esami per il conseguimento del diploma attestante l'attitudine a esercitare le prime funzioni di cuoco di bordo. [illegible] Capitaneria di Porto, [illegible] prova pratica [illegible]. La prova [illegible] attitudine [illegible] vivande [illegible] previste [illegible] allegate [illegible] nazionali di [illegible] degli [illegible] approssimativamente [illegible] il candidato [illegible] prova [illegible] sulla conoscenza [illegible] alimentare, sul valore nutritivo delle [illegible] più [illegible] e conservazione [illegible] a bordo [illegible] pasti in [illegible] i marittimi [illegible] di mare [illegible] età non [illegible] abbiano [illegible] navigazione [illegible] in servizio [illegible] essere [illegible] di Porto [illegible] compartimento di mare, entro il 25 settembre 1958.

Notiziario scolastico

Gli esami di promozione e idoneità presso l'Istituto tecnico nautico avranno inizio il 1.o settembre 1958, alle ore 8.30.

La direzione del Corso di avviamento professionale industriale maschile e femminile di Prosecco comunica che da lunedì 1.o settembre saranno aperte le iscrizioni alle classi I, II e III per l'anno scolastico 1958-59.

La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 12.

UN LIBRO DI GIANNI PINGUENTINI

Narrazioni popolari nel «Buonumore triestino»

Il versatile estro di Gianni Pinguentini ha creato la quinta opera completa; si tratta di 284 narrazioni popolari che l'autore ha raccolte e annotate nel libro «Buonumore triestino» [illegible]

[illegible] guerra mondiale e alle barzellette. Attraverso le 284 narrazioni rivive tutto lo spirito acuto dei triestini [illegible] leggende [illegible] e «centrati» [illegible] ghe ne [illegible]», «I do [illegible]», «El mal [illegible] cariola co [illegible]7» e altri [illegible] triestino» [illegible] il mi[illegible]

Corsi di danza classica alla scuola «Città di Trieste»

La scuola di danza classica «Città di Trieste», [illegible]

SEGNALAZIONI

Il signor M. M. ci invia le seguenti tre segnalazioni: «1) In piazza Garibaldi, oltre allo stato di abbandono della fontana che allaga mezza piazza, possiamo notare, seduti ai piedi della colonna uomini e donne che a prima vista sembrano accattoni. Non si potrebbe vietare quello sconcio? 2) Passando alla pulizia della città, aggiungerei anche la zona di Barcola, dove ad esempio dalla fermata del tram al Cedas lungo tutta la fascia, diciamo pure coltivata, ci sono centinaia di cartine di caramelle che i bagnanti tornando a casa si guadagnano ad una bancarella di tiro a segno là appostata. Sempre a Barcola, perchè una volta tanto non viene fatta una pulizia sommaria alla spiaggia libera specie a quella a disposizione dell'ECA? si potrebbe pure mettervi un cesto per i rifiuti. 3) Un'ultima raccomandazione la farei alla cittadinanza che se vuoi vedere un poco più pulita la città, dovrebbe imparare a far uso almeno dei pochi cestini esistenti. In piazza Goldoni infatti i cestini sono quasi vuoti mentre tutto intorno il selciato è tappezzato di biglietti tranviari. Pensino i vigili a richiamare la gente almeno fino a quando avremo imparato come ci si deve comportare fra persone civili». Condividiamo le idee del lettore M. M.: la statua della Madonna di piazza Garibaldi non dovrebbe costituire, con il suo piedestallo, un comodo luogo di sosta per gli accattoni e gli sfaccendati; questo per il rispetto dovuto alla sacra figura. Per quanto si riferisce alla pulizia della città e specificatamente ai due casi riportati riguardanti gli involtini delle caramelle e i biglietti del tram bisogna convenire che non basta lamentarsi della insufficienza del servizio di spazzatura della città: bisogna collaborare ciascuno per la propria parte.

Ci è pervenuta una lettera asseritamente scritta da «quattro turisti, due francesi e due svizzeri». Diciamo «asseritamente» perchè abbiamo la ferma convinzione che sia stata scritta invece con penna «indigena», da parte di qualche persona che a suo modo ha voluto interpretare quelli che possono essere i pensieri dei turisti nel visitare la nostra città. Eccone il testo, intanto: «Per prima vogliamo scusarci se il nostro scrivere non sarà così forbito come quello di chi parla veramente la lingua italiana, ma cercheremo di essere più precisi che possiamo. Anche quest'anno come ogni anno abbiamo fatto il nostro giro turistico. E la prima volta questa che ci siamo fermati a Trieste. La abbiamo voluta girare per bene, sia al centro che alla periferia. Chi di noi cercava i monumenti, chi giardini e fontane, chi ville con i loro parchi sontuosi, chi viali ombrosi per passeggiate: ma che delusione, niente di tutto questo; solo fabbricati da rassomigliare alla "ii" italiana, cioè uno piccolo e uno grande, da allontanare ogni senso di estetica. Trieste è solo una muraglia da dove si vede sventolare biancheria, biancheria e biancheria; e alle volte anche stracci! Spettacolo poco bello per il turista che vi arrivi desideroso di vedere panorami verdi, cioè bellezze che possano soddisfare l'animo e l'occhio. Solo a Trieste abbiamo visto ciò. Certamente, fa male a dirlo, ma Trieste è ancora una città primitive, che deve imparare a conoscere le leggi della società. A Trieste non vive nessun superiore, ma tutti gli inferiori?». E' facile rispondere a questo punto ai «quattro turisti» o a chi per essi, che è inutile andare a cercare monumenti, giardini e fontane in una città come la nostra. Forse che prima di visitarla non avevano una idea almeno approssimativa della sua consistenza dal punto di vista delle bellezze artistiche e naturali? Trieste è quella che è: prendere o lasciare. Non la si cambia con una lettera mezza ironica e mezza dispiaciuta di qualche turista o di qualche persona che si ritiene spiritosa. Cosa si trova a Trieste? «Solo fabbricati che rassomigliano alla "ii"?» E dove sono, di grazia? E dove è questa muraglia? Già, il verde scarseggia, per dare respiro con i suoi giardini e i suoi viali alla città. Ma non è una novità per nessuno, benchè poco si faccia per mutare questa situazione e anzi spesso ci si provi volentieri e con leggerezza a peggiorarla. Ecco, la biancheria che pende dalle finestre, questo è un appunto inatteso. Non è campata in aria, la segnalazione a proposito, ma nemmeno tanto incisiva da rappresentare senz'altro una realtà indiscutibile. Non sono belli, gli stracci, ma non sono nemmeno tanti. Almeno come vorrebbero far vedere i «quattro turisti». Siamo sempre pronti a caldeggiare la pulizia della nostra città quale fattore di civiltà che non ha bisogno di commenti. Ma non si affronti questo problema con gli argomenti frivoli presentati nella lettera suriportata. Non ci guadagna nessuno, nemmeno chi la scrive, perchè si deve dubitare della sua intelligenza.

In relazione all'articolo di Fabio Giraldi, apparso nella terza pagina del nostro giornale domenica 24 corrente sotto il titolo «Una leggendaria carica concluse la storia della cavalleria» e riguardante l'eroico attacco portato sedici anni or sono, il 24 agosto 1942, dal «Savoia Cavalleria» contro preponderanti forze sovietiche, nella steppa russa, abbiamo ricevuto da un lettore la seguente lettera: «Leggo con vivo interesse gli articoli che Fabio Giraldi dedica alla rievocazione delle gesta gloriose del nostro Esercito. Nell'ultimo di essi mi sembra però di riscontrare una inesattezza. Anche lui (l'autore dell'articolo) come del resto tutti coloro che ne hanno scritto, ritiene che la carica della nostra cavalleria a Isbuschenkij sia stata l'ultima, quella insomma che ha concluso il libro d'oro della Arma. Ho motivo di credere che le cose stiano diversamente. L'ultima, disperata, e per tanto ancor più valorosa e romantica carica dei nostri cavalleggeri, ebbe luogo il 9 luglio del 1943 nella piana di Licata, contro i carri armati americani. Ne fu protagonista il Gruppo Cavalleggeri «Palermo» il cui comandante (credo il ten. col. barone Salvo) rimase gravemente ferito alla gola. Qui a Trieste c'è un testimonio del fatto d'arme: il volontario giuliano dell'ultima guerra cap. Bernardino, che potrebbe fornire maggiori chiarimenti. Ma ancor più interessante sarebbe poter avere un racconto di quanto è accaduto dalla viva voce del comandante del Gruppo; che ritengo debba vivere tuttora a Palermo». Ringraziamo il cortese lettore per la precisazione.

Da parte di un gruppo di famiglie abitanti nella zona di Barcola-Cedas-Contovello ci perviene la seguente lettera diretta contro l'abolizione di una fermata in località Cedas, sul percorso Trieste-Grignano-Sistiana: «Ci è stata riferita l'intenzione di una azienda che esercita il trasporto di persone dal capolinea di Barcola a Miramare di sottoporre alla Commissione per la concessione di trasporti collettivi di Trieste la richiesta di far sopprimere ad altra azienda, che fa servizio da Trieste per Grignano e Sistiana, la fermata Cedas-Contovello, in prossimità della strada che si trova appena oltre il Dazio di Barcola. In tale contrada, un nucleo di abitazioni accoglie famiglie di impiegati con figli studenti e fra essi diversi bambini. La seconda azienda svolge un servizio regolare durante tutto l'anno, che permette con la sua fermata a Cedas-Contovello di far osservare gli orari di ufficio e quelli scolastici, evitandoci di percorrere a piedi il tratto non breve sino al bar Ferè, per attendere il passaggio della corriera per Trieste; passeggiata ed attesa, che, d'inverno in particolare e con il nostro clima, si risolverebbe in un malanno. E' vero che la prima azienda svolge un suo servizio, ma per l'orario di inverno esso non risponde alle nostre necessità, giacchè le corse hanno inizio da Barcola alle otto del mattino, ed ultimano alle diciassette».

In rapporto alla segnalazione da noi pubblicata recentemente, e riguardante lo spostamento delle due fermate della filovia numero dieci dai pressi dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» alla loro sede attuale, abbiamo ieri ricevuto una precisazione dell'Acegat che riproduciamo integralmente. «In riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro giornale in data 23 corr., si precisa che lo spostamento della fermata in questione è stata effettuata per ragioni di viabilità, in relazione alle disposizioni degli Organi competenti».

LA VITA NEL PORTO

Zinco da Raibl per il Nord Europa - Continuano i servizi delle navi ungheresi - Autobus Fiat per l'Albania - Fiume ha aperto una rappresentanza a Vienna - Preoccupazioni dei porti anseatici

Nella prima e nell'ultima decade di settembre partiranno dal nostro porto due carichi di minerali di zinco provenienti da Raibl. I due carichi formano complessivamente 5700 tonnellate e sono destinati ai porti del Nord Europa.

La corrente di traffici di zinco, che si è formata parecchi mesi or sono, è basata su dei contingenti mensili di 5000-6000 tonnellate.

Navi ungheresi a Trieste

Stasera dovrebbe giungere in porto la motonave ungherese «Duna» appartenente alla società statale «Detert» di Budapest. L'unità, che fa il circuito Danubio-Braila-Levante-Adriatico, sbarcherà cotoni sodi e merci varie. Fra il 5 ed il 7 di settembre sarà in porto la motonave «Beke», della stessa nazionalità, che verrà a caricare merci varie per conto di ricevitori levantini. Le unità ungheresi sono appoggiate alla casa di spedizioni Parisi.

Secondo informazioni provenienti da Budapest i contatti fra il Danubio, il Levante e Trieste potrebbero assumere un ritmo più intenso, allorquando saranno approntate le numerose unità fluviomarittime in corso di costruzione nei cantieri ungheresi. Il Governo ungherese sta accelerando il processo di potenziamento della sua flotta mercantile e si parla di una decina di unità da carico che potrebbero entrare in servizio entro il 1960.

Fiat per l'Albania

I traffici marittimi fra il nostro porto e l'Albania stanno migliorando sensibilmente, dopo la pausa delle scorse annate. La linea marittima governativa albanese per l'Alto Adriatico non ha per ora un carattere di regolarità, però si può contare su due o tre servizi mensili fra Durazzo e Trieste. Sulla rotta sono inserite due nuove motonavi in ferro aventi delle portate di circa 500 tonnellate, la «Sazani» e la «Putrinti», e su alcune motonavi in legno capaci di assumere carichi per 450-500 tonnellate per ogni viaggio. I traffici in entrata sono composti, per lo più, da pellami, lana, cotoni, pino da palafitte, erbe medicinali e da qualche prodotto agricolo. La controcorrente, in partenza dal nostro porto, consta di macchinari vari, macchine da cucire, trattori, medicinali e merci varie. E' da far notare che la maggior parte delle spedizioni da Trieste è formata da produzione nazionale.

Da qualche tempo prendono imbarco a Trieste per conto del Governo albanese degli autobus urbani prodotti dalla Fiat ed autocarri della O.M. di Brescia. Finora sono stati spediti dieci automezzi. Le prenotazioni per i prossimi imbarchi riguardano altri 10 od undici autobus della Fiat. La caricazione avviene per mezzo del pontone dei Magazzini Generali.

Il miglioramento nelle relazioni di affari fra il porto e l'Albania ha avuto anche una riconferma nel fatto che di recente le due motonavi in ferro, più sopra citate, sono state riparate al Cantiere San Rocco. Si apprende che per il potenziamento dei servizi di linea, Tirana ha ordinato altre unità marittime di media portata a vari cantieri navali. Le navi che fanno servizio fra Durazzo e Trieste sono appoggiate all'Agenzia Marittima Russo.

L'Austria e Fiume

Come era nelle previsioni, il traffico transitorio austriaco verso Fiume è aumentato considerevolmente nel corso del primo semestre di quest'anno, durante il quale ha raggiunto 251 mila tonnellate.

Le voci fondamentali di questo traffico transitario si riducono sostanzialmente a due: concimi austriaci in esportazione, per oltre 141 mila tonnellate; minerali metallici in importazione per quasi 90 mila tonnellate. Le altre voci minori constano di legnami per circa 14 mila mc. ed i fosfati per 9800 tonnellate. Scarso il traffico di merci varie.

Dalle statistiche si nota, dunque, la tendenza jugoslava a captare singole correnti di traffico, limitate per il momento a merci di massa. La cattura di traffici carboniferi, invece, non ha raggiunto quest'anno alcun risultato concreto.

Secondo fonti tecniche la Jugoslavia dovrebbe mettere in esecuzione nel corso del 1959 la seconda parte del suo piano di instradamento di merci danubiane verso il porto di Fiume, con accordi diretti fra l'amministrazione di quel porto e singole ditte austriache interessate all'esportazione od all'importazione. Sono già noti gli accordi di compensazione austro-jugoslavi a favore di Fiume, nei quali sono interessati i Konzern danubiani della «Stickstoffwerke» di Linz, della «Treibacher Chemische Werke», della «Steirische Chemie» ecc.

Preoccupazioni germaniche

Gli ambienti portuali di Brema e di Amburgo hanno richiamato l'attenzione delle autorità federali sulla continua decrescenza dei traffici transitari verso i Paesi esteri della sfera danubiana. Durante il primo trimestre dell'anno i detti porti hanno registrato nei traffici transitari destinati o provenienti dall'Austria un regresso del 45 per cento, dovuto soprattutto ai minori arrivi di carboni americani. Amburgo così ha perduto nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 1957 circa 200 mila tonnellate di transiti; Brema ha perduto a suo volta 138 mila tonnellate di merci varie; i porti di Brake e di Nordenham hanno registrato, sempre in materia di transiti, un flesso complessivo di quasi 120 mila tonnellate.

Le perdite maggiori del porto di Amburgo sono da attribuire anche ai minori transiti cecoslovacchi, che vengono progressivamente deviati, per ragioni politiche ma anche per ovvie considerazioni economiche, verso gli scali della Germania Est e della Polonia. Da alcune statistiche indiziarie si apprende che i porti comunisti della sfera baltica stanno aumentando notevolmente i loro movimenti commerciali. In tali porti si rileva anche un maggior afflusso di navi battenti bandiere occidentali, le quali vengono «chiamate» nel Baltico da contratti a lunga scadenza offerti dalle organizzazioni mercantili e marittime della Polonia e della Germania orientale.

La «crisi» dei traffici transitari esteri a Brema e ad Amburgo sfocerà, secondo quanto riporta un organo tecnico di stampa di Amburgo, in una nuova e più ardita politica di attrazione da parte delle due città anseatiche. Saranno studiate e messe in applicazione speciali misure di «attrazione» in favore delle merci austriache avviate verso l'Oltremare, per evitare il loro «dirottamento verso Trieste e Fiume».

Fra gli elementi che insidiano la potenza di reperimento di traffici esteri da parte dei porti tedeschi della Hansa occorre inserire il programma di costruzioni navali della Germania Est. Secondo un comunicato del Governo di Berlino Est, la Germania orientale aumenterà il suo parco natante da oggi al 1960 di 120.000 tonnellate di portata di navi da carico, destinate ai servizi regolari o in «tramp» con l'Occidente e con l'Oriente asiatico.

I fiumani a Vienna

La direzione del Porto di Fiume ha istituito una propria rappresentanza a Vienna. Alla testa del nuovo organismo, il cui scopo è quello di «sensibilizzare» l'ambiente commerciale e industriale danubiano per una maggiore utilizzazione dei trasporti via Fiume, è stato posto l'ex direttore commerciale della «Transjug», la società statale che si occupa di tutti i trasporti interni ed internazionali.

e i tedeschi a Belgrado

Il Senato della Città libera di Amburgo ha deciso, assieme all'Amministrazione portuale di Brema, di costituire a Belgrado un proprio ufficio commerciale.

Groviglio di macchine con lievi conseguenze

Lo studente Aldo Bonacci, di 15 anni, abitante al numero 15 di via D'Annunzio a Muggia, mentre in sella alla propria bicicletta si trovava a transitare nei pressi di casa, giunto all'incrocio tra via San Giovanni e via Mazzini, veniva investito, verso le 13.30, da una Fiat 500 targata TS 31688, guidata dal signor Giuseppe Millo, abitante ad Aquilinia al numero 900. L'autista frenava prontamente ma non riusciva ad evitare l'investimento del ciclista. Nello stesso istante sopraggiungeva da via XXV Aprile una Fiat 615, targata Polizia 19424 (in dotazione al posto guardia di frontiera di Muggia), guidata dalla guardia Bruno Giorgi che andava ad investire sia la 500 che il ciclista e relativa bicicletta.

Malgrado il groviglio di macchine, tutto si è risolto in cosa di poco conto, con lievissimi danni alle macchine e, quello che più conta, con lievi escoriazioni riportate dallo studente Bonacci, il quale nel frangente avrebbe potuto avere la peggio. Guarirà in otto giorni. Dopo le medicazioni ricevute al pronto soccorso ha potuto rincasare.

Ferita al malleolo dai cocci d'una bottiglia

Un'autolettiga della CRI è stata fatta intervenire ieri mattina alle 10.30 nel negozio di alimentari di via D'Alviano 86, dove una cliente si era accidentalmente ferita. Si tratta della signora Giovanna Toffolon di 64 anni, abitante al n. 80 della stessa via, la quale — nel riporre nella borsa gli acquisti fatti — ha lasciato accidentalmente cadere una bottiglietta, andata naturalmente in frantumi; un coccio di vetro l'ha colpita al malleolo interno destro, sicchè ha riportato una piccola ferita lacero contusa.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 63; min. L. 110, mass. L. 150, prev. L. 130.
Cocomeri: q.li 31; mass. L. 35.
Fichi: q.li 41; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 60.
Mele: q.li 154; min. L. 20, mass. L. 200, prev. L. 90.
Meloni: q.li 63; min. L. 40, mass. L. 120, prev. L. 70.
Pere: q.li 176; min. L. 20, mass. L. 110, prev. L. 80.
Pesche: q.li 184; min. L. 45, mass. L. 170, prev. L. 100.
Susine: q.li 75; min. L. 30, mass. L. 45, prev. L. 40.
Uva: q.li 597; min. L. 40, mass. L. 140, prev. L. 100.
Cappucci: q.li 26; min. L. 30, mass. L. 60, prev. L. 45.
Cetrioli: q.li 11; min. L. 70, mass. L. 110, prev. L. 100.
Cipolla: q.li 51; min. L. 40, mass. L. 55, prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 148; min. L. 80, mass. L. 120, prev. L. 100.
Fagiolini: q.li 43; min. L. 130, mass. L. 170, prev. L. 140.
Insalate: q.li 19; min. L. 80, mass. L. 180, prev. L. 120.
Melanzane: q.li 84; min. L. 5, mass. L. 50, prev. L. 20.
Patate: q.li 139; min. L. 25, mass. L. 46, prev. L. 35.
Peperoni: q.li 154; min. L. 25, mass. L. 55, prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 164; min. L. 10, mass. L. 70, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 11; min. L. 60, mass. L. 350, prev. L. 110.
Zucchine: q.li 47; min. L. 80, mass. L. 160, prev. L. 120.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità e le offerte sono state superiori alle richieste che rimangono stazionarie.

GLI STATI UNITI E I LORO ALLEATI IN ESTREMO ORIENTE

UN SISTEMA DIFENSIVO PER FRONTEGGIARE LA CINA

Tutti i Paesi che vi hanno aderito hanno forze armate efficienti
Nell'azione contro Formosa Pechino mira a un successo di prestigio

Dopo l'occupazione della intera Cina continentale da parte delle armate di Mao Tse-tung, provenienti dalla Manciuria, occupazione conclusasi nell'autunno del 1949 e, soprattutto dopo la proditoria aggressione alla Corea del Sud, iniziatasi il 25 giugno del 1950, gli Stati Uniti hanno cercato di imbastire un sistema di alleanze in Estremo Oriente, destinato a costituire un antemurale di popoli liberi che potessero fronteggiare, in un certo qual modo, la spinta nazionalista della Cino rossa.

E' venuto, in tal modo, a costituirsi uno schieramento in gran parte insulare che si estende lungo il Continente asiatico, caduto sotto il controllo comunista dallo Stretto di Behring, giù, giù fino al Golfo del Tonchino. Fanno parte di questo schieramento, la Corea del Sud, il Giappone, la Cina nazionalista (Formosa, le Pescadores e le isole del litorale), l'arcipelago delle Ryu-Kyu, attualmente sotto amministrazione americana, e, infine, il grande arcipelago delle Filippine. Non solo, ma più al sud, ecco che, grazie all'alleanza della S.E.A.T.O. (South East Asia Treaty Organisation) che comprende otto Paesi dei quali tre asiatici, vale a dire le Filippine, il Siam e il Pakistan e cinque «occidentali», cioè gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, l'Australia e la Nuova Zelanda, questo sistema difensivo si è esteso ancora di più al sud, fin quasi all'Indonesia con responsabilità di protezione anche nel gran Golfo di Bengala, dove si affaccia il Pakistan Orientale. E qui ricorderemo che gli Stati Uniti sono legati alla Repubblica della Corea del Sud con il trattato di reciproca difesa, firmato il 1.o ottobre del 1953 e ratificato dalle due Nazioni nel gennaio del 1954. Con un'aggiunta a questo trattato, la Corea del Sud ha affidato il controllo operativo delle sue Forze armate, al comando delle Nazioni Unite. Con la Cina nazionalista gli Stati Uniti sono legati da un patto di reciproca sicurezza che comprende 9 punti e che è stato firmato il 7 agosto del 1953.

Con il Giappone gli Stati Uniti sono legati da un patto di reciproca sicurezza che comprende nove punti e che è stato firmato il 7 agosto del 1953. A sua volta, il Giappone ha firmato un patto di alleanza con la Cina nazionalista, che data dal 27 aprile del 1952. Con le Filippine, invece, gli Stati Uniti sono legati dal patto del 14 marzo 1947, che contempla il pieno uso delle basi navali aeree e terrestri dell'arcipelago da parte delle forze statunitensi, nonchè dagli impegni della alleanza SEATO (Patto di Manila dell'8 settembre 1954). Degli alleati militari asiatici degli Stati Uniti i più forti ed agguerriti sono la Cina nazionalista e la Corea del Sud.

Le Forze armate della Corea del Sud, forgiatesi nella lunga e sanguinosa guerra contro gli eserciti della Corea nel Nord e contro quelli della Cina comunista annoverano oggi ben seicentomila uomini per la maggior parte compresi nell'Esercito che, con un buon numero di divisioni, veglia alla difesa dei confini della devastata Repubblica. L'Esercito sud-coreano dispone, oggi di un armamento modernissimo e di un alto spirito combattivo. Le sue accademie e scuole militari, dotate di un materiale didattico eccellente, nonchè di istruttori americani sono quilitativamente alla pari di quelle statunitensi. Gli allievi ufficiali sud-coreani dell'accademia di Pusan indossano divise simili a quelle tradizionali dei cadetti di West-Point.

Anche la Cina nazionalista dispone, oggi di un Esercito moderno ed efficiente di alto morale e che supera il mezzo milione di uomini. I vecchi generali di Ciang Kai-scek sono stati messi in pensione, una pensione modestissima, sì, ma che permette loro di vivere discretamente in un isola dal clima quasi tropicale, fertilissima e dalle acque intorno assai pescose. Qui essi vivono di ricordi di guerra e di temerarie speranze. Le nuove Forze armate della Cina nazionalista sono state ricostruite quasi di sana pianta soprattutto nei loro quadri, per merito di istruttori americani. Esistono a Formosa tre grandi ed eccellenti accademie, una per l'esercito una per la marina ed una per l'aviazione, tutte attrezzate nel modo più moderno e dotate di un materiale didattico di primo ordine. Numerose sono pure le scuole d'arma e di specializzazione. Ora, mentre la Corea del Sud ha un forte e moderno esercito, ma un'aviazione ed una marina assai ridotte, il Governo nazionalista cinese ha potuto potenziare anche le Forze aeree e in proporzione minore quelle navali. Particolare curioso, grazie al trattato di reciproca difesa con gli Stati Uniti, queste forze sono tenute ad intervenire, a richiesta degli Stati Uniti, nel caso che possedimenti americani del Pacifico venissero attaccati.

In via di rapido sviluppo sono le Forze armate del Giappone, anche se queste per l'accerchiamento in atto dell'arcipelago nipponico da parte della Russia, che ha occupato nel dopoguerra le isole Kurili e la parte meridionale di Sakhalin siano più propense a serbare un atteggiamento difensivo neutrale, fino ai limiti massimi possibili.

Infine, la Repubblica delle Filippine, il Siam, il Pakistan orientale hanno Forze armate più modeste. Queste, tuttavia, in base all'alleanza SEATO, effettuano tuti gli anni numerose esercitazioni, navali, aeree e terrestri in cooperazione con le forze americane, australiane, inglesi e neozelandesi.

Dalle attuali azioni di guerra contro la Cina nazionalista, il Governo di Pechino più che una vera e propria occupazione di Formosa, si attende un successo di prestigio con l'occupazione degli isolotti costieri della Cina di Ciang Kai-scek, nonchè un forte logorio delle forze avversarie, la cui rinascita e il cui costante sviluppo urtano, più che preoccupano la Cina rossa.

P. G. Jansen

PESCHERECCIO INGLESE fermato dagli islandesi

Reykjavik, 29

Le autorità islandesi hanno intercettato e posto sotto custodia oggi il peschereccio inglese «Lord Plender» di 398 tonnellate di stazza che aveva violato il limite delle acque territoriali islandesi di quattro miglia, al largo della baia di Beidd, a Nord di Reykjavik.

La nave viene ora rimorchiata a Reykjavik. Non sono stati forniti altri particolari.

L'incidente ha luogo a due giorni di distanza dall'entrata in vigore della legge islandese che estende a 12 miglia il limite delle acque territoriali. I pescherecci inglesi, scortati da unità della Marina militare britannica, si accingono a pescare entro il limite di 12 miglia fissato dalle autorità islandesi, in segno di protesta contro questa disposizione.

I pescherecci inglesi sono stati più volte dirottati dalle autorità islandesi quando, nel '52 il limite delle acque territoriali venne fissato a quattro miglia.

La legge che estende tale limite a 12 miglia, attorno alle coste islandesi, entrerà in vigore alla mezzanotte di domenica.

LA RUSSIA LANCERA' «sputnik - laboratorio»

L'Aia, 29

La conferenza speciale di diritto spaziale del nono Congresso astronautico ha approvato stamane nel corso della sua riunione tenuta all'Aia, una risoluzione in tre punti che chiede la redazione di un progetto per una nuova convenzione internazionale.

La risoluzione, che è stata approvata all'unanimità, sarà sottoposto alla sessione plenaria finale del Congresso di Amsterdam. Essa chiede: 1) che i problemi legali creati dallo sviluppo dell'astronautica «vengano risolti mediante una nuova convenzione internazionale»; 2) che nell'ambito internazionale dell'astronautica della federazione «venga creato un comitato legale permanente aperto ai legali delle varie società o gruppi affiliati alla federazione ai cui membri dovrà essere affidato lo studio di tutti i problemi concernenti il diritto dello spazio che dovrebbero essere inclusi nella convenzione»; 3) che la risoluzione stessa venga inviata al «Segretario generale dell'ONU, al quale dovrebbe essere espresso il desiderio della federazione di cooperare a qualunque iniziativa intrapresa dall'ONU nel campo dell'astronautica».

La riunione era presieduta dal presidente della Federazione internazionale astronautica, Andrew Haley.

Alla riunione il professore sovietico Krassovski ha dichiarato oggi che nuove batterie solari permetteranno all'Unione Sovietica di lanciare in orbita degli «sputnik-laboratorio» capaci di trasmettere dati alla Terra per lunghi periodi di tempo.

Krassovski ha aggiunto che l'analisi del rallentamento dei primi due «sputnik», ha reso necessario» un radicale mutamento dei punti di vista sinora accettati, relativi alla densità, alla temperatura e alle dinamiche degli alti strati dell'atmosfera».

«La densità — egli ha aggiunto — è maggiore di giorno che di notte e nelle regioni polari più che in quelle equatoriali. Noi stiamo pensando all'affascinante prospettiva di esplorare gli strati più alti dell'atmosfera ad altezze sempre maggiori con l'ausilio di «sputnik» molto più perfezionati».

A bordo del transatlantico «Exeter» è giunto a Napoli il Principe Abdullah del Kuwait. Eccolo al momento dello sbarco

UNA BAMBINA FRANCESE DAVANTI AL TRIBUNALE

Ruba del denaro per il padre malato

Ne aveva bisogno per saldare dei debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Da diverso tempo la piccola Marie Claude, di dodici anni, che assieme ai suoi genitori vive a Metz, si è resa perfettamente conto che le preoccupazioni finanziarie del padre stavano rovinandogli la salute. Non passava giorno infatti che tra padre e madre non ci fossero dei segreti conciliaboli che spesso terminavano con un rassegnato gesto di ambedue. La piccola che assisteva alla rovina della famiglia volle in qualche maniera venirle in aiuto e così capitò il «fattaccio».

L'altro giorno infatti Marie Claude era stata mandata dalla madre al vicino ufficio postale per spedire una raccomandata. Avvicinatasi alla transenna essa ha chiesto che facessero l'operazione, e per pagarla offrì un biglietto da mille franchi. La cassiera non aveva spiccioli e quindi si è dovuta assentare per fare moneta da un collega. Marie Claude, curiosa di natura, aveva notato nel frattempo un pacchetto di pezzi da diecimila franchi che erano stati posti dall'impiegata proprio accanto alla transenna. Nell'attimo in cui la cassiera si era assentata, nella mente della piccola deve essere passata la visione della sua famiglia sprovveduta e del grave stato di salute del padre. In quell'attimo le è venuta anche la decisione di impossessarsi del denaro.

Subito dopo, senza che nessuno se ne fosse reso conto, essa ha cominciato a fare il giro di tutti i commercianti del quartiere ai quali i genitori erano debitori di qualche somma di denaro. Ma alle Poste ben presto venne scoperto il furto. In un baleno è stata avvertita la polizia ed i gendarmi non tardarono a scoprire chi fosse il colpevole. Appena essa venne interrogata, scoppio in lacrime e raccontò tutta «la storia», la triste storia dei suoi genitori poveri che non sapevano più come sbarcare il lunario. Essa è stata per il momento messa sotto la tutela del giudice minorile, ma a Metz nessuno si fa dubbi che la piccola non subirà alcuna condanna.

Vice

Apprezzati in Inghilterra i camerieri italiani

Roma, 29

Anche per il prossimo anno 3500 camerieri, aiuto camerieri e aiuto cuochi troveranno sistemazione negli alberghi e nei ristoranti d'Inghilterra. Il sig. Eric Croft, direttore e segretario dell'Associazione britannica giunto in Italia al fine di stabilire le modalità del reclutamento di quei lavoratori italiani che da tre anni è affidato al Ministero del Lavoro d'intesa con il Ministero degli Esteri.

Negli ultimi 3 anni e comprendendovi anche i lavoratori reclutati nel maggio scorso, sono stati impiegati negli alberghi inglesi oltre 1200 camerieri e cuochi, con il trattamento economico previsto per il personale britannico che è di circa 8 mila lire la settimana, con vitto e alloggio gratuito. Il personale italiano è continuamente richiesto dagli alberghi di tutti i centri britannici e di tutte le categorie perchè si è notato che la loro straordinaria capacità di lavoro e l'attaccamento a questo hanno elevato lo «standard» di attività del personale britannico.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Varietà musicale - 11 e 30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - Indi: Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e Cronache cinematografiche da Venezia - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Paul Weston e la sua orchestra - 16.45: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.30: Melodie e ritmi - Indi: Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e cha-cha-cha - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Due atti unici di Luigi Pirandello: «Bellavita» e «All'uscita» - 22.05: L'orchestra di Morton Gould - 22.30: Antologia di «Fiore all'occhiello» - 23.15: Giornale radio - Indi: Radiocronaca del Premio Letterario «Viareggio» - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14 e 45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Vacanze a Honolulu - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Ciak, attualità cinematografiche da Venezia - 21: «Le donne curiose» commedia musicale in 3 atti - Musica di Ermanno Wolf Ferrari - Nel 2.o interv. Ultime notizie - Al termine: Sipariettó.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Come ridurre in Italia gli incidenti stradali? - 19.15: Gian Francesco Malipiero: La Cimarosiana suite - 19.30: Ritratto di Bertrand Russel - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert e J. Brahms - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci con la partecipazione del baritono Pierre Mollet e del flautista Arturo Danesin - Al termine: La Rassegna: Teatro.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici - 19.30: Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

12.45, 13.30, 16, 17.15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico in Eurovisione - 18.15: Panorama d'America: Il Club dei 4 H - 18.30: La TV dei Ragazzi: a) Ragazzi d'oggi, rassegna di attività giovanili - b) Jim della giungla: Caccia alla tigre, telefilm - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Refrain», melodie per tre generazioni - Presenta Tina De Mola - 21.45: Aprite: Polizia! Serie di originali televisivo - 4.o episodio: Un paese che legge - 22.30: Alla ricerca del Caravaggio - 23: Telegiornale.

RECESSIONE AMERICANA ED ECONOMIA MONDIALE

I mezzi monetari nella lotta contro la crisi

L'esperienza degli S.U. e i suoi riflessi verso gli altri Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Ciò che è accaduto negli Stati Uniti d'America in questi ultimi tempi non può non attirare la nostra attenzione. La crisi economica della quale hanno sofferto gli USA, battezzata pudicamente col nome di «recessione», è la più grave di tutte quelle che si sono verificate dopo il 1929. Il fenomeno statunitense è considerato esperienza valevole per tutti i Paesi ed ha avuto necessariamente una notevole ripercussione sul mercata mondiale. Da più parti si muovono, tuttavia, versioni rassicuranti sugli ulteriori sviluppi della crisi.

L'economia statunitense subiva già i prodromi dell'attuale malessere da sette-otto mesi quando nel marzo scorso i prezzi hanno cominciato a scendere nei settori non agricoli, poichè i prezzi dei prodotti della terra in USA, come altrove, sono largamente protetti.

Il perpetuarsi dell'inflazione sino a sfociare nella recessione è il problema economico più caratteristico del dopoguerra. La crisi del' 30 era considerata fino a poco tempo fa come crisi-tipo, sulla quale si erano modellate le moderne teorie per prevenire e combattere i fenomeni di depressione economica. La crisi del '30 si è caratterizzata con una profonda deflazione che si è combattuta con l'inflazione, negli USA con il «New Deal» di Roosevelt, in Francia con l'esperimento Blum del 1936. Tale esperienza ha potuto far credere che i metodi di intervento in un momento di crisi siano da ricercarsi nella politica monetaria.

L'attuale crisi americana — e quelle che si delineano in Inghilterra e in altri Paesi della Europa e dell'Asia — rimette in esame la questione. I mezzi monetari si considerano ancora validi nella lotta contro la recessione, ma non risolvono completamente il problema perchè l'inflazione alla quale si accompagna la recessione non trova più una compensazione nella deflazione. La difficoltà dei dirigenti USA è definita nella volontà di combattere la recessione e di mantenere il potere d'acquisto del dollaro.

Riferendosi all'ultimo rapporto annuale della Banca Internazionale dei Pagamenti si può dedurre che i sintomi della recessione americana si sono manifestati nella forma classica: in un rallentamento e poi in una flessione degli investimenti fissi e degli stocks. Tale rallentamente era stato provocato da un rincaro del prestito del denaro e dalla pressione sul credito bancario. Esso è cominciato al principio del 1957 e ha dato luogo a un regresso caratteristico solamente verso la fine dell'anno scorso. Nello autunno del '57 le spese dei consumatori, infatti, hanno cominciato a diminuire dopo che avevano lasciato sperare un maggiore allargamento. Il denaro agli inizi del '58 non si rivolgeva più ad acquisti durevoli e non contribuiva allo sviluppo degli investimenti. La riduzione del volume delle spese private tra le fine del '57 e il principio dell'anno corrente ha aggravato la depressione. Le spese governative, rimanendo stabili, non hanno esercitato alcun effetto tonificante. Globalmente la produzione industriale si è riscontrata alla fine del 1957 inferiore dell'8,2 per cento rispetto al livello raggiunto nel dicembre 1956 e ridotta al 5,2 per cento nel corso del primo trimestre del 1958. Conseguenzialmente il numero dei disoccupati negli USA da due milioni e mezzo, quanti erano alla fine del 1956, è passato a 3,4 milioni nel dicembre del '57 e a 5,2 milioni alla fine del marzo scorso.

Sul piano finanziario si è perseguito il rialzo dei tassi di interesse fino all'autunno del 1957. Solamente nell'ultimo trimestre dello stesso anno si è notato in quel settore un certo ribasso in seguito alla flessione della domanda di capitali e alla diminuzione del credito. [illegible] 108,1. E ciò indipendentemente dal fatto che dopo la fine del 1957 i prezzi delle materie prime di base fossero notevolmente calati. L'indice dei prezzi al consumo passava da 100,2 in marzo 1956 a 103,1 in dicembre dello stesso anno, in 105,8 nel settembre 1957, in 106,2 in dicembre '57 e in 107,7 in marzo '58.

Come spiegare questa resistenza dei prezzi alla base? Lo abbassamento della domanda avrebbe dovuto provocare una compressione dei prezzi. Per quanto riguarda i prodotti industriali, i prezzi delle materie prime di base sono calati. In cambio i salari hanno continuato a progredire: da 3 e mezzo circa l'ora nel 1957 nelle industrie di trasformazione per rasentare percentuali più elevate nelle industrie tecniche specializzate. Tale percentuale risulta superiore a quella dell'accrescimento della produttività. I profitti non hanno subito notevoli oscillazioni e i benefici netti d'imposte sono restati allo stesso livello durante i tre primi trimestri del '57 per ridursi nel quarto trimestre sotto l'effetto del ribasso della produzione e non per una riduzione dei margini in percentuale.

I prezzi dei prodotti di consumo e dei servizi sono stati influenzati dal rialzo dei salari, dal mantenimento dei margini beneficiari e dalla rigidità dei prezzi agricoli. La concorrenza avrebbe dovuto intaccare i profitti in un primo tempo, ma solo nel primo trimestre del 1958 si sono registrati sensibili ribassi nei prodotti non agricoli. L'anomalia dell'evoluzione attuale della congiuntura USA è costituita dall'inelasticità dei profitti e dei salari: inelasticità che vuol dire abbassamento dei profitti e dei salari. Il compito che si sono prefisso le autorità monetarie è quello di mantenere la loro pressione sul credito in modo da vincere la resistenza dei produttori e dei salari alla riduzione delle loro rendite. E ciò significa che si dovrà prendere da parte del mondo monetario statunitense la responsabilità di accentuare la crisi fino al punto, forse, di non poter controllare più il suo processo regressivo. Il problema, a questo punto, si sposta dal piano tecnico al piano sociale e politico. E' compito del Governo far conoscere gli scopi e i mezzi che intende proseguire perchè il mercato continui ad interessare all'azione il maggior numero possibile di persone.

Il caso degli Stati Uniti di America, come si è detto, non è isolato e la loro esperienza è valevole per tutti i Paesi.

Dappertutto i prezzi dei prodotti agricoli sono protetti. Dinanzi a tale rigidità di struttura i mezzi monetari (che si risolverebbero di fatto solamente in una pressione sul credito) sono insufficienti. I finanzieri possono esercitare un'azione moderatrice, tranne nel caso nel quale volessero spingere la rarefazione del denaro fino ai fallimenti o alla disoccupazione generale. La nostra epoca non è disposta a simili sacrifici per il mantenimento della stabilità monetaria. Per evitare le normali frizioni internazionali per l'accaparramento di zone di influenza o di benefici commerciali si argomenta già un programma di sviluppo industriale che tenga dietro agli interessi e ai gusti del pubblico che cambiano continuamente nel tempo.

Una politica economica dello sviluppo deve tenere in debito conto le esigenze politiche dei Paesi nei quali si intende operare in modo da non agire come dei predatori. Per vincere bisogna saper spendere. Con una dose di coraggio bisognerebbe ammettere che il mondo economico non ammette ormai autentici vincitori.

Riccardo Campa

UN'ISOLA STRATEGICA PER IL CONTROLLO DI QUATTRO PORTI TEDESCHI

Helgoland ha resistito impassibile alla furia di chi voleva distruggerla

Milioni di tonnellate di esplosivo inglese hanno squarciato le sue caverne nel dopoguerra
Trasformata in centro turistico è ora meta di pellegrinaggi patriottici tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helgoland, 29

«Verde la terra, rossa la pietra, bianca la sabbia: questi i colori di Helgoland». Raramente abbiamo trovato un canto popolare più pittoricamente aderente alla realtà. Meno di un chilometro quadrato di superficie racchiude l'affascinante storia di un'isola del diavolo.

Quando ci era stato proposto il viaggio a Helgoland, gli innumerevoli racconti dei turisti che ci avevano preceduto erano stati un monito più che esauriente per intraprendere il breve tragitto che separa Norderney da Helgoland muniti di tutti i recenti ritrovati della scienza medica contro i mali di mare. Ma Helgoland ha voluto presentarci il suo biglietto da visita intriso di salsedine in una giornata che avrebbe fatto la gioia dei pirati di Salgari, ma non la nostra. Perciò, quando dopo parecchie ore di navigazione abbiamo visto spuntare sull'orizzonte il caratteristico profilo roccioso dell'isola, l'interesse di poter visitare un luogo così... efficacemente difeso da madre natura era superato dal sollievo di avere infine un po' di terra ferma sotto i piedi.

Lat. 54 gradi 11' Nord, Long. 7 gradi 53' Est. Sono poche le navi da guerra degli ultimi due conflitti mondiali che non riportavano queste coordinate geografiche ben sottolineate in rosso nei libri di bordo. Una posizione strategica invidiabile controlla dal mare i porti più importanti tedeschi: Amburgo, Cuxhaven, Bremerhaven e Wilhelmshaven. Chi è padrone dell'isola può con un breve giro di canocchiale controllare tutte le navi che entrano ed escono dai quattro porti. I possessori di Helgoland hanno prodotto nel corso dei secoli una lunga lista di nomi. Sin dall'inizio della potenza marinara inglese, verso il 1600, i pochi pescatori che erano costretti a rifugiarsi dalle tempeste nella piccola baia dell'isola non sapevano in precedenza in quali mani andavano a cadere. Poi vennero le guerre fra lo Schleswig-Holstein, il regno di Hannover, e quello della Sassonia. Nel 1714 i danesi riuscirono a occupare l'isola con un abile colpo di mano per cederla però meno di cent'anni dopo agli inglesi. I tedeschi, per riaverla, dovettero cedere l'intero Madagascar: una colonia ricca e prosperosa in cambio di alcune pietre e un pugno di sabbia. Con un accostamento storico altamente simbolico, su quest'isola indomita furono scritti i versi sconvolgenti di «Deutschland über Alles».

Le opere di fortificazione vennero erette a velocità da primato sfruttando parte delle costruzioni incominciate dagli inglesi, forse troppo previdenti! Già nel corso della storica battaglia dello Jutland, Helgoland ebbe modo di giocare un ruolo determinante, ma solamente la seconda guerra mondiale consacrò definitivamente l'isola come la Gibilterra del Nord. Munitissimi porti scavati nella roccia, che potevano resistere a qualsiasi attacco aereo, costituirono un sicuro rifugio per la flotta dei sottomarini tedeschi che scorrazzavano per l'Atlantico seminando il panico fra i convogli alleati. Ripetuti bombardamenti non riuscirono che a scalfire la roccia e distruggere le poche case dell'isola.

Solamente il termine del conflitto potè segnare la fine di Helgoland come fortezza navale. Innervositi dall'inutilità dei loro tentativi — nell'ultimo mese di guerra uno spettacolare attacco aereo non ottenne alcun risultato concreto — gli inglesi misero subito in atto un piano lungamente accarezzato dall'Ammiragliato britannico e che avrebbe dovuto cancellare l'isola dalla faccia della terra. Per due anni, oltre 7 milioni di tonnellate di esplosivi raccolti sul fronte europeo vennero ammassati con la massima cautela nelle capaci caverne dell'isola. Nell'aprile 1947 una potente esplosione, la più grande mai prodotta dall'uomo all'infuori delle deflagrazioni atomiche, ferì i timpani delle popolazioni rivierasche. A distanza di anni, i tedeschi non mancano di sottolineare come quella volta si sia cercato in ogni modo di ferire l'animo dei vinti e ancora adesso, viaggiando per la Germania, abbiamo incontrato poche persone che non si siano espresse in termini quasi feroci contro i «Tommies», i soldati di Sua Maestà Britannica.

Quando il fumo dell'esplosione si fu diradato, l'isola — inopinatamente — era ancora al suo posto! Solamente un terzo della sua estensione si era inabissato nell'oceano. Un'ulteriore tentativo fece poco danno. La RAF chiese allora di poter usare l'isola come bersaglio di esercitazione per i propri aerei e Helgoland subì di conseguenza bombardamenti quasi giornalieri fino al 1952.

Per chi si avvicina oggi all'isola, lo squallore della vegetazione ed un fortino rimasto inspiegabilmente quasi intatto sono gli unici ricordi dei tempi passati. Lo spirito di ricostruzione che ha pervaso la Germania del dopoguerra è arrivato fin qui. Da quattro anni, dal tempo cioè che gli ex abitanti riebbero il permesso di ritornare alla loro terra, molto è stato fatto per ridare un volto nuovo all'isola. Quest'ultima è anche un fenomeno geologico in quanto non appartiene al resto delle isole dal Mare del Nord di origine generalmente alluvionale. Orogeneticamente simile alle Alpi, essa fu prodotta da un sollevamento del fondo marino nel periodo glaciale non avendo nessuna continuazione neppure nella penisola scandinava.

Linde casette dai tetti asimmetrici e dai colori vivaci richiamano i turisti che provengono da tutte le parti della Germania con uno spirito da pellegrinaggio patriottico. Il Governo federale ha concesso all'isola uno statuto speciale; oltre a istituire una zona franca ha esentato i suoi pochi abitanti dal pagamento delle tasse. Dunque sigarette americane a 150 lire il pacchetto e whisky a volontà. Inoltre coloro che vogliono visitare l'isola debbono pagare una tassa di sbarco, due marchi a testa. Un periplo di tre quarti d'ora ci ha fatto conoscere Helgoland, bagnata dal mare e battuta dal vento. Un vicino isolotto sabbioso accoglie in una comunanza un po' stravagante una colonia di nudisti, i cultori del corpo libero, come li chiamano qui, e una casa di cura per i malati di febbre del fieno. Il posto è infatti indicatissimo per questa malattia a causa dell'assenza totale di ogni forma di vegetazione che non sia una rachitica erbetta.

Alla sera, abbandonati finalmente gli orribili accappatoi dalle tinte sgargianti che sono qui l'indumento di moda per la spiaggia (noi non li porteremmo neppure per fare la pulizia in cantina), i pochi villeggianti si riuniscono negli alberghetti [illegible] Strauss e Kalman. [illegible] tutta la sua crudezza.

Lasciamo così Helgoland, mezzo chilometro quadrato di terra altera e ferita che, [illegible] più leggiadro di una ragazza al suo primo amore. Perchè Helgoland finora ha conosciuto solo l'odio.

Piero de Garzarolli

Al Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente è stato montato il primo dei due giganteschi bracci portaeliche della «Leonardo da Vinci», del peso di circa 35 tonnellate. I lavori di costruzione della futura ammiraglia della Società «Italia» procedono con intenso ritmo, in perfetta rispondenza ai piani predisposti

NUOVE ILLAZIONI sulla morte di Malenkov

Mosca, 29

Da un importantissimo particolare di un piccolo episodio sono emerse alcune significative indicazioni che hanno riportato di attualità nella capitale sovietica le voci sulla morte di Malenkov, già circolate in giugno. Si tratta di questo: è morto recentemente l'ex sostituto di Malenkov al Ministero delle stazioni idroelettriche dell'U.R.S.S., Fiodor Gheorghevic Loghinov e, secondo l'uso sovietico, il suo necrologio — stampato su tutti i giornali di Mosca — è stato firmato dall'attuale Ministro delle stazioni idroelettriche, Alexei Sergheevic Pavlenko. Seguono le firme di una ventina di direttori di tutte le grandi stazioni idroelettriche dell'Unione.

Tra queste, informa l'agenzia Continentale, vi sono persino quelle di tre direttori «senza partito», nominati agli importanti incarichi per le loro capacità tecniche: Promislov, Alexandrov e l'ex principe Eristoff Manca soltanto la firma del direttore della grande stazione idroelettrica di Ust-Kamenogorsk, e cioè di Malenkov. Da notare che Malenkov, escluso dal comitato centrale, è rimasto membro del partito e, come tale, avrebbe avuto ancora di più il diritto e il dovere di firmare il necrologio del suo ex collaboratore. Da qui le voci sempre più insistenti sulla morte del primo successore di Stalin.

A parte il fatto che nessuno ha più visto Malenkov dalla scorsa primavera, l'episodio della firma del necrologio prova comunque, nel caso fosse ancora vivo, che l'ex Primo Ministro sovietico non occupa più il posto di direttore della stazione idroelettrica di Ust-Kamenogorsk. La sua destituzione può d'altra parte, essere sfuggita agli osservatori, in quanto la stampa sovietica non pubblica mai le nomine e le destituzioni dei direttori delle stazioni idroelettriche.

Smentito lo scandalo ai «telequiz» americani

New York, 29

I produttori del programma di telequiz americano «Ventuno», Jack Barry e Dan Enright, hanno smentito le accuse di un ex partecipante al telequiz, Herbert Stempel, il quale aveva affermato di essere stato informato in precedenza delle domande che gli sarebbero state rivolte durante la trasmissione.

I produttori hanno precisato che «presenteranno prove documentate» della «falsità e della malafede» delle accuse di Stempel. Nel numero di tali prove figureranno anche «alcune dichiarazioni fatte dallo stesso Stempel».

Ieri sera, la «N.B.C.», la compagnia che trasmette il telequiz «Ventuno» (uno dei tre programmi di telequiz sulla cui serietà viene attualmente condotta un'inchiesta) ha dichiarato di essere venuta a conoscenza per la prima volta dell'accusa di Stempel oltre un anno fa. «In quell'occasione — ha proseguito la «N.B.C.» — avevamo condotto un'inchiesta, dalla quale era risultato che si trattava di accuse assolutamente false e prive di qualsiasi fondamento. Siamo profondamente convinti della serietà del programma «Ventuno», e dell'integrità dei suoi produttori Barry ed Enright».

SORPRESA MENTRE DERUBAVA UNA STRANIERA

Giovane borseggiatrice arrestata in San Pietro

I tristi precedenti della sua breve carriera

Roma, 29

Una borseggiatrice è stata arrestata all'interno della Basilica di San Pietro dai gendarmi pontifici. La donna stava tentando di derubare una cittadina straniera, quando i gendarmi l'hanno notata e immediatamente arrestata. Tradotta nella gendarmeria ha dichiarato di chiamarsi Maria Rossi di 18 anni, e di abitare in via Corinto 47. In base agli accordi esistenti con lo Stato della Città del Vaticano, la giovanissima borseggiatrice veniva condotta poi al Commissariato Borgo.

Proseguendo nelle indagini sono emersi altri particolari sui precedenti della ragazza. Maria Dolores Carosi venne già arrestata lo scorso giugno nell'interno dei magazzini della «Standa» mentre stava tentando di rubare il portafogli ad una cliente del negozio ed anche in questo caso fornì false generalità e solo quando fu condotta al carcere femminile delle Mantellate la donna confessò il suo vero nome.

Ora in seguito ad ulteriori accertamenti si è appurato che la Carosi era stata a «scuola di borseggio» da una certa Dora Tomassini, di 33 anni, senza fissa dimora, pregiudicata per reato contro il patrimonio e ricercata dalla polizia per un ordine di carcerazione emesso nei suoi confronti dalla magistratura.

Restrizioni al traffico per le manovre in Svizzera

Zurigo, 29

Il Comando del primo Corpo d'armata svizzero ha avvertito i possessori di automezzi di astenersi dal transitare per i Passi del San Gottardo, di Grimsel e della Furka tra la sera del 1.o settembre e il pomeriggio del 2. Il Comando precisa che nella regione del Gottardo avranno luogo importanti movimenti di truppe, e che pertanto il traffico privato dovrà cedere alle esigenze di quello militare.

CRONACHE SPORTIVE

IL PRIMO TURNO DEGLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

La Germania piazza in finale ben cinque agguerriti equipaggi

URSS con tre armi e Romania con due, hanno pure bene impressionato - Gli azzurri impegnati tutti nei ricuperi odierni dopo essersi classificati secondi nell'8 e nel 2 con

Poznan, 29

Si sono disputate sul lago di Malta di Poznan le qualificazioni dei campionati europei di canottaggio. Il regolamento vigente prescrive che soltanto lo equipaggio vincente di ogni batteria acquista il diritto alla finale; gli altri dovranno disputare i recuperi per i quali il primo e secondo classificati si aggiungeranno ai vincitori odierni. Così stando le cose, logicamente oggi non c'è stata lotta per le piazze d'onore in quanto gli equipaggi che si reputavano sicuramente tagliati fuori dalla lotta per il primo posto hanno quasi subito desistito dall'azione agonistica per evitare spreco di energie.

Ciò è avvenuto per quattro dei nostri equipaggi mentre altri due, l'otto e il due con, hanno tentato di qualificarsi oggi al primo colpo. Non vi sono riusciti e così tutti e sei i nostri armi dovranno domani disputare i recuperi per avere la possibilità di entrare in finale.

Le speranze degli azzurri erano oggi puntate sull'«otto» e sul «due con». Nell'«8» c'è stata una lotta tra i migliori armi del mondo: Russia, Stati Uniti, Italia. Il nostro equipaggio ha regolato la sua gara su quello americano, ma di questa tattica si è avvantaggiato l'armo sovietico che ha vinto la batteria. Nel due con l'Italia è finita seconda dietro la Germania.

Hanno acquistato il diritto alle finali:

Quattro con: Germania e Romania.

Due senza: Finlandia e Germania.

Singolo: Australia e URSS.

Due con: Germania e Svizzera.

Quattro senza: Romania, Danimarca e Germania.

Due di coppia: URSS e Polonia.

Otto: URSS e Germania.

In conclusione la trionfatrice della giornata è stata la Germania, che ha portato ben cinque armi in finale di prima botta; l'URSS ne ha portati oggi tre, la Romania due, e uno la Polonia, la Danimarca, la Svizzera, l'Australia e la Finlandia.

Ed ecco la cronaca della laboriosissima giornata. I quarantesimi campionati europei di canottaggio si sono aperti questo pomeriggio sul lago Malta [illegible] Poznan. [illegible]

Le gare si aprono con le batterie del quattro con. Nella prima batteria [illegible] Nella seconda batteria si impone l'armo della Romania [illegible]. L'Italia [illegible] termina al quinto posto, notevolmente distaccata dai vincitori.

Due senza: nella prima batteria, la Finlandia si porta subito al comando e a metà percorso possiede due lunghezze di vantaggio [illegible]

Singolo: nella prima batteria l'australiano Mackenzie [illegible]

Nella seconda batteria il sovietico Ivanov, campione olimpico di Melbourne, [illegible]

Ed ecco la cronaca delle ultime due batterie in cui erano impegnati armi italiani. [illegible]

La prima batteria dell'otto è una batteria di titani. Fino ai mille metri le posizioni sono state: URSS, USA, Italia. [illegible]

IL DETTAGLIO TECNICO

QUATTRO CON - 1.a batteria: 1) Germania 7'2"3; 2) ex aequo Polonia e Svezia 7'6"; 4) Jugoslavia [illegible]; 5) Svizzera [illegible]; 6) Grecia [illegible]. 2.a batteria: 1) Romania [illegible]; 2) Danimarca [illegible]; 3) URSS [illegible]; 4) Granbretagna [illegible]; 5) ITALIA [illegible]; 6) Austria [illegible].

QUATTRO SENZA - 1.a batteria: 1) Romania 6'57"7; 2) URSS in 7'1"6; 3) Finlandia 7'10"; 4) Jugoslavia 7'12"3. **2.a batteria:** 1) Danimarca 6'53"2; 2) Granbretagna 6'55"2; 3) Polonia 7'3"; 4) Svizzera 7'13"2. **3.a batteria:** 1) Germania 6'44"1; 2) Stati Uniti 6'47"5; 3) Cecoslovacchia 6'50"3; 4) Norvegia 7'15"1.

SINGOLO - 1.a batteria: 1) Stuart Mackenzie (Australia) in 7'33"6; 2) Klaus von Fersen (Germania) 7'36"2; 3) Prica Vlasic (Jugoslavia) 7'41"7; 4) Emile Clerc (Fr.) 7'46"7; 5) STEFANO MARTINOLI (It.) 7'48"5; 6) Miroslaw Galazka (Pol.) 8'1"4. **2.a batteria:** 1) Ivanov (URSS) 7'36"3; 2) Vavlav Kozak (Cec.) 7'38"7; 3) Alfred Rabeder (Austria) in 7'42"6; 4) Alecander Charles Redele (Ol.) 7'46"2; 5) Martin Frost Nielsen (Dan.) 7'49"8; 6) Hugo Van Maele (Bel.) 8'4"3.

DUE SENZA - 1.a batteria: 1) Finlandia 7'32"8; 2) URSS 7'39"2; 3) Polonia 7'45"4; 4) ITALIA in 7'57"9; 5) Danimarca 7'59"6. Cecoslovacchia giunta quarta in 7'53"1, squalificata. **2.a batteria:** 1) Germania 7'24"5; 2) Romania 7'35"2; 3) Granbretagna 7'39"1; 4) Belgio 7'50"4.

DUE DI COPPIA - 1.a batteria: 1) URSS 7'6"3; 2) Germania in 7'11"7; 3) Francia 7'17"2; 4) Belgio 7'20"5; 5) Granbretagna 7'22"4. **2.a batteria:** 1) Polonia 7'2"5; 2) Svizzera 7'3"1; 3) ITALIA 7'13"8; 4) Danimarca 7'18"7; 5) Ungheria 7'19"2.

DUE CON - 1.a batteria (i tempi ufficiali non sono stati presi per un guasto agli apparecchi): 1) Germania, 2) ITALIA, 3) Romania, 4) URSS, 5) Finlandia. **2.a batteria:** 1) Svizzera 7'57"8; 2) Cecoslovacchia 8'3"7; 3) Polonia in 8'15"2; 4) Danimarca 8'18"6; 5) Jugoslavia.

OTTO - 1.a batteria: 1) URSS 6'14"7; 2) ITALIA 6'17"1; 3) Stati Uniti 6'18"9; 4) Cecoslovacchia 6'28"8; 5) Polonia 6'35"2. **2.a batteria:** 1) Germania 6'21"5; 2) Svizzera 6'27"4; 3) Ungheria 6'32"6; 4) Olanda 6'35"; 5) Grecia 6'35"4.

Il programma dei recuperi per gli armi italiani

Poznan, 29

Ecco il programma dei recuperi dei campionati europei di canottaggio per quanto riguarda gli armi italiani:

Quattro con timoniere: Svezia, Russia, Jugoslavia, ITALIA, Austria.

Due senza: Granbretagna, Jugoslavia, ITALIA, URSS.

Singolo: ITALIA, Ungheria, Polonia, Cecoslov. Olanda.

Due con: ITALIA, Polonia, Jugoslavia, URSS.

Due di coppia: ITALIA, Germania, Ungheria, Belgio.

Otto: Grecia, ITALIA, Cecoslovacchia, Ungheria.

I recuperi si disputeranno domani.

Primato mondiale di nuoto dell'americano Larson

Los Angeles, 29

Il 19enne Lance Larson (U.S.A.) ha migliorato oggi il record mondiale dei 100 metri farfalla con il tempo di 59"6. Larson sabato scorso aveva superato la «barriera» dei 60" coprendo la distanza in 59"9.

Il primato ufficiale mondiale della specialità appartiene al giapponese Takasaki Ishimoto con 60"1.

Uguagliato dai tedeschi il record della 4x100

Colonia, 29

Una squadra della Germania Occidentale ha conseguito stasera nella staffetta 4 per 100 metri lo stesso tempo ottenuto dalla squadra americana campione del mondo ai Giochi olimpici di Melbourne: 39"5.

La squadra, composta da Steinbach, Lauer, Futterer e Germar, ha migliorato anche il record europeo detenuto dalla Russia con 39"8. Cinquantamila spettatori hanno acclamato la prestazione.

Tre ondine rappresenteranno Trieste nella finale dalla 40.a Coppa Scarioni che sarà disputata domani a Milano. Sono allieve del Centro nuoto CONI che hanno brillantemente superato domenica scorsa le eliminatorie interregionali a Trento. Nella foto, in acqua: Vera Vidali e Violetta Passagnoli (libero); sul bordo: Gianna Tassan (rana) con il m.o Barzellato

A REIMS DI SCENA OGGI I DILETTANTI

La tradizione è per gli azzurri con tante incognite sulla strada

Il belga Van Looy è il grande favorito nella prova di domani ma gli avversari sono molti e tutti assai bramosi di batterlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reims, 29

Un tenue presagio di pioggia ha coperto improvvisamente il cielo di Reims. Nella mattinata hanno punzonato le donne e i dilettanti, nel pomeriggio i professionisti. Ormai ci siamo. Chi saranno i campioni del mondo su strada del 1958? Questa è la domanda che tutti si pongono. Incominciamo subito con i professionisti. La voce pressochè unanime è che la maglia iridata verrà conquistata quasi certamente da Van Looy. Da molti segni e in ispecie dalla prova fornita nella recente Tre giorni internazionale il belga appare nella sua forma migliore, potente nel passo e nella volata, resistente alla distanza, in grado di sventare qualsiasi tentativo di forza, anzi in possesso della riserva necessaria per portare a termine con successo anche un'operazione audace.

Il lettore non si disorienti. E' vero che nella nominata Tre giorni internazionale s'è imposto gagliardamente Anquetil, ansioso di una «revanche» dopo il crollo subito nel Tour, ma sembra anche vero che alcuni astuti... baroni non si siano voluti impegnare a fondo in vista appunto del campionato del mondo. Tra costoro, a prestar fede ai si dice, si trova anche Van Looy.

Dato che il belga è il grande favorito, ossia l'uomo da battere, prendiamolo come bandolo della matassa multicolore. E' indubbio che contro di lui si formerà la maggiore coalizione. Un po' tutti sono interessati ad abbatterlo. Oseremo dire perfino i suoi compatrioti, perchè il professionismo è sempre professionismo e la maglia iridata dà lustro alla nazione, ma frutta al suo possessore un bel gruzzoletto di milioni nel corso della stagione in pista.

Non sappiamo di quale parere sia in proposito Rik Van Stenbergen ma è certo che fra i due egli preferirebbe sè stesso. In ogni modo scartiamo anche l'ipotesi che sia proprio il suo connazionale a fare la forca a Van Looy, gliela faranno però, potendolo, in blocco gli italiani, i francesi, i lussemburghesi e gli spagnoli. Vediamo ora in che modo possono fargliela. Con un accordo preventivo? Impossibile! Manca assolutamente la base. La coalizione si verificherà automaticamente nel corso della gara. Il punto chiave della corsa è rappresentato dall'undicesimo giro, ossia dopo 200 chilometri. Le molte fughe e le venti salite superate avranno compiuto la prima selezione e offuscato le idee dei superstiti. Se nel corso dei primi dieci giri Van Looy sarà stato costretto a prodigarsi per tentativi operati da uomini di un certo riguardo come per esempio un Moser, un Forestier, un Pambianco, un Geminiani e via dicendo, il colpo potrebbe anche riuscire facendo entrare in azione, a iniziare appunto dall'undicesimo giro, corridori fatti risparmiare a bella posta e che potrebbero essere, sempre per esempio, i nostri Favero, Nencini e Sabadini, i francesi Huot, Graczyk e Scodeller, ai quali si unirebbero certamente i superstiti spagnoli, i lussemburghesi e il belga De Bruyne.

Gli altri, ossia Baldini, Coppi e Defilippis, Anquetil, Bobet e Darrigade, potrebbero poi regolarsi a seconda della reazione di Van Looy. Se il belga si metterà all'inseguimento essi succhieranno la sua ruota fino all'ultimo giro, dove lo pianteranno esausto per l'immane sforzo; se si arrenderà tanto meglio.

Vediamo ora l'altra faccia della medaglia: ammettiamo che la coalizione, impossibile come si è detto in via preventiva, non si formi anche nel corso della gara. Ognuno farà per conto suo, come del resto hanno già dichiarato i componenti la squadra francese, e la corsa potrà essere regolata effettivamente dal più forte. Dobbiamo ora chiederci se si deve credere seriamente alla superiorità schiacciante dei valloni, conclamata dai critici e dai corridori più insigni, oppure se non sia forse più obiettivo allargare il quadro dei valori in campo.

Siamo perfettamente d'accordo nel riconoscere al belga una classe adamantina, sintesi di tutte le qualità del campione di razza. Accettiamo per il vero anche le informazioni riguardanti il suo attuale grado di forma, che giunge fino al punto di ridicolizzare gli avversari. Ma ci sono altri elementi che vanno considerati con molta attenzione. Una delle affermazioni che maggiormente ricorrono è questa: Van Looy non lascerà andare via nessuno. E' una parola! Al momento opportuno quasi tutti giocheranno la loro carta. Facciamo conto che all'undicesimo o al dodicesimo giro si mettano in moto Nencini, Favero, Defilippis e Sabadin: chi avrà il coraggio di spendere le sue ultime risorse per riportare sotto i fuggitivi il belga Van Looy? Non certo coloro che poi verrebbero battuti in volata dal belga e neppure i velocisti, i quali come è noto reggono meno degli altri allo sforzo prolungato sulla distanza. Nella fase in cui si verificheranno le fughe più pericolose saranno poi scomparsi dal teatro della lotta i pochi uomini che hanno per solo destino quello di sacrificarsi per gli altri.

Van Looy dovrà fare quindi da solo, con la preoccupazione di non lasciare scorgere mai di essere in crisi. E se tenterà il colpo avrà tutti alle calcagna. E vedremo in azione anche Van Steenbergen, l'unico forse che può permettersi il lusso di batterlo in volata. Dopo 280 chilometri difatti le altre ruote d'oro diventeranno di ceralacca.

Poste così le cose e dimostrato quanto sia arduo il compito che Van Looy dovrà affrontare domenica prossima, passiamo nel campo dei dilettanti. Dobbiamo innanzi tutto prendere in considerazione il belga De Keiser, di cui si parla molto bene. Egli dovrebbe avere per avversari i tedeschi Schur e Fischerkellern, gli olandesi Hugens e Scholtenn, i russi Klevstov e Kapitonov. Ma per contrastare il passo al belga si crede soprattutto ai nostri Venturelli, Trapè, Bampi e Martini, ai francesi Boudon, Hamon e ai suoi connazionali Daems e Dewolf. Australiani, austriaci, brasiliani, bulgari, canadesi, colombiani, danesi, spagnoli, inglesi e via dicendo vengono esclusi dalla gara e chissà che non abbia a verificarsi qualche grossa sorpresa.

Per quanto riguarda la cronaca della giornata poco vi è da dire. Sul circuito abbiamo visto finalmente i corridori francesi, belgi e delle altre nazioni, oltre i nostri professionisti che si sono mossi dall'albergo alle otto e mezza per compiere, chi più chi meno, un centinaio di chilometri al piccolo trotto (meno Coppi che è andato più tardi per conto suo insieme col fido Batiz), e i dilettanti che nel pomeriggio si sono limitati a compiere, sempre sul teatro della gara, una verifica delle gomme e dei cambi. Useranno gomme in seta da 280 e rapporti 21-47 in salita e 52-14 sul piano.

Alessandro Alesiani

A VENTIQUATTRO ORE DAL DERBY DEL TROTTO

«La più bella corsa dell'anno» avvolta nel manto dell'incertezza

Completato il campo dei partenti - Baroncini entusiasta dello stato della pista triestina - Classe contro fondo: chi prevarrà?

Con l'arrivo nella mattinata di ieri, di Daga, il campo dei partecipanti al «Premio Presidente della Repubblica» può definirsi al completo. Infatti saranno sei i partecipanti al Derby, avendo [illegible] rinunciato all'ultima ora, per causa [illegible]. Nelle prime ore di ieri è giunto a Trieste Walter Baroncini, che appena giunto a Montebello, ha voluto «saggiare» Alki. Dopo avergli fatto percorrere [illegible] giri di pista [illegible] per sciogliergli i muscoli, Baroncini si è dichiarato soddisfatto del suo pupillo, e addirittura entusiasta dello stato della pista che ha definito «[illegible]» su- [illegible].

Grande è l'attesa per questa corsa che è senza dubbio «la più bella dell'anno» fra quelle che si disputano nella nostra città. A rendere più appassionante questa vigilia, vi è la grande incertezza che avvolge il campo dei partecipanti, che [illegible] Gran [illegible] concor- [illegible] tutti, [illegible] partecipanti con i [illegible] la pri- [illegible] che si ac- cresce appunto per quella splendida incertezza che regna sovrana su questo Derby dei quattro anni, giunto, con quella di domani, alla sua dodicesima edizione.

Infatti — pur avendo dato dimostrazioni lampanti del loro illimitato valore, i nostri campioni saranno alle prese domani, con quella bella (o brutta) novità che si chiama i 3.218 metri. Alki attuale capofila della generazione 1954 (titolo questo, conquistato sul campo al mangelliano Diaspro) sarà capace di ripetere le magnifiche gesta delle quali sa rendersi interprete sulle distanze normali, anche sul percorso proibitivo da maratona, di domani? Riuscirà a Divorzio (terzo incomodo nel duello Alki-Diaspro) il colpetto, che sui percorsi meno onerosi, ha tirato tante volte con bravura, ai più titolati rivali? E la simpatica Daga, che in una solatia domenica primaverile, riuscì a precedere il grande Crevalcore pur partendo avvantaggiata rispetto all'allievo di Casoli, non potrebbe domani ritrovare lo smalto della sua grande giornata milanese? Oppure saranno gli Ozzero, le Coronà o gli Occagno, elementi dai garretti di acciaio e dalle riserve di fiato inesauribili, forse un tantino inferiori sul piano tecnico ai vari Alki, Divorzio e Daga, ma forse leggermente al di sopra dei suindicati per quanto riguarda la tenuta, a vivere la loro grande giornata?

Classe contro forza dunque, chi delle due prevarrà? Non saremo sicuramente noi, che risponderemo a questa scorbutica domanda, ma bensì la ferrea legge della pista, che domani sarà chiamata in causa per decidere chi sarà il migliore; e si può star certi che in una corsa come questa il vincitore non potrà essere che il più forte.

Ger.

G. P. Presidente della Repubblica (Derby dei 4 anni) lire 4.200.000, metri 3218: 1 - Daga (White Hanover-Tenda) 1.20.4, Sergio Brighenti; 2 - Alki (Doctor Spencer-Baselica) 1.19.1, Walter Baroncini; 3 - Occagno (Volotone-Boschina) 1.19.2, Ezio Bezzecchi; 4 - Coronà (Mistero-Benenisse) 1.20.3, Fausto Branchini; 5 - Ozzero (Doctor Spencer-Maria Pewny) 1.20.5, Benvenuto Baldi; 6 - Divorzio (Austin Hanover-Tenda) 1.19.3, Romolo Ossani.

Alki il capofila della generazione 1954 in allenamento sulla pista dell'ippodromo di Montebello

La riunione di stasera

Il Premio Dragone al centro del programma

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo la seconda riunione feriale della settimana. Al centro del programma sarà il Premio Dragone, L. 125.000, m. 2050, alla pari con i seguenti partenti: Urente (Candotti), Podarce (Ciolli), Cervetta (Zeugna), Mottarone (Piratti), Leporello (Tisato) e Badoero (Novi).

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Satelliti: Cathir, Menefrego, Inquieta. Premio Argo: Timida, Splendidus, Edolo. Premio Centauro: Giaguar, Augustus, Ericina. Premio Cefeo: Barone di Fiesse, Lominio, Gallodoro. Premio Dragone: Mottarone, Cervetta, Badoero. Premio Auriga: Garrick, Nanduska, Notorio. Premio Lira: Ellenica, Formentor, Martignona.

I mondiali di sciabola

L'Ungheria conferma la sua netta supremazia

L'Ungheria ha confermato la sua tradizionale superiorità nella sciabola aggiudicandosi imbattuta anche il torneo a squadre conclusosi stanotte sulle pedane di Filadelfia. Nell'ultimo incontro con l'URSS, l'Ungheria ha vinto facilmente e sul 9-3 si è conclusa la prova, nella quale la Polonia, vittoriosa sull'Italia per 9 a 7 si è classificata terza.

Come negli altri confronti del campionato, anche ieri sera la foga dell'attacco ungherese ha avuto il suo principale artefice nel 48enne Aladar Gerevich, il grande campione di sciabola al quale sembrano non pesare affatto gli anni e che ha finito il torneo con un totale di 13 vittorie.

Salvo che per le Olimpiadi del 1924, dal 1908 l'Ungheria ha vinto tutti i titoli mondiali ed olimpici di sciabola a squadre.

DOMANI INIZIA PURE LA RASSEGNA DI BUDAPEST

Nel nuoto il pronostico è per i russi e le olandesine

Previsioni incerte nella pallanuoto, dove l'Italia non è da trascurare - Gli azzurri in batteria con Polonia e Romania

Budapest, 29

In vista dei campionati europei che si inizieranno domenica sono stati sorteggiati gli accoppiamenti per il torneo di pallanuoto. L'Italia figura nel girone D insieme con la Polonia e la Romania. Ecco la formazione degli altri gironi: Girone A: Russia, Austria, Spagna, Inghilterra; Girone B: Ungheria (detentrice del titolo) Germania occidentale, lo), Germania occ., Francia e Bulgaria. Girone C: Jugoslavia, Olanda, Belgio e Germania orientale.

Le prime due classificate in ciascun girone saranno ammesse alla semifinale.

Ai campionati europei di nuoto pallanuoto e tuffi partecipano circa 500 atleti di 24 paesi.

I nuotatori e i tuffatori sovietici sono favoriti in campo maschile ed anche in campo femminile per quanto riguarda i tuffi. Nel nuoto invece i pronostici vanno alle nuotatrici olandesi.

I regionali di nuoto

Gallinari e Caruana bravissimi nei 200 metri

Iersera, nella piscina comunale, si è svolta la prima giornata dei regionali di nuoto che proseguiranno stasera e domani con inizio alle ore 19. Numerosi i concorrenti e gare disputatissime, con due tempi di rilievo nei 200 metri ad opera dei juniores Gallinari e Caruana, due ragazzi davvero promettenti.

Ecco i risultati:

M. 100 junior. 1.a batteria: 1) Dei Rossi Furio (Triestina) 1'03"2; 2) Benedetti G. Paolo (Edera) 1'4"5; 3) Zuttioni C. (Ed.) 1'7"7; 4) Camisa G. Franco (TS) 1'08"5; 5) Del Pin Italo (Edera) 1'09"4. 2.a batteria: 1) Cescon Bruno (Ed.) 1'07"2; 2) Boschin Andrea (TS) 1'09"2; 3) Ursini Federico (FI) 1'09"2; 4) Illini Federico (Ed.) 1'10"5; 5) Susan Lucio (Ed.) 1'10"7; 6) Corzani Mauro (TS) 1'12"6; 7) Kirchmeier Giuliano (TS) 1'13"1. 3.a batteria: 1) Alessandrini Ferruccio (TS) 1'11"5; 2) Taucer Giuliano (Ed.) 1'12"6; 3) Sancin Boris (Ed.) 1'13"4; 4) Velicogna Alfredo (Ed.) 1'14"4.

M. 800 junior: 1) Conversi G. Franco (Roma) 10'57"4; 2) Zuttioni Claudio (Ed.) 11'18"4; 3) Gallinari Nicola (Roma) 11'31"3; 4) Ciolli Bruno (Ed.) 12'32"2.

M. 1500 senior: 1) Toscani Umberto (Ed.) 21'49"1.

M. 200 junior. 1.a batteria: 1) Gallinari Nicola (Roma) 2'19"; 2) Caruana Gianni (TS) 2'20"7; 3) Guerrieri Massimo (Roma) 2'27"8; 4) Conversi G. Franco (Roma) 2'35"; 5) Camisa G. Franco (TS) 2'41"5. 2.a batteria: 1) Vendramin Marco (FI) 2'46"6; 2) Taucer Giuliano (Ed.) 2'51"7; 3) Sancin Boris (Ed.) 2'53"6.

M. 66.66 dorso ragazzi. 1.a batteria: 1) Buri Lucio (TS) 58"; 2) Rachello G. Franco (FI) 58"1; 3) Speranza Giovanni (FI) 60". 2.a batteria: 1) Pellarin Furio (Ed.) 58"6; 2) Russo Elio (TS) 59"9; 3) Ortolani Fabio (Ed.) 1'00"3; 4) Chirassidario (Ed.) 1'04"8.

M. 100 senior. 1.a batteria: 1) Faidiga Lucio (TS) 1'04"4; 2) Orzan Giuseppe (TS) 1'05"4; 3) Albanese Mario (Ed.) 1'07"1; 4) Depase Pietro (Ed.) 1'09"6. 2.a batteria: 1) Gregori Mario (Ed.) 1'10"; 2) Polesel Luciano (Ed.) 1'10"1; 3) Ban Giandomenico (FI) 1'11"6.

M. 66 ragazzi. 1.a batteria: 1) Sasso Giuliano (FI) 41"1; 8) Umek Dario (TS) 43"6; 3) Pellarin Fabio (Ed.) 45"; 4) Buri Lucio (TS) 48"6; 5) Ortolani Fabio (Ed.) 50"7. 2.a batteria: 1) Bonivento Guido (TS) (47"7); 2) Bezzi Alberto (Ed.) 50"7; 3) Piemontese Tullio (Ed.) 52"4; 4) Scholz Franco (Ed.) 52"4; 5) D'Aprile G. Paolo (TS) 52"9; 6) Pellarin Furio (Ed.) 54"5. 3.a batteria: 1) Chirassi Dario (Ed.) 51"7; 2) Renar Claudio (Ed.) 55"; 3) Metelli Euro (TS) 1'00"7; 4) Cecovini Andrea (Ed.) 1'11"3. Giudice-arbitro: Pozar Artemio.

Capio al secondo posto nel campionato beccaccini

Plymouth, 29

Lo svizzero Ramond Fragnier ha vinto il campionato europeo beccaccini, conclusosi oggi. Nella sesta ed ultima prova, lo svizzero ha ottenuto una nuova vittoria, mentre l'italiano Mario Capio, che ieri guidava la classifica generale ha compromesso ogni sua possibilità di vittoria finale con il 6.o posto nella prova odierna.

Ecco la classifica finale:

1) Svizzera p. 7309; 2) Italia (Anna Di Mario Capio) 7242; 3) Danimarca 6938; 4) Francia 6875; 5) Norvegia 6790; 6) Spagna; 7) Svezia; 8) Belgio.

Domani collaudano i triestini per la «Sebrèe»

Siamo arrivati, si può dire, alla vigilia dell'effettuazione della prima edizione del trofeo «Generale Sebrèe» e molte sono le novità che si sono raccolte nei giorni scorsi presso le sedi d'allenamento collegiale delle quattro formazioni che vi parteciperanno.

Domani la selezione triestina si metterà in viaggio alla volta di Ronchi dove si misurerà con una squadra statunitense per avere l'esatto valore delle sue forze. Non è stata ancora diramata la lista dei partenti ma da quanto si è potuto sapere, questa dovrebbe essere formata da quindici nomi, di quelli cioè che formeranno l'ossatura della selezione triestina, che come già detto, dovrebbe fare una ottima figura nel confronto con le più tecniche e più esperte formazioni americane.

Continuano intanto presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, le prenotazioni e la vendita dei biglietti. Si consigliano gli appassionati ad interessarsi per tempo, in quanto visti i prezzi popolarissimi, si può precedere che i biglietti e le teserine d'abbonamento verranno a mancare molto presto.

c. n.

Comunicato della Lega Giovanile

La Lega Giovanile Calcio di Trieste rende noto che lunedì 1 settembre c. a. scade l'ultimo termine per l'iscrizione al campionato ragazzi e al torneo giovanissimi, manifestazioni che inizieranno domenica 14 settembre c. a. Al campionato ragazzi sono iscritte: Ponziana, Libertas di Trieste (2 squadre), San Giovanni, Polisportiva Libertas di Opicina, Triestina, Esperia, Tergestina, Muggesana, Edera (2 squadre), Fortitudo; mentre al torneo giovanissimi sono iscritte: San Giovanni, Tergestina, Ponziana (2 squadre), Triestina (2 squadre), Muggesana, Edera.

Il Comitato L. Giovanile invita tutte le società a partecipare con una squadra ragazzi, domenica 7 settembre c. a. alla inaugurazione del nuovo campo sportivo della FIGC a Servola, via dei Giardini. Le squadre dovranno essere completamente equipaggiate degli indumenti di giuoco; il ritrovo resta fissato per le ore 14 precise; per motivi organizzativi è necessario che le società confermino per iscritto la loro adesione entro lunedì 1 settembre indirizzando al Comitato locale Lega Giovanile, via Filzi 8.

STAMANE LE CONSEGNE BARASSI-ZAULI

Una conferenza stampa del Commissario della FIGC

Roma, 29

Nella sede della FIGC, domani mattina alle 11.30 si svolgerà l'ultimo atto della vicenda calcistica vissuta in questo ultimo mese: l'ing. Barassi, infatti, presidente federale uscente, passerà le consegne al commissario straordinario Bruno Zauli.

Subito dopo i saluti che la circostanza impone, Zauli riunirà i rappresentanti della stampa specializzata per una prima presa di contatto.

La ponderatezza di Zauli nell'assumere qualsiasi decisione è ormai proverbiale, e non permette anticipazioni esatte; queste possono essere fondate soltanto sui principi che il segretario generale del CONI ha sempre affermato e difeso nel suo lungo passato di dirigente sportivo.

Tra tali criteri per prima viene la netta separazione del professionismo dal dilettantismo, che certamente si rifletterà nella sua azione di rinnovamento dell'organizzazione calcistica, tanto che potrebbe arrivare fino ad indirizzare verso forme dilettantistiche le serie minori.

Il commissario straordinario infine si propone — attraverso una lunga serie di contatti personali con i tecnici del calcio, dai dirigenti delle società agli arbitri — di studiare a fondo il problema del riassestamento dei grandi sodalizi calcistici e di indicarne poi le possibili soluzioni. Per la Serie A si crede di poter attribuire a Zauli la intenzione di suggerire alla Lega nazionale la riduzione delle squadre attualmente partecipanti al campionato; e probabilmente si tornerà, nella massima divisione, alle sedici squadre.

La VI Coppa Bar Cattaruzza

I più forti dilettanti veneti domani a Trieste

Presso la sede della Ciclistica «Bartali - Primo Rovis» si lavora a tutto spiano per assicurare una perfetta riuscita alla sesta edizione della Coppa Bar Cattaruzza in programma domani a Trieste. Questo anno la gara ha assunto una particolare importanza per il suo abbinamento al Trofeo Ogni Sport SAIMP, del quale la corsa triestina sarà la sesta prova. I capilista del Trofeo Ogni Sport, Giuliano Bernardelle, Antonio Dal Col con Rino Luise della Coin di Mestre hanno già inviata la loro iscrizione annunciando il loro arrivo a Trieste già per il tardo pomeriggio di oggi. I ragazzi dell'Unione Sportiva Lonigo, Verona, Boschetto e Andriolo rispettivamente 7.o, 10.o e 14.o nella classifica generale del Gran Premio hanno regolarizzato la loro iscrizione unitamente a diversi rappresentanti di altre società venete.

Il ciclismo triestino sarà rappresentato dai migliori dilettanti sia della «Coppi - Hausbrandt» che della «Bartali - Primo Rovis» impegnati specialmente due di questi ultimi, Sarazin e Visintin, nella lotta per la conquista del titolo regionale dilettanti per il quale la gara di domani sarà la quinta ed ultima prova. Prevista anche una larga partecipazione di friulani, dimodochè la gara di domani risulterà una completa rassegna del dilettantismo delle Tre Venezie.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 22 e dovranno essere indirizzate presso la sede della società organizzatrice, corso Cavour 7, Trieste.

La punzonatura avrà luogo domattina dalle 9 alle 11 al Bar Cattaruzza in corso Cavour 7. Alle 11.30 adunata e alle 12.15 i corridori incolonnati seguiranno l'auto della giuria per portarsi in via Fabio Severo (imbocco) da dove alle 12.30 verrà dato il via. L'arrivo è previsto verso le 17 in via Rossetti, davanti al Sanatorio Triestino.

Oggi a Trieste

HOCKEY

Triestina-Monza, ore 21, stadio ferroviario.

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali di pentatlon e decatlon, ore 16, stadio comunale.

PALLANUOTO

Triestina-Pegli, piscina comunale, ore 18.

NUOTO

Campionati regionali maschili, piscina comunale, ore 19.

TROTTO

Riunione notturna, ore 21, Ippodromo Montebello.

L'assemblea della benemerita Unione Sportiva Don Bosco

Questa sera, in una sala dell'Oratorio Salesiano, i soci della Unione Sportiva Don Bosco si riuniranno in assemblea annuale ordinaria per ascoltare la relazione finanziaria e morale della passata stazione sportiva 1957-58.

Sarà l'undicesima assemblea di questa società che venne istituita subito dopo il conflitto per raccogliere attorno all'Oratorio di via dell'Istria, tutti i giovani che allora non avevano una sede per ricrearsi o un campo sportivo su cui giocare. Ben presto i colori bianco-neri della squadra salesiana entrarono sulla bocca di quasi tutti gli sportivi triestini e nel breve giro di sei anni, dalla tecnicamente «nulla» squadretta che nel lontano 1946 rappresentava per la prima volta nella categoria allievi la squadra salesiana, i bravi dirigenti sangiacomini con a testa il presidente Marino Pistrin, ruiscirono a portare la loro posizione in serie «B». Traguardo così ambito, dopo soli sei anni di attività pensiamo ben poche società possono vantare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GENERALE AD ALGERI NON HA DETTO NULLA DI NUOVO

DELUSIONE A PARIGI PER IL DISCORSO DI DE GAULLE

Gli agitatori algerini frattanto non accennano a por fine agli atti di sabotaggio - Tre morti in uno scontro nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il generale De Gaulle ha finalmente parlato. Il tanto atteso discorso di Algeri, dal quale gli ambienti moderati della capitale si attendevano una definitiva presa di posizione del capo del Governo sull'Algeria, è un'ennesima scappatoia che il generale ha trovato sia per sfuggire alle precise richieste degli «ultras» di Algeri sia per non accedere alle richieste formulate da un forte nucleo di personalità dello schieramento politico metropolitano del centro-sinistra.

Il generale infatti ha parlato dopo aver preso contatto con un certo numero di persone di tutti gli ambienti dell'Algeria e dopo aver passato tutta la mattinata intento a mettere a punto il testo del discorso.

Le sue parole hanno esortato in sostanza gli algerini a votare «Sì» il 28 settembre perchè in tale maniera essi potranno «contribuire a stabilire su basi nuove i rapporti della metropoli ed anche dell'Algeria con i territori della comunità francese situata al sud del Sahara, con quei territori che mi hanno dato la più clamorosa testimonianza di fiducia e di attaccamento».

Egli ha aggiunto che con il loro voto gli abitanti dell'Algeria daranno una risposta alla questione che concerne il loro destino «perchè per dure che siano le prove della lotta fratricida, qualunque sia l'idea che si fanno gli uni o gli altri di quello che dovrebbe essere lo statuto del loro Paese, una volta ritornata la pace e scomparsi gli strazi, le schede che metteranno nell'urna avranno un significato chiaro. Per chiunque risponderà «Sì» nelle circostanze presenti vorrà dire almeno che vuole comportarsi come un francese persuaso che l'evoluzione necessaria dell'Algeria deve compiersi nel quadro francese».

In sostanza dunque il generale ha ribadito le sue tesi quelle che vogliono un «Sì» maggioritario, largamente maggioritario per la nuova Costituzione e che in un secondo tempo presuppongono uno statuto speciale per l'Algeria. Ma è proprio questo il tragico enigma nel quale è lasciato il paese. Un enigma che tanto più è rafforzato quanto più gli «ultras» di Algeri prendono piede nel paese. Sarà dunque De Gaulle capace di far fronte a questa marea montante e mantenere un suo primitivo piano che stabilirebbe per l'Algeria «quel posto di scelta» che sebbene vago potrebbe essere un preludio a nuove strade?

Che gli agitatori nazionalisti non siano dello stesso avviso del generale è evidente. Essi continuano nella loro battaglia sul territorio metropolitano e non rallentano nelle azioni. Anche questa notte un sottufficiale dell'Esercito è stato ucciso a pistolettate in pieno centro di Parigi. La caccia all'uomo che ne è seguita ha causato la morte di due algerini trovati in possesso di armi.

Nella »banlieu» un gruppo di algerini ha appiccato il fuoco ad un padiglione della Società petrolifera «Co-Service». Malgrado il pronto intervento dei pompieri i danni sono ingenti. Altra azione contro una fabbrica di carta a Conflans-S.te-Honorine, sempre con bottiglie di benzina. Questa volta però il fuoco non è riuscito a svilupparsi ed i danni non sono considerevoli.

Il FLN quindi prosegue nella sua manovra. Staremo a vedere se le ultime parole del generale potranno avere un qualche effetto. Lo si dubita, a Parigi, e quindi continuano da parte del Governo le disposizioni per rinforzare il sistema di sicurezza dell'intero paese. Anche oggi il Ministro degli Interni Pellettier, prendendo la parola davanti ai catafalchi dei quattro poliziotti caduti l'altro giorno in differenti scontri con i terroristi, ha assicurato che verranno date alle forze di polizia sempre più larghi mezzi per far fronte ad ogni evenienza.

Questa sera il generale è rientrato a tarda ora nella Capitale e domani egli avrà un Consiglio di Gabinetto nel corso del quale farà una lunga esposizione sul suo viaggio africano. Non è improbabile anche che possano esser dettate nuove disposizioni per la sicurezza della metropoli.

Domani sarà consegnata a De Gaulle la versione data dal Consiglio di Stato al progetto costituzionale.

Appare ormai chiaro che il testo costituzionale che ai primi della settimana prossima verrà adottato dal Consiglio dei Ministri non avrà subito sostanziali modifiche e che De Gaulle si presenterà al referendum come aveva previsto sin dalla sua investitura.

Numerosi leaders africani ai quali De Gaulle aveva fatto nel corso del suo viaggio promesse di indipendenza legate a condizioni da definirsi dopo il referendum, avevano chiesto che per maggiore chiarezza il diritto all'indipendenza venisse riconosciuto esplicitamente dalla nuova Costituzione. Il generale aveva rifiutato, chiedendo ai suoi interlocutori di pazientare e di fare affidamento sulle sue promesse. E' una contraddizione che non si manca di mettere in luce a Parigi. In particolare il «Monde» pubblica stasera un articolo di Pierre-Henri Simon, nel quale si sostiene che «Descartes è stato umiliato», vale a dire che al posto della tradizionale «chiarezza» cara ai francesi oggi l'impostazione della nuova politica è basata sull'equivoco, del quale si è fatto un metodo mirante a fare accettare la nuova Costituzione.

Vice

Integrazione razziale

17 STUDENTI NEGRI in una scuola di Norfolk

New York, 29

La Commissione scolastica di Norfolk, in Virginia, ha annunciato la propria decisione di ammettere 17 studenti negri nelle scuole frequentate da studenti bianchi in conformità a un ordine per la cessazione della segregazione razziale nelle scuole emanato da una Corte federale 18 mesi fa.

Lo Stato di Virginia è uno dei sei Stati del Sud nei quali sono state emanate leggi che prevedono la chiusura delle scuole, nel caso in cui non sia possibile impedire l'applicazione dell'integrazione razziale.

La Commissione suddetta ha dichiarato che gli studenti di colore verranno ammessi nelle scuole, sebbene, a suo avviso, tale provvedimento sia contrario «agli interessi degli studenti in questione, a quelli degli studenti che frequentano le scuole interessate dal provvedimento, e, infine, a quelli della cittadinanza in generale».

Il Governatore dello Stato dell'Arkansas, Faubus, ha ordinato oggi all'organo legislativo dell'Arkansas di rimanere riunito in sessione straordinaria sino all'apertura della sessione regolare, nel gennaio prossimo.

Nel caso in cui la Corte Suprema ordinasse la immediata applicazione del principio della integrazione razziale nel liceo centrale di Little Rock, il provvedimento suddetto permetterebbe al Governatore Faubus di firmare in qualsiasi momento leggi contro l'integrazione precedentemente approvate dall'organo legislativo dell'Arkansas.

I colloqui Tito-Hansen

Belgrado, 29

L'agenzia «Tanjug» annuncia che oggi hanno avuto termine i colloqui fra il Presidente del Consiglio danese Hansen e il maresciallo Tito. Hansen, che si trova in visita ufficiale in Jugoslavia dal 2 agosto scorso, da ieri è ospite del Presidente jugoslavo a Brioni.

I colloqui — a quanto informa la «Tanjug» — si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di comprensione. Il Premier danese lascerà la Jugoslavia domani con un aereo speciale dall'aeroporto di Pola.

Da fonti generalmente bene informate della capitale jugoslava si apprende che l'ex Vicepresidente jugoslavo Milovan Gilas, condannato a nove anni di carcere l'anno scorso in seguito alla pubblicazione in Occidente del suo libro «La nuova classe», viene trattato attualmente con minore severità. Infatti, secondo quanto si è appreso durante l'attuale visita in Jugoslavia del Primo Ministro danese Hansen, Gilas non è più tenuto in segregazione cellulare, ma sta ora insieme ad altri prigionieri.

DUE ORE DI DISORDINI a Città del Messico

Città del Messico, 29

Violenti scontri si sono verificati oggi tra studenti, operai e Polizia al centro di Città del Messico. La Polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni e di idranti. Gli incidenti sono durati due ore e i dimostranti hanno lanciato sassi contro gli agenti. Sono stati effettuati arresti.

Gli incidenti si sono verificati quando gruppi di studenti e di operai hanno effettuato una dimostrazione nel centro della città a favore di un gruppo di operai petroliferi che hanno iniziato uno sciopero della fame per protesta contro i dirigenti sindacali. La Polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti ma è stata attaccata.

LE CONCLUSIONI RAGGIUNTE A GINEVRA

I PIANI DEGLI ESPERTI PER IL CONTROLLO ATOMICO

Una rete di 180 centri in tutto il mondo

Washington, 29

Gli esperti atomici dell'Est e dell'Ovest hanno reso noto ufficialmente che le esplosioni atomiche clandestine possono essere rilevate mediante una rete di 180 centri di controllo sparpagliati nel mondo. Una decina di questi centri dovrebbero trovarsi nel territorio degli Stati Uniti, 14 nell'Unione Sovietica e 8 in Cina.

La relazione in cui si dà notizia di questi dati è stata redatta a conclusione delle sette settimane di lavoro segreto svoltosi a Ginevra con la partecipazione degli esperti di otto paesi: USA, URSS, Gran Bretagna, Francia, Canada, Polonia, Cecoslovacchia e Romania. I lavori di Ginevra, come si ricorderà, si conclusero all'inizio del mese in corso e furono limitati esclusivamente all'aspetto tecnico del problema.

La relazione dei tecnici di Ginevra, che si stende su 25 cartelle dattilografate, in inglese e in russo, è stata pubblicata dal Dipartimento di Stato americano nel momento in cui è stata pubblicata negli altri sei paesi. Fra un mese circa seguiranno gli atti del convegno. Nella relazione si chiede:

1) Una rete di centri di controllo disseminati nel mondo. Circa 170 di essi dovrebbero sorgere sulla terraferma e 10 su navi. Per il funzionamento di ognuno di essi occorreranno 30 esperti e venti impiegati di ufficio. In complesso saranno necessarie 9000 persone.

2) La creazione di un organo di controllo internazionale. Tale ente sarebbe incaricato del funzionamento della rete di controllo, dovrebbe scegliere il personale, selezionare gli strumenti necessari, studiare quanto viene riferito e badare che nessun paese trasgredisca agli accordi sulla sospensione degli esperimenti atomici.

3) L'impiego di ricognitori aerei di meteorologia per il prelevamento dei campioni di aria di cui deve essere controllata la radioattività — nel caso si sospetti l'avvenuta esplosione di una bomba — tali aerei dovrebbero immediatamente sorvolare la zona, identificata con altri mezzi, e controllare che non si tratti, per esempio, di un semplice terremoto.

La relazione tralascia di considerare se debba essere o meno la proibizione delle esplosioni atomiche, in quanto la questione è stata considerata di natura politica. Relativamente al modo in cui una proibizione internazionale potrebbe essere controllata, è detto invece:

«Tecnicamente è possibile creare un efficace e maneggevole sistema di controllo per il rilevamento delle violazioni di un accordo sulla sospensione in tutto il mondo delle esplosioni atomiche. La conferenza ritiene che qualunque possano essere le precauzioni di un trasgressore, esso non potrà garantirsi dagli effetti dell'irraggiamento, specialmente se potranno effettuarsi ispezioni immediate sul luogo della sospetta esplosione».

Nella relazione è detto che dei 170 centri di rilevamento delle esplosioni clandestine, 110 dovrebbero sorgere su terre continentali, 20 sulle grandi isole oceaniche e 10 sulle piccole isole oceaniche. I dieci centri installati a bordo di navi dovrebbero essere distanziati 2000-3000 chilometri l'uno dall'altro, sei o sette dovrebbero trovarsi nel Pacifico e gli altri nell'Atlantico meridionale e nell'Oceano Indiano.

I 110 centri dovrebbero essere distanziati di 1000 chilometri nelle zone sismiche e altrove di 1600 circa. Quindi dovrebbero sorgerne 24 nell'America del Nord, 6 in Europa, 37 in Asia, 7 in Australia, 16 nell'America latina, 16 in Africa e 4 nell'Antartide.

Il sistema di stazioni raccomandato dagli esperti di Ginevra permetterebbe di accertare l'avvenuta esplosione di bombe atomiche di qualsiasi tipo, in superficie, sottoterra, sott'acqua o ad alta quota, purchè esse raggiungano la potenza equivalente a quella della deflagrazione di 5000 tonnellate di tritolo.

Al disotto dei 5 chiloton di potenza esplosiva, dice la relazione degli esperti, l'accertamento delle esplosioni atomiche segrete è difficile e pressochè impossibile in concomitanza con altri fenomeni naturali, come per esempio un terremoto. Tuttavia, per creare un sistema di controllo su esplosioni di minore potenza occorrerebbe un numero troppo grande di centri e inoltre per potenze esplosive inferiori al chiloton, qualora si verifichino ad altitudini superiori ai 100 chilometri non sarebbe possibile distinguere, per esempio, una bomba atomica da un fulmine. Qualora tali relativamente deboli esplosioni avvenissero sottoterra o in mare, esse potrebbero essere confuse facilmente con dei terremoti (scosse sismiche di tali potenze si verificano con la frequenza di circa 10 mila all'anno).

Il viaggio di De Gaulle: la sosta del generale a Brazzaville, nell'Africa Equatoriale francese

UN MANIFESTO CLANDESTINO DIFFUSO NELL'UNIONE SOVIETICA

Kruscev riesce soltanto a «nascondere la fame»

Il singolare documento ciclostilato scoperto in un pullman rientrato dalla Russia in Granbretagna da un giro turistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Un volantino contro Kruscev, distribuito a migliaia di copie, è giunto inaspettatamente a Londra. Esso è stato trovato per caso nella fessura prodotta da un incidente nella carrozzeria di un pullman che ha fatto un giro turistico dell'URSS. Il volantino è scritto a mano in inchiostro rosso, ma stampato con un sistema meccanico di riproduzione. E' stato diffuso, da quel che si può capire, con un metodo simile a quello delle lettere a catena. «Distribuite i manifestini — c'è scritto infatti — e più ce ne saranno, prima avremo una vita migliore».

Il manifestino è diretto principalmente contro Kruscev e la sua politica economica. Non è ispirato ad anticomunismo, nè ad altre dottrine. La parola «comunismo», la parola «libertà» non sono neppure usate. E' invece ispirato a nazionalismo, e a poca amicizia con i satelliti, considerati parassiti. Ma i temi principali sono economici: lo sfruttamento delle scarse finanze dei lavoratori attraverso prestiti o lotterie di Stato, il basso livello dei salari, l'alto costo e la penuria dei beni di consumo, lo sperpero dei soldi russi attraverso il finanziamento dei paesi satelliti.

Gli affari esteri sono solo toccati per dire che «la gente all'estero non può aver fede in quest'uomo (Kruscev) che ha ingannato il suo stesso popolo, e non vuol parlare con lui in una conferenza alla sommità». La conclusione è che egli debba essere ritenuto responsabile di un'eventuale guerra atomica. Il testo del volantino si rivolge direttamente a Kruscev, per dirgli: «Se non puoi raggiungere un'intesa, dài le dimissioni».

I rapporti con i paesi satelliti sono considerati dal punto di vista dei sacrifici economici imposti: «Tutto va ai nostri amici all'estero, essi hanno regali, prestiti e aiuti generosi a spese del popolo sovietico. Ma essi non ripagano in prestiti nè in interessi all'eroico popolo sovietico che ha fatto della Russia l'invincibile Unione Sovietica».

Il manifesto continua: «Ne abbiamo abbastanza di ascoltare da Kruscev delle belle parole. Ne abbiamo abbastanza di lavorare per gli amici, dato che abbiamo lavorato per loro per anni in cambio di favole e di belle promesse. Noi non combatteremo per i nostri amici di Oriente, perchè Kruscev si procacci gloria col sudore, col sangue e col sacrificio di un popolo silenzioso. Kruscev ha la sua gloria ma è il povero Ivan che versa il sangue».

Dal testo, la vita dell'operaio sovietico risulta ancora miserabile. «E' vero — si legge — che Kruscev è riuscito ad aumentare i salari del trenta per cento, ma che significato hanno queste percentuali?» C'è gente, secondo il manifesto, pagata tra i 300 ed i 350 rubli al mese, che al cambio dovrebbero essere venticinque o trentamila lire. «Ma provate a comperare un cappotto per un bambino con trecento rubli. Una famiglia può andare per la strada, fermarsi davanti alle vetrine dei negozi, guardare, leccarsi le labbra, e poi andare a farsi prestare del pane dal vicino. Con la sua storia del 30 per cento Kruscev è semplicemente riuscito a nascondere la fame dell'URSS. Kruscev, lo zar lavoratore, inganna i suoi stessi lavoratori. Vergogna».

In quanto a lui, Kruscev fa la bella vita a spese del popolo. «Ha le sue riunioni e i suoi ricevimenti, i pranzi e le bicchierate, viaggi all'estero, distribuisce regali e si fa la reputazione di uno zar-buono-pio a spese del popolo sovietico. Congelando i risparmi dei lavoratori, egli ha invece contribuito a diffondere in tutta la Russia nervosismo, disillusione e ubriachezza».

Il manifesto non porta il nome di un autore, nè di una associazione, nè di un movimento. Ma è un rarissimo esempio di propaganda russa clandestina contro il Governo che sia arrivato recentemente in occidente.

Secondo notizie di fonte diplomatica giunte a Londra, Nikita Kruscev approfitta delle sue vacanze nella regione di Yalta per incontrarsi coi capi comunisti dell'Europa orientale. Queste fonti affermano che il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar e probabilmente anche i più alti esponenti di quello romeno si sono già incontrati col Primo Ministro sovietico. Anche si sarebbero incontrati con Kruscev o sarebbero sul punto di incontrarsi, sempre nella località dove il capo sovietico trascorre le sue vacanze, i leaders cecoslovacchi e probabilmente anche il segretario del partito comunista della Germania orientale Walter Ulbricht.

Prima del rientro di Kruscev a Mosca dovrebbero anche giungere a Yalta per conferire con lui Gomulka, insieme al Capo del Governo polacco Josef Cyriankiewicz. Kruscev dovrebbe rientrare nella capitale verso la metà di settembre.

Alfredo Pieroni

Dal 1.o al 13 settembre

GLI STUDIOSI NUCLEARI in Assise a Ginevra

Pisa, 29

L'on Battistini, presidente del Comitato nazionale per la sicurezza e per l'economia degli impianti nucleari, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulla attività che la missione italiana dovrà svolgere durante la seconda conferenza internazionale dell'energia nucleare che si terrà a Ginevra, nel palazzo delle Nazioni Unite, dal 1.o al 13 settembre prossimo.

L'on Battistini ha detto che la delegazione italiana sarà presieduta dal prof. Amaldi, vicepresidente del Comitato nazionale delle ricerche nucleari, e composta da un folto gruppo di tecnici specializzati del Comitato. Questi tecnici prenderanno contatto con i colleghi di tutto il mondo allo scopo di conoscere quanto è stato fatto dagli altri Paesi nel campo delle esperienze e dell'esercizio degli impianti nucleari. L'Italia, che nel 1955 partecipò alla prima Conferenza di Ginevra sull'atomo per la pace solo in veste di osservatrice, questa volta interverrà nelle discussioni per portare all'attenzione degli studiosi stranieri i risultati delle ricerche e delle esperienze compiute dal nostro Paese negli ultimi tempi.

Queste ricerche ed esperienze sono contenute in 50 memorie, già consegnate a Ginevra, nelle quali sono trattati particolari argomenti sul primo reattore italiano installato a Istra sul lago Maggiore, sulla descrizione della costruzione del «Sincrotone» di Frascati.

CONCLUSO A ULMA IL PROCESSO PER LA STRAGE DEI LITUANI

TRISTE INVENZIONE NAZISTA LO STERMINIO «STATALIZZATO»

«Mi vergogno di essere qui» ha dichiarato uno degli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Ad Ulma è terminato il processo per la strage di migliaio di ebrei lituani, uomini, donne e bambini, avvenuta a opera di reparti speciali della Gestapo e del «Servizio di sicurezza» nazisti nel 1941, all'inizio dell'occupazione tedesca. I giudici, stimando che i principali responsabili dello sterminio siano da indicare nei capi delle SS di Berlino e nello stesso Hitler, hanno ritenuto i dieci imputati colpevoli soltanto di concorso in omicidio e li hanno condannati a pene varianti dai 15 ai 3 anni di reclusione. Hans Joachim Boehme, capo della polizia di Tilsit, corresponsabile della morte di 3907 persone e il capo del «Sicherheitdienst» della stessa città, Werner Hersmann, corresponsabile della morte di 1656 persone, hanno avuto irrogati 15 anni di carcere. Per gli imputati Bernhard Fischer-Schweder, Commissario della polizia di Memel, corresponsabile della morte di 526 persone, e Pranas Lukys, lituano, corresponsabile della morte di 315 persone, il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo. Fischer Schweder si è visto, invece, comminare dieci anni e Pranas Lukys sette anni.

Il processo è durato quattro settimane. Sono stati interrogati 170 testimoni. La lettura della sentenza è stata ascoltata in assoluto silenzio. Il Presidente del Tribunale, Wetzel, illustrandone il dispositivo, ha esordito con gravi parole: «Le ombre del passato — ha detto — son tornate in vita. Si è ripresentato il più oscuro capitolo della storia tedesca». Il magistrato, dopo aver ricordato le numerose persecuzioni sofferte nella storia dagli ebrei in Germania, ha fatto osservare come soltanto con il nazismo si arrivò allo sterminio organizzato dall'autorità statale. Fu lo stesso Hitler a dare, verbalmente, l'ordine per la strage completa degli ebrei del paese e dei territori occupati che, nel linguaggio burocratico del Terzo Reich prese la denominazione sinistra di «soluzione finale».

In Lituania i massacri cominciarono subito dopo l'invasione: già il 24 giugno 1941, nel villaggio di frontiera di Gardsen, centinaia di ebrei furono uccisi e gettati in fosse comuni. Altre stragi avvennero poi a Krottingen, Augustowo e Polangen. Il numero dei morti risultò alla fine superiore ai cinquemila. Durante il dibattimento è risultato che dopo i massacri i soldati delle SS, appartenenti ai cosiddetti «Reparti di impiego», ricevevano razioni straordinarie di alcool. Il Presidente del Tribunale ha negato che gli imputati abbiano agito in stato di necessità. C'è tra loro chi si offriva volontariamente per partecipare agli assassinii e chi si compiaceva di farsi fotografare accanto ai corpi straziati delle vittime.

Secondo il dottor Wetzel, è fuori dubbio che il popolo tedesco non era a conoscenza dei delitti delle SS, tuttavia, ha aggiunto, esso porta la responsabilità morale dell'annientamento di milioni di ebrei per aver sostenuto, per inerzia spirituale, un regime autoritario e per non aver capito quali sarebbero state le conseguenze dello stato di negazione del diritto creato dal nazismo. Il magistrato ha detto poi che una certa responsabilità storica va attribuita anche a quegli stranieri che accettarono di trattare con Hitler. Il Presidente ha infine avuto parole severe contro il ritorno di ex nazisti in posti di responsabilità, in particolare ha condannato l'atteggiamento delle autorità regionali dello Schleswig che non vollero epurare alcuni degli imputati.

Il processo, che è stato preceduto di poco da quello contro Martin Sommer, «il boia di Buchenwald», è stato seguito con interesse e, spesso, con turbamento, dalla pubblica opinione. Gli accusati si sono difesi, al solito, invocando l'obbligo di obbedienza agli ordini ricevuti. Uno solo, alla chiusura del dibattimento, ha avuto l'animo di dichiarare: «Mi vergogno nel più profondo del cuore di essere qui. Mi vergogno di essere stato uno strumento di Hitler, di Himmler e di Heydrich».

Nelle deposizioni dei testimoni sono stati rievocati orrori e crudeltà infinite, come in ogni processo di questo genere. Ogni volta che uno degli assassini nazisti viene portato sul banco degli imputati, i tedeschi di questa prospera Germania, apparentemente libera da pensieri e preoccupazioni, sono messi a confronto con un passato non lontano e sollecitati ad un esame di coscienza. Occorre dire che le reazioni, soprattutto quelle della stampa, sono moralmente incoraggianti: i giornali si associano nella condanna dei delitti di ieri e mettono in allarme contro ogni revisione di giudizio nei riguardi del mito hitleriano. Proprio oggi la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» dedica un suo sdegnato editoriale alla notizia che è stata concessa una pensione di guerra alla vedova di Heinrich Heydrich, numero 2 delle S.S. e della Polizia politica nazista, Vice protettore ed effettivo Governatore della Cecoslovacchia occupata.

Heydrich fu ucciso da partigiani boemi il 29 maggio del 1942. Per rappresaglia, i nazisti distrussero il villaggio di Lidice sterminandone o deportandone gli abitanti.

Dei giorni scorsi è un'altra polemica, non ancora chiusa, per la decisione del partito cristiano sociale di portare candidato alle prossime elezioni regionali bavaresi un certo Pruecklmayer, che risulta aver fatto il guardiano nel campo di concentramento di Mathausen, vicino Vienna.

Ferruccio Troiani

LA MISSIONE DI HAMMARSKJOELD AD AMMAN

Hussein irremovibile sul ritiro degli inglesi

Il Segretario generale ha dovuto ammettere in un comunicato che una forza dell'O.N.U. non avrebbe sufficiente efficacia

Amman, 29

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ha avuto questa mattina un nuovo colloquio con il Primo Ministro giordano Samir Rifai. A quanto si apprende da fonti bene informate, nei colloqui ad Amman egli non sarebbe ancora riuscito a superare lo scoglio costituito dalla questione del ritiro delle truppe inglesi.

La Giordania infatti avrebbe accettato in linea di principio la proposta di Hammarskjoeld per una «presenza» dell'ONU nel paese (probabilmente la costituzione ad Amman di un piccolo gruppo di funzionari civili delle Nazioni Unite, forse non più di quattro o cinque, con compiti di osservatori, che dovrebbero riferire direttamente al Segretario generale). La Giordania condiziona però tale accettazione alla presenza delle truppe inglesi nel paese finchè Re Hussein non avrà giudicato che la situazione consenta l'evacuazione delle truppe. Il primo Ministro giordano, nei colloqui con Hammarskjoeld, sarebbe stato irremovibile sulla questione del ritiro delle truppe inglesi e questa è probabilmente la ragione dell'atteggiamento non ottimista che il segretario generale dell'ONU aveva questa mattina. E' noto infatti che egli considera il ritiro delle truppe britanniche un primo passo essenziale. Tra Hussein, Hammarskjoeld e Rifai sarebbe invece stato raggiunto un accordo per quanto riguarda la fornitura di aiuti economici alla Giordania tramite canali delle Nazioni Unite.

Un comunicato comune, firmato dal Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e dai rappresentanti del Governo giordano, annuncia testualmente: «Il punto di vista del Governo giordano, quale è stato esposto alla sessione speciale dell'Assemblea straordinaria dell'ONU, è che nè una forza dell'ONU nè un corpo di osservatori operante lungo le frontiere potrebbero servire utilmente ai fini enunciati dall'Assemblea generale. Il Segretario delle Nazioni Unite condivide questo punto di vista. Le consultazioni che si sono svolte ad Amman tra il signor Hammarskjoeld ed i dirigenti giordani hanno avuto quindi per oggetto le altre forme che potrebbe assumere la presenza delle Nazioni Unite».

Dopo avere affermato che nel corso dei colloqui fra Hammarskjoeld Re Hussein e il Primo Ministro Rifai è stato raggiunto «in una misura piuttosto ampia» un accordo, il comunicato annuncia che le consultazioni verranno riprese in occasione della prossima visita che il Segretario generale dell'ONU si ripromette di fare ad Amman «dopo essersi consultato con altri Governi interessati».

Proveniente da Amman in aereo, Hammarskjoeld è giunto a Beirut alle 18,40. Egli ha trascorso la notte nel Quartier generale degli osservatori dell'ONU nella capitale libanese e domani alle 10 (ora locale) partirà in aereo per Ginevra dove assisterà all'apertura della conferenza sull'energia atomica. Nel corso del suo breve soggiorno a Beirut il Segretario generale dell'ONU non ha in programma contatti con i dirigenti libanesi. Egli si è rifiutato intanto di fare commenti sulla sua missione in Giordania. Un suo collaboratore ha dichiarato che il Segretario generale dell'ONU ripartirà da Ginevra martedì per il Cairo dove si incontrerà con Nasser. Probabilmente dal Cairo riprenderà di nuovo l'aereo per un nuovo incontro con Re Hussein.

Una nuova stazione clandestina che trasmette sotto il nome de «la voce della rivoluzione» è stata captata ieri a Beirut. L'annunciatore ha dichiarato di parlare a nome della resistenza popolare. Si tratta della quinta stazione radio clandestina che funziona nel Libano dall'inizio della ribellione. Una stazione, che si identifica come «la voce del Libano», è controllata dalle Falangi libanesi, mentre altre tre stazioni — «la voce del Mondo arabo», «la voce del Libano libero» e «l'organizzazione della gioventù araba» — trasmettono dai quartieri di Beirut controllati dagli insorti.

Nella capitale libanese avrà oggi inizio davanti al Tribunale militare il processo a carico di quarantadue seguaci del capo dell'opposizione del Libano meridionale, Ahmed el Assad, accusati di aver partecipato ad un conflitto a fuoco nella regione di Seddikine, nel Libano meridionale. Il codice militare prevede la pena di morte per tutti gli imputati.

Davanti alla intransigente presa di posizione dei capi dell'opposizione, che ha avuto per corollario un irrigidimento degli ambienti filo-governativi alcune personalità neutrali e dell'opposizione moderata, temendo un nuovo peggioramento della situazione interna, hanno preso l'iniziativa di intraprendere una nuova campagna di mediazione. Ritenendo difficile una immediata e generale soluzione della crisi, queste personalità cercherebbero di procedere per tappe affinchè il Presidente eletto, generale Shehab, possa salire al potere in un clima di distensione.

Si sono impegnati in questa missione, il cui primo stadio tenderebbe ad ottenere la sospensione parziale dello sciopero a Beirut, il rappresentante dell'opposizione moderata, Takkieddine Sohl, e il presidente dell'Associazione dei commercianti, Joseph Salem. Questi mediatori proporrebbero che i negozi di tutti i quartieri della capitale, imitando la decisione già in vigore a Tripoli ed a Saida, rimangano aperti per alcune ore della giornata. La durata dell'apertura sarebbe progressivamente prolungata fino a ritornare alla normalità il giorno che il generale Shehab assumerà il potere, e cioè il 24 settembre prossimo. Contatti hanno avuto già luogo tra i mediatori ed il leader dell'opposizione, l'ex Presidente del Consiglio Saeb Salam. In alcuni ambienti non si esclude la possibilità di vedere la opposizione ritornare su alcune delle decisioni che essa ha adottato nel corso della recente conferenza tenuta dai suoi leaders. Sarebbe anche attesa nel corso delle prossime 48 ore una dichiarazione conciliante di Saeb Salam.

Gruppi rivali di armeni filogovernativi ed antigovernativi si sono scontrati nuovamente oggi, per circa quattro ore, alla periferia di Beirut. E' il quarto giorno consecutivo che si ripetono incidenti del genere. Qualche giorno fa quattro persone sono morte in una sparatoria avvenuta tra la fazione Henshak, filogovernativa, ed il gruppo Tashnak, dell'opposizione. Si crede intanto di sapere che i capi degli insorti libanesi stiano esaminando l'idea di revocare l'ordine di sciopero generale che ha ostacolato il commercio in tutto il paese da quando scoppiò l'insurrezione, quasi quattro mesi or sono. Pressioni in questo senso sono state fatte sui capi dell'opposizione dal Patriarca maronita Pavel Meouchi e dal presidente dell'Associazione degli uomini d'affari del Libano, Yussef Salam.

Anche il nuovo presidente eletto, Fuad Shehab, si sarebbe mostrato scontento per la decisione dei capi insorti di proseguire lo sciopero. Si crede di sapere che i dirigenti del movimento ribelle siano divisi in merito a tale questione. Sarà quindi possibile, in questa occasione, vedere in quale misura Salam controlli effettivamente tutti gli elementi insorti di Beirut, alcuni dei quali sembrano decisi a non porre termine allo sciopero sino a che il Presidente Chamoun continuerà a rimanere in carica.

Frattanto un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che funzionari americani e libanesi stanno tuttora discutendo la richiesta libanese di aiuti economici. «Nulla è stato ancora deciso», ha precisato il portavoce. Si apprende infine da buona fonte che il Ministro degli Esteri libanese Charles Malik sta per tornare da New York per partecipare ai colloqui che si svolgeranno tra i dirigenti libanesi ed il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriera, tuttofare. Rivolgersi: British Continental Domestic Agency, 27 Old Bond Street, London W 1. 5954 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti verniciature, coloriture olio, carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 47298 C

DIPLOMATO esperto commercio disponente magazzino, garanzie esaminerebbe qualsiasi concreta proposta. Cassetta n. 13339 C UPI.

GIARDINIERE provetto cerca posto stabile conoscitore piantagione. Cassetta 47378 C UPI.

GIOVANE serio volonteroso assolta terza Liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato gentili offerte Cassetta 47339 C UPI.

MEDIA età referenze offresi assistenza anziani bambini. Telefono 92750. 66560 C

RAGIONIERA, paghe, prev. sociale, corrispondenza inglese, sloveno, offresi, miti pretese, primo impiego. Tel. 40018. 47334 C

CC Artigianato L. 20

PIANIACCORDATURE - garanzia illimitata - gratuitamente qualsiasi informazione, assolutamente senza obbligarsi — STIME - Tel. 41346. 66571 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO Bordighera cerca persona capace reception, aiuto direttore, lingue, presenza, serietà. Offerte dettagliate con copia certificati a Feia, via Romana 54, Bordighera. 6013 D

APPRENDISTA aiuto commessa 14-15 anni, per profumeria drogheria, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta n. 2085 D UPI.

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname, cercasi. Falegnameria, Zovenzoni 6. 66584 D

AUTISTA con 500 giardinetta o multipla disposto viaggiare, cerco. Telefonare domenica ore 10-18 93930. 66587 D

CONIUGI albergatori cercano per cucina privato signora-signorina sui 40 anni disposta venire in Riviera. Offerte a Feia, via Romana 54 Bordighera 6012 D

GARZONA fioraia cerca Marchi. Via Ghega n. 15. 66570 D

LAVORANTI capaci sarta donna assumiamo. Moda Nuova, via S. Caterina 7/I. 66548 D

RAGAZZO per drogheria cerco, via F. Severo 59. 66544 D

SARTA avviata, cerca laboratorio centro, anche orario ridotto. Cassetta 47308 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota cercasi anche in periferia. Scrivere Opicina via di Prosecco 223. 66534 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente bagno affittasi distinto anche breve soggiorno. Carducci 8, I sin., Canciani. 47307 F

CAMERETTA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11, primo sinistra. 27027 F

CAMERETTA mobiliata persona sola, affittasi. Via del Monte 21, De Rè. 66597 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi - eventualmente vitto. Mazzini 12 porta 7. 9999 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoriamente, affittasi. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 66577 F

MOBILIATA tipo salotto letto ingresso libero, affittasi distinto. Torrebianca 11, III. 66574 F

STANZA cucina accessori, due persone, affitta persona sola. Telefono 97191. 66542 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Esami. Rossini 14, telefono 61166. 66551 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BASSOTTO fulvo maschio rinvenuto, tel. 38736. 66567 H

MONTGOMERY bambino smarrito pressi Giardino pubblico. Via Crispi 75, Godas. 66585 H

VALIGIA dimenticata bar otto luglio, contenente termo, breviario, oggetti nessun valore. Pregasi onesto rinvenitore consegnarla al «Piccolo» verso lauta mancia. 12345 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERE due camerino accessori orto, affittasi o scambiasi. Gretta, Zonta 3, calzolaio. 66545 I

GRATTACIELO, via Carducci angolo via Milano, locale mq. 20 circa, cedesi prontamente. Telefono 61655. 66563 I

VIA CARDUCCI piano secondo, quattro stanze, stanzetta, gabinetto, riscaldamento, adatto ufficio, ambulatorio, studio, cedesi prontamente. Telefonare 61655. 66563 I

LOCALE centralissimo, 110 mq. 3 fori affittasi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1313 I

LOCALI in case nuove, Media, Giulia, Fabiosevero, affittansi prontamente, oppure vendonsi condominio. Adriater, Sanfrancesco 10. 66563 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.I.C.A. Tel. 37703, cerca appartamenti mobiliati, indipendenti, eleganti, belle posizioni, per funzionari esteri. 66580 L

APPARTAMENTO grande in affitto aggiornato, serio, tratto solo direttamente. Telefonare 28518. 66543 L

CAMERA cucina persona sola affittanza cercasi. Telefonare 48234. 47321 L

LOCALI mezzanino primo piano, composti da due grandi saloni per uso dimostrazione ed esposizione, tre quattro vani, uso ufficio e deposito possibilmente piazza Goldoni o immediate vicinanze, cercansi in affitto. Cassetta 47324 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica - scaldabagni - bagni completi, armadietti porta acquai. Cappe per cucine - Sanitari - Rivestimenti - Pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat» «Zoppas» cucine legna miste elettrogas. Fornelli armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro S. Lazzaro 16. 26930 M

MACCHINA cucire nuova con mobile rientrante lusso lire 22.000, vasto assortimento di tutti i tipi. Prezzi mai visti! Vendita rateale da lire 2.000 mensili, da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! Vi convincerete. 66549 M

MACCHINE cucire Necchi 68 mila garanzia illimitata. Altre Singer occasione lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 66507 M

MACCHINE Stella, e rimagliatrice calze seminuove, vendonsi. Telefonare 36129. 66529 M

OCCASIONE vendonsi scarpe tacco alto n. 39, via dei Porta 7, III p. sinistra, sabato 15-18. 66540 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PREPARATEVI per l'inverno acquistando una stufa a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica di carbone. Cucine economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 66575 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 66576 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

CERCASI acquistare cane afgano a qualunque prezzo. Cassetta 48999 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina per Friuli. Telef. 30358. 66546 NN

PIANINO ottimo, occasione, vendesi. Telefonare 28487. 66564 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 47385 NN

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili e oggetti vari. Telefono 31754. 47295 NN

«ALABARDA», assortimento mobili, carrozzine, convenientissimo. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. 47296 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47291 NN

ARMADIO 4000 per cucina 3000 tavolo 1500 suste materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 66579 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panche-letto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI». D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA moderna seminuova matrimoniale 4 porte, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66579 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Zeffiro 150 - Aermacchi N - Lambretta - Rumi perfetta - Motobi 125 - Moto D.K.W. occasione, vendonsi, Timeus 4. 66550 Q

APPIA II serie - vettura economica di gran classe, tassa 20 mila annue, consumo 7.5 per cento, ultimi modelli nuovi e d'occasione, consegne sollecite, rateazioni a 24 mesi. Commissionaria Ditta R. Roetl, via S. Francesco 46. 47384 Q

APPIA - 103 - 1400 Berlina - Cabriolet - 500 A-B-C - Belvedere - 1100 E - Ardea - Aurelia - Furgoni - 600, permute. Coroneo 41. 66553 Q

AUTOCARRO trerò ribaltabile efficientissimo con licenza, vendo. Telef. 55518. 66561 Q

DODGE - Opel Blitz - Leoncino ribaltabile originale - Camioncini. Occasione, permute. Coroneo 41. 66553 Q

FURGONCINO 500-C rimesso a nuovo vendesi presso carrozzeria, via Sanzio 13. 47381 Q

LAMBRETTA F 1954 piena efficienza vendesi 50.000. Telefonare 26256. 66539 Q

LANCIA Appia perfettissima Top. C - 1100-103, vendonsi, Autorimessa Maggi, Foscolo 34. 66528 Q

VESPE Lambrette moto 175 MV Parilla Aermacchi Mondial Sport 175 nuovo. Coroneo 41. 66553 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CONIUGI giovani buona pratica, event. cauzione, assumono gestione bar, latteria-caffè, disposti trasferirsi. Cassetta n. 66566 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio - Rotonda Boschetto - soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento central. nafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1301 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, vasta terrazza, vista mare, Gretta faro, L. 3.400.000. ltri 2-3-4-5 stanze, lussuosi, doppi servizi, rifiniture accurate, termonafta, vasti poggiuoli, 8.o-9.o piano, centrali, Commerciale, Franca; facilitazioni pagamento, vendonsi, Dario, via Roma 13. 47352 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI economici via Roncheto una più stanze cucina bagno gabinetto cantina poggioli ascensore vista mare condizioni pagamento costruzioni iniziata informazioni impresa Romagna 2, telefono 23018. 47281 S

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata vendesi cinque stanze servizi - cantina - lavanderia centrale. Forti dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 35183. 2077 S

A. BELLISSIMA villetta Opicina, tre stanze, servizi, giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 66582 S

AFFARE investimento sicuro rende 22.000 mensili, vendesi condominio centrale 2 camere cameretta cucina libero oppure occupato. Indirizzo UPI. 66562 S

AFFARONE ultimi appartamenti di camera cucina occupati vendonsi 650.000 facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 17-19, Navali 29. 26777 S

AFFARONE, locale centralissimo, condominio occupato ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1320 S

AFFITTASI o vendesi anche parzialmente edificio 4 piani da 200 mq. cad. con montacarichi adatto industria, laboratori artigianali, deposito e simili. Telefonare 90434. 47318 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, installato, poggioli, prenotansi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI pronta entrata 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi via Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI condominio stanza stanzetta, cucina, 950.000 stanza cucina, 700.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, corridoio vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI centro, due stanze, cucina, camerino per bagno, 1.650.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO soleggiato 3-4 stanze cercasi giardino o ampio poggiolo. Telefonare n. 56522, domenica 9-11. 66536 S

APPARTAMENTO piano III doppie entrate e servizi, Salita Montanelli; altro occupato piano I Viale XX Settembre bassa adatto uso ufficio, artigiano ecc., vendonsi. Telefonare 39259. 66538 S

APPARTAMENTO corso costruzione centro 2-3-4 stanze tinello cucinino riscaldamento centrale ascensore mutuo ventennale vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza e cucina, doccia, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Giulia 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, vendesi libero. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO condominio occupato centrale, IV piano, 3 stanze cucina delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino cucina, IV piano, 1.200.000, vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio occupato — paraggi Giardino pubblico — 4 stanze, cucina, bagno, vendesi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio vendesi, terzo piano, pronta entrata, composto 2 stanze, soggiorno cucinetta bagno gabinetto ripostiglio corridoio e due poggioli. Visitare dalle ore 9 in via dell'Istria 8, presso Di Mauro. 66586 S

C.E.G.: con imminente consegna, possibilità di scelta come piani, vende posizione centralissima appartamenti due, tre, quattro stanze più accessori, soffitte, ampie balconate, riscaldamento centrale. Pagamenti: un terzo contanti fra compromesso - consegna, un terzo mutuo quinquennale diretto, un terzo mutuo decennale. Visite al cantiere lavoro: via Milano (ang. via Corsi); informazioni telefoniche 35183. 2077 S

CENTRO città zona Ospedale maggiore condominio libero, 2 camere cameretta cucina, vendesi solo contanti. Indirizzo UPI. 66562 S

CONSEGNE immediate appartamenti case nuove: Giulia, Scala Monticello, Besenghi, Revoltella. Posizioni soleggiate. Ottime abitabilità. Accurate finiture. Pagamenti agevolati. Adriater, Sanfrancesco 10. 66523 S

LOCALE centrale adatto deposito condominio occupato vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1312 S

LOCALE centralissimo 20 mq. vendesi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1309 S

PALAZZINE prossima costruzione, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1302 S

PRENOTAZIONI appartamenti case costruzioni: Locchi, Media, Tigor. Bellissimi appartamenti tutti conforti. Posizioni soleggiate. Pagamenti agevolati. Adriater, Sanfrancesco 10. 66523 S

PROSECCO occasione terreno angolo due strade asfaltate acqua luce fermata corriera adatto industria villini, casette mq. 33.000 lire 200 al mq. vendesi. Cassetta 27353 S UPI.

TERRENI per costruzioni - qualsiasi posizione - qualsiasi grandezza - trattiamo compravendita. Adriater, Sanfrancesco 10. 66563 S

VILLA vicinanze faro, splendida vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, veranda rimessa a nuovo, 500 mq. giardino con frutteto vendesi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4.

VILLA appartamenti liberi buona rendita, vendonsi. Cassetta 66533 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl.
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 29 agosto 1958

B. 9 «Anastasia» (gr.), B. 10 «Otranto» (it.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 31 «Leme» (it.), B. 32 «Estrella» (pa.), B. 33 «E. Mazzarella» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Reynolds» (br.), B. 36 «Inchmay» (br.), B. 37 «Santa Fe» (arg.), B. 38 «Louis Pasteur» (it.), B. 39 «Ambra» (it.), B. 40 «Bice» (it.), B. 42 «Adige» (it.), B. 43 «Rio Belen» (ar.), B. 47 «Timavo» (it.), B. 48 «Abbazia» (it.), «C. di Messina» (it.). *Diga:* «Salvore» (it.), «San Giusto» (it.). *Arsen.:* «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Bellini» (it.), «Aurelia» (it.), K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (it.), «Al Damman» (cost.). *S. Sabba:* «F. Brunner» (it.). *Aquila:* «San Tomè» (li.). *San Rocco:* «M. Mazzella» (it.). *Rada:* «Walter Scott» (br.), «Aldebaran D.» (it.).

MOVIMENTI

29 agosto: «C. di Messina da B. 48 a mare, «Reynolds» da B. 36 a mare, «Otranto» da B. 10 a mare; 30 agosto: «Aldebaran D.» da rada a B. 35, «Adige» da B. 42 ad Arsen., «Saturnia» da B. 29 a mare, «Valfiorita» da B. 30 a mare, «Stamura» da Aquila a mare.